Trieste - Via Silvio Pellico N. 2
TELEFONI: Centralino: 552[illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4335 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue 19.500, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO QUATTRO GIORNI DI DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

VIRTUALE UNANIMITÀ ALL'ONU SULLA TESI DEL GOVERNO ITALIANO

Rinviata a lunedì la conclusione - La delegazione austriaca ha ottenuto una parziale solidarietà solo da Cuba, Afghanistan, Indonesia e Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

La seduta di oggi al comitato politico delle Nazioni Unite è stata breve. E' durata un'ora ed hanno parlato sulla questione dell'Alto Adige quattro delegati dei seguenti paesi, Bolivia, Inghilterra, Liberia e Cuba. In complesso la situazione è rimasta quella già segnalata, che è stata riassunta stamane dal «New York Times», a conclusione della cronaca della seduta di ieri, «era evidente che c'era una virtuale unanimità contro la mozione austriaca».

In effetti il clima che si è creato al Palazzo di vetro è ostile all'azione intrapresa dal Governo di Vienna. La sua mozione ha svelato finalità oscure, è apparsa a tutti eccessiva. Non si sono ravvisati nelle lamentele sollevate contro l'Italia motivi e fatti tali da giustificare un ricorso alle Nazioni Unite. L'errore austriaco è di aver esagerato la portata delle lagnanze e di avere presentato una mozione contenente richieste eccessive con il calcolo un po' mercantile di chiedere molto per ottenere abbastanza.

La seduta di oggi non ha recato che un elemento nuovo ed è stato prodotto dalla delegazione cubana che ha respinto la mozione austriaca, chiedendo però che le Nazioni Unite non si disinteressassero interamente della faccenda e mostrassero di prestare attenzione alla causa sollevata dall'Austria. All'infuori di tale intervento, che non era totalmente contro di noi e nemmeno molto in favore del Governo di Vienna, ma che ne aveva l'aria come il delegato cubano Manuel Bisbe ha detto, insinuando che ci si voleva lavare le mani come Ponzio Pilato della disputa, avviandola verso la Corte dell'Aja, tutti coloro che avevano preso la parola sulla questione avevano nettamente respinto la mozione austriaca. Ancora oggi essa rimane l'unica che sia stata presentata. Non c'è stato nemmeno una richiesta di emendamento di essa.

Tuttavia la discussione non è terminata e non si possono ancora trarre le conclusioni. Il presidente del comitato, Carlet Auguste, ha rinviato la seduta a lunedì mattina. Già da stamane si erano iscritti ancora a parlare una decina di delegati, fra cui quelli dell'India, di Cipro, del Pakistan, della Giordania, della Turchia, del Ghana, dell'Equador, dell'Irlanda e della Libia. Come si vede, il dibattito che da principio sembrava doversi restringere a un numero limitato di rappresentanti, si è molto allargato. Via via che la questione dell'Alto Adige era approfondita attraverso i vari interventi, i delegati vi trovavano materia di studio e di giudizio. Si è avuta in tal modo una dilatazione del dibattito, che giova all'Italia, poichè la decisione che prenderà il comitato politico sarà una decisione che rifletterà l'opinione e la volontà di un gran numero di paesi, dando ad essa maggior forza. E' tanto più lusinghiero il fatto che nessun dubbio sembra sussistere sull'esito della discussione. L'Italia sembra dover avere la soddisfazione che si merita. Se ne è avuta conferma al quarto giorno di riunione del comitato per la questione dell'Alto Adige.

I quattro interventi di stamane avevano seguito, chi più chi meno, la falsariga di quelli di ieri e di avant'ieri. Il delegato della Bolivia, Chinel Luis, aveva deprecato che ci si interessasse ancora di questioni di minoranze etniche, le quali, a suo parere, dovevano considerarsi superate ed aveva concluso dicendo che se c'è un trattato, come dice l'Austria, che non viene applicato, la sede propria a dirimere una tale vertenza è quella dell'Aja.

Più significativo, per vari riflessi politici, è stato l'intervento del delegato inglese, Harold Bealy, il quale doveva tener conto dei legami che il Governo di Londra ha stabilito con quello di Vienna per via della nuova organizzazione economica che s'intente contrapporre a quella a sei del Mercato comune. Si è notato però che la Granbretagna non si è discostata molto dalla posizione degli Stati Uniti, tenendo un tono volutamente moderato e di simpatia per l'Austria e per l'Italia, bilanciando e soppesando le parole. Nel fondo, il delegato inglese conveniva con quello americano nel ritenere che era utile ad ambedue i Paesi portare la questione in una sede di maggiore competenza delle Nazioni Unite e si associava a quei Paesi che avevano chiesto la ripresa dei negoziati tra Austria e Italia.

Il breve discorso del rappresentante della Liberia, Johnson, è stato un po' ameno. Il delegato negro dava l'aria di averci capito poco in tutta la faccenda, sbagliava e confondeva i suoi elementi, attribuendo all'Italia quel che l'Austria chiedeva e viceversa. Ma, giunto alla conclusione, si allineava sulle posizioni generali, dichiarando che non poteva, a nome del suo Governo, aderire alla mozione austriaca.

In quanto a quel che ha detto il delegato cubano, abbiamo già accennato all'inizio di tale corrispondenza il succo del suo discorso.

Lunedì, come abbiamo detto, avremo un buon numero di nuovi interventi. Nessuno di essi viene però da un Paese al di là della cortina di ferro. Ci saranno di quelli incerti, come per il Messico e Cipro, altri moderati ed altri ancora, ispirati al pieno appoggio della nostra causa; se si dovesse tracciare in linee sommarie, lo schieramento delle delegazioni del Comitato politico in favore o contro la nostra tesi, bisognerebbe dire che i Paesi atlantici ci sono tutti favorevoli, nelle nazioni latino americane, meno Cuba e forse Messico, abbiamo trovato qualche obiezione, ma non è mancato l'appoggio; nel gruppo sovietico s'è notata la astensione assoluta e infine nei neutrali s'è visto un tono conciliante ma di simpatia più verso la difesa italiana che la accusa austriaca. La costellazione dei Paesi afroasiatici è ancora perplessa, ma subisce chiaramente l'influenza delle maggiori nazioni. Incerta appariva la posizione jugoslava; ma dopo un nuovo attacco della «Borba» all'Austria sul problema delle minoranze carinziane, non v'è motivo di dubitare che Belgrado darà il voto negativo alla nazione austriaca.

All'ultima ora si apprende che Afghanistan, Indonesia e Cipro si sarebbero assunti il compito di presentare una «risoluzione di compromesso» per l'Alto Adige in seno al Comitato politico speciale. L'Austria, il cui problema attuale è quello di limitare le proporzioni della sua sconfitta, avrebbe acconsentito all'iniziativa dei tre paesi.

«Il compromesso» che i tre paesi avrebbero in mente consisterebbe soprattutto nell'evitare un invito a portare la vertenza di fronte al Tribunale dell'Aja. In tal modo l'Austria potrebbe più facilmente riaprire la questione alla prossima Assemblea generale.

Bonaventura Caloro

Disaccordo sul bilancio

Si dimette il Governo del Cancelliere Raab

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Stanotte il Governo austriaco ha rassegnato le dimissioni. Poco dopo le 24 il Cancelliere Raab e i Ministri del Gabinetto, al termine di una prolungata riunione, hanno constatato l'impossibilità di accordarsi sul testo del bilancio per il 1961 che doveva essere presentato all'Assemblea nazionale entro il 22 ottobre.

I tentativi di accordo fra i due partiti della coalizione governativa sul bilancio nazionale duravano da una settimana. Principale punto di attrito era la questione dell'aumento delle pensioni, aumento che i socialisti volevano finanziare con un aumento di tributi diretti, e che i popolari invece sostenevano dover essere compensato da un aumento del tasso delle assicurazioni sociali. La tesi dei socialisti — asserivano i popolari — avrebbe messo in pericolo la stabilità della moneta; da parte loro i socialisti non concordavano sulla posizione democristiana che evitava allo Stato ogni onere finanziario dell'aumento.

Il Governo di Raab era in carica dal luglio 1959. E' probabile che già domattina il Cancelliere si recherà dal Presidente Schaerf per rassegnare il mandato, che tuttavia gli verrà conservato per le questioni «tecniche» fino alla soluzione della crisi. Ciò permetterà al Ministro Kreisky di conservare la sua carica almeno fino alla fine del dibattito all'ONU sull'Alto Adige.

Raab ha dichiarato recentemente di non voler più assumersi incarichi governativi, ma non si vede quali siano altri nominativi sui cui Schaerf possa puntare in questo momento. La crisi deve essere risolta con molta urgenza: lo ha ammonito, prevedendo le dimissioni del Governo, il leader del partito popolare Gorbach, il quale giorni fa avvertì in un discorso la necessità di un Governo stabile per non indebolire la posizione della delegazione austriaca all'ONU.

In effetti, anche se la crisi odierna non sembra aver nulla in comune con gli scacchi subiti dall'Austria a New York, la opinione pubblica non potrà non avvertirne perlomeno una consequenzialità, sia pur vaga. E' dell'opinione pubblica si fanno eco i giornali i quali parlano apertamente di «Fiasco a New York»: «Tutti contro l'Austria» («Das kleine Volksblatt», organo del partito popolare), di «Giornata nera per il Südtirol — tutti gli oratori dell'ONU per l'Italia» («Kronenzeitung», indipendente), «L'Austria sola nel vasto campo — nessuno si impegna per il Südtirol» («Kurier» indipendente): con questi titoli di prima pagina diversi giornali viennesi riassumono i risultati e le impressioni del dibattito svoltosi ieri davanti alla Commissione politica speciale dell'ONU sulla questione dell'Alto Adige.

E' evidente dunque che Raab non può non aver sentito in questo momento la difficoltà del suo compito, che è quello di coordinare due punti di vista, quello popolare e quello socialista, in un paese che sta perdendo prestigio all'estero e in cui la gente si domanda se è o no ben governata.

B. T.

La situazione

Solo martedì, probabilmente, il Comitato politico dell'ONU pronuncerà il suo verdetto sulla questione altoatesina; un verdetto che, stando agli interventi susseguitisi in questi tre giorni di dibattito, dovrebbe essere contrario alle tesi austriache. La maggioranza schiacciante dei delegati si è dichiarata favorevole alle posizioni italiane, riconoscendo la competenza della Corte dell'Aja nella vertenza italo-austriaca. Un eccessivo ottimismo potrebbe però essere prematuro, in quanto, nonostante lo schieramento favorevole per l'Italia, resta sempre il pericolo dei tentativi di compromesso che potrebbero venire messi in atto. L'approvazione della mozione austriaca è ormai da escludere, ma non si possono invece escludere emendamenti o la proposta tendente a far sì che della vertenza si occupi l'Assemblea, l'anno venturo. E' contro questo pericolo che ora la delegazione italiana si sta battendo. Il dibattito intanto è stato aggiornato a lunedì.

La corsa all'oro scoppiata nella City londinese continua ad allarmare gli ambienti finanziari di tutto il mondo. A poco sono valse le smentite americane alle voci di una svalutazione del dollaro, anche se i prezzi ieri hanno registrato una leggera flessione. Difficile trovare le cause di questa improvvisa «gold rush», tra le mille illazioni che vanno da un complotto russo per screditare il dollaro alla vigilia delle elezioni, alla probabile rottura degli accordi per l'oro tra Inghilterra e Sud Africa, a una mossa di Kennedy contro Nixon.

Un grosso incidente si è verificato a Bonn. L'Ambasciatore russo Smirnov presente ad una cerimonia pubblica in cui parlava il Ministro Erhard, ha reagito violentemente ad alta voce alle accuse dell'oratore contro il comunismo. Il Governo tedesco ha subito espresso all'Ambasciatore il suo rincrescimento per l'incidente.

In Francia la situazione per il Governo Debré non è ancora chiarita, nonostante il rifiuto del MRP di aderire alla mozione di censura di cui si occuperà lunedì l'Assemblea. De Gaulle ha parlato a Briançon, affermando tra l'altro che l'Algeria deve decidere da sola il suo avvenire, ma che non si può abbandonare così semplicisticamente l'Algeria, perchè ciò significherebbe il caos.

Contatti sarebbero in corso tra gli Stati Uniti e i loro alleati per il progetto di fare della NATO la quarta potenza nucleare. Questi contatti ancora non sono ufficiali. La Granbretagna avrebbe accettato molto freddamente la proposta, mentre la Francia non la respingerebbe automaticamente.

Nel Congo la situazione resta quanto mai confusa e pericolosa, e l'ONU non riesce a far maturare un accordo fra i vari capi locali.

L'Episcopato jugoslavo sarebbe disposto a compiere opera di mediazione tra Belgrado e la Santa Sede per raggiungere una ripresa delle relazioni diplomatiche interrotte dal 1952.

Stanotte il Governo austriaco di Raab si è dimesso a causa di un mancato accordo dei due partiti sul bilancio del 1961.

(Telefoto al «Piccolo»)
La scena della violenta protesta dell'Ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, contro il discorso del Viceccancelliere Erhard

DURANTE UNA RIUNIONE PUBBLICA IN GERMANIA

Clamoroso battibecco a Bonn tra l'Ambasciatore russo ed Erhard

A un'accusa di imperialismo Smirnov protesta e grida provocando un tumulto - Un «chiarimento» diplomatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov ha dato luogo stamane ad un clamoroso incidente diplomatico che poteva avere serie ripercussioni sui rapporti russo-tedeschi. Intervenuto alla cerimonia inaugurale della «settimana tedesco-africana» che ha fatto convenire a Bonn i rappresentanti di ventiquattro paesi del continente nero, Smirnov ha interrotto il discorso che veniva pronunciato dal Vicecancelliere e Ministro dell'economia federale Erhard e, adoperando invettive in lingua russa e tedesca, ha protestato con inaudita violenza contro una frase dello sbigottito oratore.

L'incidente è scoppiato quando Erhard ha pronunciato la seguente frase: «Il colonialismo è superato. Ma peggiore del colonialismo è l'imperialismo comunista di marca totalitaria». Smirnov, che insieme con gli Ambasciatori delle maggiori potenze accreditati a Bonn aveva preso posto in una delle prime file di poltrone della Beethovenhalle, a breve distanza dal Nunzio apostolico Bafile, aveva già dato chiari segni di impazienza durante le prime battute del discorso del Ministro. Sentendo bollare dall'oratore l'imperialismo sovietico, egli ha raggiunto con un balzo il microfono e si è messo a gridare: «Proprio qui si parla di libertà e di colonialismo, in questa sala, dove siede il generale Heusinger». (Heusinger è l'ispettore generale della Bundeswehr). «I tedeschi», ha proseguito Smirnov rosso in viso e alzando i pugni al cielo, «pare che abbiano dimenticato le miserie e le sofferenze da essi portati in Russia con la loro politica colonialista. Ma ricordino bene che ci hanno assassinato venti milioni di persone».

E' facile immaginare il putiferio che l'imprevista interruzione ha generato nella platea e tra gli uomini addetti al servizio d'ordine. Alcuni poliziotti, probabilmente ignari della identità di Smirnov, si erano avvicinati all'Ambasciatore sovietico per impedirgli di proseguire nella sua filippica. Ma questi non ha aspettato sollecitazioni per mettere fine al «fuori programma». Sbuffando e gridando parole incomprensibili, ha infilato una delle uscite, mentre la maggior parte dei delegati africani, indossanti i caratteristici costumi delle terre d'origine, era insorta a sua volta per protestare, in vari idiomi, contro l'interruzione del discorso di Erhard. Gli spettatori tedeschi gridavano in coro «pfui, pfui» (un'interiezione che equivale al nostro «piantala») mentre gli altri diplomatici si guardavano l'un l'altro, sconcertati.

Mentre Smirnov, raggiunta la propria automobile ordinava all'autista di riportarlo all'Ambasciata, la cerimonia alla beethovenhalle poteva riprendere il suo corso regolare, dopo che il Presidente del Bundestag Gerstenmaier aveva definito «inammissibile» il gesto dell'Ambasciatore, pur essendo questi protetto dall'immunità diplomatica.

L'incidente ha avuto il suo primo strascico alcune ore più tardi, quando il Ministro federale Von Merkatz, incaricato dei rapporti tra Governo e Parlamento, si è recato all'Ambasciata sovietica, per avere un colloquio con lo stesso Smirnov. Al termine della conversazione, che non si sa quale tono abbia avuto, un portavoce federale ha precisato ai giornalisti che Von Merkatz, a nome anche del Cancelliere Adenauer, e nell'assenza del Ministro degli Esteri Von Brentano, era andato ad esprimere la «deplorazione» del Governo federale per i fatti avvenuti, e la speranza che essi non influiscano negativamente sui rapporti russo-tedeschi.

Negli ambienti diplomatici di Bonn si ritiene stasera che il gesto di Smirnov non debba essere interpretato com un improvviso scatto d'ira del diplomatico, ma piuttosto come una azione di disturbo preordinata, e che aveva ottenuto l'esplicito consenso del Cremlino. Appare infatti improbabile che l'Ambasciatore russo si sia lasciato trascinare dai propri nervi, che la sua stessa missione dovrebbe imporgli di saper dominare. D'altro canto, come una fonte federale ha sottolineato stasera, l'apprezzamento di Erhard contro l'imperialismo comunista non aveva chiamato direttamente in causa l'Unione Sovietica, bensì un sistema ideologico che è comune a varie nazioni del blocco orientale.

Che cosa Smirnov abbia risposto a Von Merkatz nel corso del colloquio «chiarificatore», ne i tedeschi ne i russi hanno voluto dichiararlo con esattezza. Negli ambienti più vicini all'Ambasciata sovietica, si è fatto notare che Erhard avrebbe peccato di indelicatezza attaccando le nazioni comuniste, i cui rappresentanti erano stati invitati alla cerimonia odierna. L'Ambasciatore russo avrebbe quindi esercitato un diritto di replica alla «provocazione». Un laconico comunicato emesso stasera dalla stessa Ambasciata afferma che Smirnov ha preso atto della deplorazione dell'incidente espressa da Von Merkatz.

Mentre i portavoce della CDU hanno evitato di diramare qualsiasi commento, i socialdemocratici hanno emesso stasera una dichiarazione attraverso il loro ufficio stampa, per affermare che le già tese relazioni russo-tedesche non potranno certo ricavare un vantaggio dal gesto di Smirnov. Negli ambienti politici federali si osserva che la procedura della «scarpa sulla tribuna» instaurata da Kruscev alle Nazioni Unite ha fatto scuola nei circoli diplomatici sovietici. L'episodio di stamane richiama alla mente l'incidente che si svolse tempo fa a Cuba tra Castro e l'Ambasciatore spagnolo, e che determinò il richiamo in Patria di quest'ultimo. Pur escludendosi che Smirnov possa subire censure per le sue intemperanze verbali, si ritiene a Bonn che l'incidente ormai chiuso sul piano protocollare, avrà un'eco nel corso delle trattative commerciali russo-tedesche che sono in corso a Bonn.

Luigi Forni

Varato il sottomarino atomico britannico

Londra, 21

«Battezzo questa nave Dreadnought. Possa Dio benedire tutti quelli che salpano con lei». Con queste parole e aggiungendo «che mai venga usata in battaglia», la Regina Elisabetta II ha varato oggi il primo sommergibile atomico britannico davanti a una folla di dodicimila persone e sotto il tradizionale cielo grigio inglese. La cerimonia è avvenuta nei cantieri navali della Vickers Armstrongs.

Il sottomarino, della stazza di 3500 tonnellate, è costato 20 milioni di sterline (circa 37 miliardi).

Il «Dreadnuoght», costruito per la caccia alle altre unità da guerra ed equipaggiato con gli ultimi congegni americani per individuare il nemico, per la navigazione e per le comunicazioni, è la nona unità della Marina britannica che porta il nome di «Dreadnought». Una nave con questo nome prese infatti parte alla battaglia di Trafalgar 155 anni or sono.

Il «Dreadnought», lungo circa 80 metri, è certamente più corto e più largo dei sottomarini convenzionali.

VERSO UNA DEFINITIVA STABILIZZAZIONE DEL FENOMENO

In fase discendente la corsa agli acquisti d'oro in Europa

Un'analisi delle cause che hanno provocato la tensione nel mercato

Londra, 21

Il prezzo dell'oro si è stabilizzato oggi sul mercato londinese a 260 scellini per ogni oncia di fino, e cioè allo stesso livello di ieri.

Una viva animazione regnava questa mattina sul mercato dell'oro londinese, prima della riunione dei cinque banchieri di Londra specializzati nel trattare questo metallo, i quali si incontrano tutte le mattine per fissare il prezzo giornaliero. Questo prezzo è quello al quale i cinque banchieri convengono di trattare tra loro per la compensazione delle operazioni della vigilia. In generale, tale prezzo, serve però di base a tutte le trattative della giornata.

La dichiarazione ufficiale del Dipartimento del tesoro statunitense circa il mantenimento della quotazione dell'oro a 35 dollari per oncia di fino ha provocato le più diverse illazioni e una diminuzione delle richieste di oro.

A Londra gli agenti di Borsa hanno riferito che in apertura la richiesta era oggi «considerevolmente ridotta», il movimento degli affari era moderato e che non vi era alcuna difficoltà per far fronte alle ordinazioni perchè i rifornimenti di oro sono attualmente sufficienti. Secondo gli esperti la «corsa all'oro» starebbe entrando in fase discendente.

A Parigi le smentite formulate ieri ufficialmente dalle autorità americane per quanto riguarda una possibile modifica della parità oro del dollaro e il ribasso registrato a partire da questa mattina a Londra sul mercato di questo metallo si sono tradotti a Parigi in ampi realizzi i quali hanno annullato la maggior parte dei guadagni realizzati ieri. Il lingotto da un chilogrammo (ottocento pezzi trattati) è stato negoziato a 5.910 nuovi franchi contro 6.150 di ieri, il Napoleone (60.000 pezzi) è stato negoziato a 38.90 contro 40, il franco svizzero a 38.60 contro 40.10 e la Sovrana a 47 contro 50. Le transazioni, per quanto cospicue, sono state meno attive rispetto a ieri.

Nei circoli finanziari svizzeri intanto ci si rifiuta di credere alle voci circolate stamano secondo le quali il dollaro potrebbe essere svalutato in un prossimo futuro e si è del parere che la improvvisa ondata di acquisti a Londra e in altre capitali non abbia nulla a che fare con la solidità del dollaro statunitense. Gli stessi circoli ritengono del tutto improbabile un aumento del prezzo d'acquisto dell'oro da parte del prossimo Governo USA.

Gli esperti svizzeri interpretano generalmente tale ondata di acquisti come una reazione al risultato del recente referendum svoltosi nel Sud Africa e conclusosi a favore della repubblica. Un eventuale abbandono del Commonwealth da parte del Sud Africa, si fa rilevare, significherebbe che il principale fornitore d'oro della Granbretagna aumenterà il prezzo del metallo.

Sul mercato svizzero le quotazioni dell'oro sono ieri aumentate del 10 per cento, raggiungendo la quota di 40 dollari per oncia. Questa mattina le transazioni sono riprese attivamente sulla base di 39 dollari. Anche la quotazione del dollaro ha subito un lieve aumento, passando da 4,30 a 4,30-3/8 franchi svizzeri.

Tutte le transazioni sul mercato d'oro di Hongkong sono state sospese fino a lunedì data l'impossibilità di conciliare il prezzo dell'offerta con quello d'acquisto. Il comitato per gli scambi d'oro e d'argento, in una riunione di emergenza, ha deciso che, entro lunedì, tutte le principali pendenze vengano risolte sulla base di 270 dollari di Hongkong (un dollaro locale è pari a 17,5 cents di dollaro USA) per «tael» (1 1/3 oncia) di oro fino.

A Johannesburg nella tarda mattinata i titoli auriferi, oggetto in precedenza di convulse contrattazioni, hanno conosciuto un'atmosfera più calma. Il mercato appare in uno stato piuttosto fluido, con un certo predominio delle vendite.

Sul mercato tedesco, infine, il prezzo dell'oro è ulteriormente salito oggi, ma negli ambienti della Banca federale si assicura che il fenomeno si riassorbirà da sè. In generale il prezzo registrava stamane un aumento del 10 per cento rispetto a 10 giorni or sono.

La cessione di armi americane

Nessuna decisione per la NATO atomica

Washington, 21

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non sono giunti ad alcuna conclusione definitiva per quanto riguarda i piani di organizzazione a lungo termine dell'alleanza atlantica. Essi non hanno formulato alcuna proposta.

Tale messa a punto — ha detto il portavoce — fa seguito alle numerose informazioni della stampa concernenti soprattutto la questione della cessione di armi atomiche alla NATO.

Il progetto degli americani sarebbe in sostanza questo: gli Stati Uniti metterebbero a disposizione della NATO 300 missili «Polaris», che verrebbero distribuiti su basi di lancio mobili nei vari paesi dell'Alleanza atlantica. I missili sarebbero sotto il diretto controllo del comandante supremo della NATO gen. Norstad, il quale sarebbe responsabile di fronte a un «direttorio» appositamente costituito e non di fronte al Presidente degli Stati Uniti.

Nuovi motivi di tensione

Gli etiopici nel Congo si abbandonano a saccheggi

Elisabethville, 21

Il Comando delle Nazioni Unite nel Katanga rischia una completa rottura delle relazioni con il Governo del Katanga a seguito dell'inchiesta su di un preteso «comportamento scandaloso» delle truppe etiopiche di stanza nella cittadina di Kabalo, nel Katanga settentrionale.

Una commissione d'inchiesta mista composta da emissari del Governo del Katanga e delle Nazioni Unite è rientrata questa sera in aereo a Elisabethville. I membri katanghesi hanno affermato che ciò che è avvenuto a Kabalo «è uno scandalo senza precedenti». I membri dell'ONU della commissione hanno a loro volta rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che le irregolarità denunciate sono infondate.

L'inchiesta è stata provocata dalle accuse mosse ieri dal Presidente Tschombe, secondo il quale le forze etiopiche dell'ONU a Kabalo avrebbero saccheggiato case e negozi di europei, tenendo un contegno passivo nei riguardi dei ribelli.

POCO PRIMA DELLA CONFERENZA TELEVISIVA DI NENNI

Il PC sottolinea gli accordi con il PSI in migliaia di Comuni

Un offensivo apprezzamento di Togliatti nei confronti dei giornalisti

Roma, 21

I leaders dei vari partiti e tutti i Ministri e Sottosegretari hanno oggi nuovamente lasciato Roma per partecipare alla quarta massiccia ondata di propaganda oratoria elettorale di domani e domenica, giorni in cui si terranno complessivamente oltre 25 mila comizi.

Prima di partire alla volta di Napoli, l'on. Fanfani ha avuto al Viminale un incontro con il segretario politico della DC Moro e con il presidente del gruppo parlamentare della Camera Gui. Al colloquio, durato circa un'ora e mezzo, si è dato un primo momento un particolare significato, ma da fonte ufficiosa è stato precisato che si trattato di un cordiale e normale scambio di idee sulla situazione politica generale e sull'andamento della campagna per le «amministrative» e quindi a carattere esclusivamente informativo ed orientativo. Successivamente il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con il Ministro dell'Interno Scelba.

La campagna elettorale, come si è rilevato altra volta, ha trovato questa volta un elemento di straordinario interesse ed efficace nelle conferenze televisive serali, delle quali sono stati protagonisti i segretari dei partiti ed i giornalisti. Questa sera con la presentazione dell'on. Nenni dinanzi al «video» si è praticamente concluso il primo ciclo, giacchè è rimasto soltanto il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, che parlerà lunedì prossimo. Dal 25 ottobre, quindi, si inizierà il secondo turno riservato solo agli esponenti dei partiti, in quanto saranno assenti i rappresentanti della stampa. Ciascun oratore parlerà per otto minuti, sempre alle ore 21, e le trasmissioni di «tribuna elettorale» verranno chiuse il 4 novembre dall'on. Fanfani, quale Presidente del Consiglio. Torneranno così alla ribalta, nell'ordine, Nenni per il PSI, Saragat per il PSDI, Reale per il PRI, Malagodi per il PLI, Covelli per il PDI Togliatti per il PCI, Michelini per il MSI e Moro per la DC.

Il «Servizio opinioni» della TV che ha compiuto un sondaggio presso i telespettatori, ha tratto il convincimento che le trasmissioni hanno avuto un grande, per quanto inaspettato, successo, paragonabile a quelli del «Mattatore», di «Canzonissima» e di «Lascia o raddoppia». E' da notare che le conferenze stampa sono state trasmesse fedelmente, così come si sono svolte, anche se la ripresa di esse, per ragioni tecniche, è avvenuta nel pomeriggio e non alla sera.

Dovendo fare una graduatoria sulla riuscita, dal punto di vista tecnico (scioltezza e chiarezza nella esposizione e prontezza nelle risposte dell'oratore, sinteticità e semplicità delle domande dei giornalisti», lo «Oscar» va, a pari merito, al Ministro degli Interni Scelba ed al segretario del PLI Malagodi. Seguono nell'ordine gli onorevoli Michelini, Togliatti, Saragat, Moro, Nenni, Reale e Covelli.

Le conferenze televisive hanno lasciato, purtroppo, degli strascichi giornalistici: la vertenza fra il socialdemocratico Mangione ed il direttore della «Unità» attualmente alla valutazione del Collegio dei probiviri dell'Associazione romana della stampa per accuse e controaccuse di falso, e la polemica a proposito di una frase attribuita a Togliatti, in cui ci sarebbe stato un apprezzamento poco riguardoso nei riguardi dei giornalisti interroganti. Parlando domenica scorsa a La Spezia, il leader del PCI avrebbe detto: «Alla TV avevo di fronte molti giornalisti. I giornalisti sono persone colte, qualificate, ed io mi aspettavo legittimamente da loro altre domande, ad esempio sul nostro programma, sul modo nostro di vedere i maggiori problemi nazionali. Invece le domande che essi mi hanno rivolte non sono state che un repertorio di scemenze del più logoro anticomunismo». L'«Unità» ha smentito che Togliatti abbia pronunciato la frase. L'agenzia «Italia» che rilevò il brano del discorso, ha precisato oggi che esso fu ripreso dal giornale romano «Il Paese» di lunedì 17 ottobre. Il quotidiano citato è notoriamente fiancheggiatore del partito comunista e pertanto non è una fonte sospetta.

Oggi qualche ora prima della conferenza dell'on. Nenni, la segreteria del PCI ha diffuso un documento in cui si sottolinea, come fatto estremamente positivo, gli accordi stipulati tra comunisti e socialisti in migliaia di Comuni, in maggioranza con un numero di abitanti inferiori ai 10 mila ed in vari grossi centri.

I 12 candidati della sinistra socialista che hanno ritirato la loro candidatura a seguito della esclusione di Lizzadri dalle liste elettorali del partito a Roma, hanno diffuso oggi un manifesto nel quale è sottolineata la gravità della decisione presa dalla federazione romana. Seguendo le direttive del Comitato centrale, è detto nel documento, non si può non considerare un grave errore privare il partito di un suo popolare e tradizionale esponente come Lizzadri, proprio mentre delle liste elettorali venivano a far parte i radicali con alla testa un loro qualificato e noto dirigente nazionale. Il documento conclude affermando che nonostante la gravità dell'episodio, tutti i membri della corrente di sinistra si sono messi a disposizione della federazione per contribuire al buon esito delle elezioni.

CONCLUSO IL PRIMO CICLO DELLE CONFERENZE TELEVISIVE

NENNI NEGA DECISAMENTE LA PERICOLOSITA' DEL COMUNISMO

Ha anche negato i suoi «passi indietro» sulla via della autonomia
Ribadita la tesi della svolta a sinistra - Battute polemiche contro il PSDI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

L'on. Nenni ha praticamente concluso stasera il primo ciclo di trasmissioni di «Tribuna elettorale», anche se ufficialmente il compito spetterà lunedì al Vicepresidente del Consiglio Piccioni. Non è stata una trasmissione movimentata come quella di Saragat, ma non per questo meno interessante.

La conferenza stampa dell'on. Nenni, è stata «sciupata» da due fatti che hanno limitato il dialogo tra il conferenziere ed i giornalisti a una dozzina di minuti. Nenni, che si riprometteva di parlare otto o, al massimo, nove minuti, ha sbagliato il ritmo di voce e ha raggiunto i 15 minuti di fronte ai 13 di Moro, ai 14 di Covelli, ai 13 di Reale. Il primo giornalista interrogante ha parlato per circa quattro minuti, infastidendo l'assemblea dei rappresentanti della stampa. Nenni ha letto la relazione introduttiva con lentezza, scandendo le parole: di tanto in tanto ripeteva il suo gesto caratteristico di stringere le spalle ed allargare le braccia. Appariva sicuro di sè, niente affatto emozionato per questa sua prima esperienza televisiva. E' stata forse la troppa sicurezza che gli ha fatto superare i limiti di tempo previsti. Trascorsi i primi 13 minuti, Granzotto gli ha infilato sul tavolo bene in vista un bigliettino per invitarlo ad accelerare. Nenni ha perduto per un attimo il filo; ha cominciato a parlare in fretta e ha concluso ai 15 minuti.

Nenni, la cui apparizione sui teleschermi era molto attesa, nel suo breve intervento, ha enunciato i maggiori punti della politica perseguita dai socialisti. «Ciò che vogliamo — ha detto Nenni — è uno sviluppo organico e democratico della vita del paese, nel rispetto della libertà di tutti e con un limite invalicabile alle facoltà discrezionali delle pubbliche autorità». Ribadite le tesi del PSI sui maggiori problemi italiani, Nenni ha affermato che, benchè le attuali consultazioni elettorali abbiano carattere amministrativo, «nessun problema locale o nazionale può essere risolto all'infuori di una scelta di orientamento politico generale». «La nostra scelta — ha detto il leader del PSI — è la svolta a sinistra. Essa comporta la rinuncia ai blocchi e ai fronti con il loro corteo di pregiudiziali, di paure; esige l'alleanza della classe operaia con i nuovi ceti della scuola, della tecnica, della cultura».

«Il partito socialista — ha precisato l'on. Nenni — ha i suoi candidati in ogni collegio provinciale, sotto il proprio simbolo tradizionale: falce martello e libro. Presenta in tutti i Comuni dove si votano con la proporzionale liste di partito aperte ai radicali che costituiscono la punta avanzata della democrazia laica e qua e là ai repubblicani. Nei Comuni dove vige ancora il sistema maggioritario, ha promosso schieramenti popolari e antifascisti, o vi ha aderito. Si tratta di Comuni che sono per i lavoratori una autentica scuola di democrazia».

«Non ha senso perciò — ha proseguito il segretario del PSI — parlare di resurrezione del fronte popolare o di passi indietro del partito socialista sulla via dell'autonomia. Il fronte popolare, nella forma di generale alleanza politica dei socialisti coi comunisti, è definitivamente superato; di esso non esistono più nè le condizioni, nè le garanzie. La nostra autonomia non è minimamente incrinata da accordi locali, dove i reciproci interessi coincidono».

Nenni ha così concluso: «Un impegno politico a tal punto chiaro e onesto ci vale attacchi da destra, dal centro, da sinistra, forse proprio perchè muove dal proposito della utilizzazione democratica di tutte le forze di rinnovamento. Si distingue nell'attacco la voce un po' querula della socialdemocrazia, i cui più significativi contributi alla causa democratica e socialista furono quelli di far perdere ai socialisti, con la scisione di Palazzo Barberini, il primo posto tra i partiti operai che avevamo conquistato nel 1946, e di rendere così assai ardua l'iniziativa autonoma dei socialisti, che è questione di forza oltre che di coscienza, e l'altro di avallare per dieci anni la menzogna dei Governi di centro che operavano al servizio di interessi di destra. Senonchè le grida crescere. Non ci impediranno ostili non ci hanno impedito di di crescere ancora di peso politico nelle imminenti elezioni».

E' seguito il dialogo con i giornalisti. Primo ad avere la parola è stato il dott. Mangione, della «Giustizia», il quale ha letto una domanda di tre minuti e 30 secondi. I giornalisti hanno cominciato a rumoreggiare; Nenni ha avuto dei gesti di impazienza. Granzotto ha per tre volte sollecitato il giornalista socialdemocratico a concludere.

GRANZOTTO: «La conferenza stampa la fa il segretario del partito ospite, non si fa dai banchi dei giornalisti».

MANGIONE ha letto il testo di una risoluzione dell'Internazionale socialista di condanna del comunismo. Ha poi chiesto: «Che ne pensa, lei on. Nenni, che giorni fa a Macerata ha dichiarato che il comunismo non rappresenta un pericolo?».

NENNI: «La mia risposta è molto breve: nel discorso di Macerata, rispondendo all'on. Moro, tendevo a stabilire una verità storica che ha nel nostro paese un valore assoluto. In cento anni di vita il paese ha dovuto condurre durissime lotte: sono state tutte condotte dalla sinistra contro la destra. Non ponevo il problema se il comunismo rappresentasse sul piano mondiale o non rappresentasse un pericolo. Richiamavo a questa realtà l'on. Moro nel suo tentativo di mobilitare il paese contro il pericolo di sinistra, quando siamo a poche settimane dai fatti di luglio, che hanno dimostrato essere ancora il fascismo il reale pericolo del nostro paese. Capovolgere i termini rappresenta una distorsione della verità storica. Quanto all'Internazionale socialista, noi non abbiamo mai accettato l'equiparazione tra comunismo e fascismo».

E' stata poi la volta di BAGHINO del «Secolo», che ha chisto: «Se, senza il senso di responsabilità del MSI, i fatti di Genova non si fossero conclusi come si sono conclusi, avrebbe dato ordine ai partigiani di sparare? Darebbe un'ordine se dopo il 6 novembre, grazie ad un aumento di voti del MSI, si ricreasse la situazione politica di luglio?».

NENNI: «Per quanto riguarda Genova, ho già precisato alla Camera e in decine di comizi che il motivo fondamentale degli avvenimenti di quei giorni è stata un'insurrezione della coscienza nazionale democratica e antifascista. L'insurrezione venne non dalla convocazione del congresso missino, che, riconosco, era già stato tenuto nel passato in altre città non meno antifasciste, ma fu diretta contro il tentativo del Governo di inserire il MSI nell'ambito delle forze politiche dirigenti del paese. Non avremmo certo mai dato l'ordine di sparare in un senso e nell'altro, perchè se si fosse trattato di una prova di forza tra le coscienze antifasciste e quelle fasciste, non sarebbero occorsi nè venti anni di fascismo, nè venti giorni, nè 20 ore, ma pochi minuti per regolare la faccenda. Fu, ripeto, una protesta che tendeva a mettere in mora il tentativo del Governo di inserire il fascismo nella classe dirigente del nostro paese».

PINTOR dell'«Unità» ha chiesto: «Che farà il PSI se a Genova, Firenze, Venezia si dovrà scegliere tra una Giunta con la DC o con i comunisti?».

NENNI: «Il PSI allo stato attuale delle cose è convinto che le elezioni creeranno situazioni nuove in decine e centinaia di Comuni; è perciò logico che si riservi di esaminare quelle situazioni nel quadro dei risultati e con riferimento alle nuove prospettive che potranno aprire sul piano nazionale. Sarà compito del partito prendere allora le sue decisioni».

PASTORE, de «Il Giorno»: «Perchè il PSI ha confermato le alleanze già in atto con i comunisti escludendo la possibilità di alternative?».

NENNI: «Le ha escluse sul piano dell'esperienza. Dopo le elezioni del 1956, il PSI ha cercato, in una serie di città, di orientare la DC, il PSDI ed il PRI verso la formazione di Giunte da noi sostenute e alle quali partecipassero rappresentanti del PSI. Tutti questi tentativi sono falliti sistematicamente, sono stati respinti in blocco».

LONGO del «Giornale d'Italia»: «Sette milioni di voti comunisti in Italia e la presenza minacciosa dell'Unione Sovietica non le pare che smentiscano le sue affermazioni sulla non pericolosità del comunismo?».

NENNI: «La mia tesi storicista fa perno sugli elementi dominanti degli ultimi 15 anni della nostra vita nazionale. Il PCI era più forte nel 1943, '44 e '45, eppure in quel momento ha giocato la carta del ristabilimento della convivenza democratica, andando al di là delle posizioni del PSI, che voleva affrontare immediatamente il problema repubblicano e non come abbiamo fatto nel '46 in condizioni peggiori. Questa è la risposta della storia, tutto il resto è una ipotesi».

CAVALLI de «Il Messaggero»: «Ritiene indispensabile, on. Nenni, la mediazione dei socialdemocratici alla collaborazione tra PSI e DC?».

NENNI ha replicato: «Personalmente, non ritengo affatto indispensabile la mediazione del PSDI. D'altra parte, non ritengo giusto asserire che poniamo come condizione di un accordo con la DC che analogo accordo sia concluso con il partito comunista».

Carlo Landini

SI VA ESAURENDO L'ONDATA SPECULATIVA

Il prezzo dell'oro in Italia è ridisceso a quota 730

La situazione si è ristabilita dopo le assicurazioni di Washington
Dell'improvviso rialzo hanno beneficiato soprattutto inglesi e svizzeri

Roma, 21

Il rialzo dell'oro sui mercati finanziari internazionali — attribuito da numerosi osservatori a una manovra speculativa sulla possibilità di una svalutazione del dollaro — ha avuto, ovviamente, dei riflessi anche sul mercato italiano; il fenomeno, tuttavia, è rapidamente rientrato nelle sue giuste proporzioni in seguito all'annuncio, da parte del Tesoro americano, che gli Stati Uniti «continueranno ad acquistare e vendere oro a Paesi stranieri e a banche nazionali» al prezzo di 35 dollari per «oncia troy» di fino «salvo gravami derivanti da commissioni».

Sull'argomento il comm. Italo Rizzieri, ex presidente degli agenti di cambio, ha dichiarato: «Il problema è ormai superato. L'oro ieri è salito in simpatia con i prezzi che provenivano dalla Svizzera e dall'Inghilterra, ma oggi, dopo le tranquillanti dichiarazioni del Dipartimento del Tesoro americano, la situazione si è ristabilita: tutte le domande a carattere speculativo, infatti, sono cadute. Mentre ieri il prezzo dell'oro aveva raggiunto a Milano quota 780, oggi si è livellato a 730. Questo perchè gli operatori si sono convinti che nessuna svalutazione del dollaro è in atto e tanto meno può essere attuata prima di tre mesi, cioè fino a dopo le elezioni negli Stati Uniti. Si tratta, quindi, di un'ondata speculativa, della quale svizzeri e inglesi hanno approfittato come di una buona occasione per vendere bene l'oro che avevano in casa».

Chi abbia seguito le vicende dell'oro nell'ultimo quindicennio, conosce la vivacità dei dibattiti svoltisi sul «mancato adeguamento del prezzo dell'oro» che, dal lontano 1934, è ancora al livello di 35 dollari per oncia di fino (equivalente a grammi 31,1035), e cioè in vari periodi del dopoguerra i prezzi effettivi di mercato sono risultati superiori a quello ufficiale, determinando forti pressioni per un rialzo di quest'ultimo. Nè è mancato l'appoggio di argomentazioni dottrinali che, fra l'altro, hanno ripetutamente prospettato la possibilità di un declino, più o meno accentuato, della produzione corrente, in conseguenza, appunto, del mantenimento di un prezzo ormai «storico» e «non remunerativo», se confrontato con l'accrescimento dei costi.

In realtà, l'andamento più recente della produzione aurifera non ha confermato queste previsioni pessimistiche. Tale produzione si è infatti elevata nel 1954, a 32,6 milioni di once (Unione Sovietica esclusa), segnando quindi un nuovo incremento nella ripresa del periodo postbellico. La produzione mondiale di oro ha subito nel tempo l'influenza delle vicende internazionali: da 18,5 milioni di once del 1929 è salita, infatti, nel 1940, dopo un periodo di pace e di larghi scambi internazionali, a ben 37 milioni, per discendere a 21,7 nel 1946, e risalire a 28,4 nel 1956, a 30,4 nel 1958 e a 32,6 nel 1959. Stimando tale produzione a 35 dollari per oncia di fino, si ha un valore, per il 1959 di 1.140 milioni di dollari USA.

Rispetto al 1958, si è registrata una variazione in più del 7 per cento, dovuta soprattutto alla rilevante espansione dell'apporto del Sud Africa, passato da 17,6 a 20 milioni di once. L'espansione riflette un aumento sensibile nella qualità del minerale trattato dall'industria e un miglior rendimento dei filoni lavorati. La manodopera occupata si è accresciuta di 40 mila unità e i profitti industriali sono aumentati del 16 per cento. Poichè, tuttavia, buona parte delle miniere sudafricane produce, non solo oro ma anche uranio, e poichè nel 1959 è intervenuto un cambiamento nella ripartizione dei costi tra le due attività, non è possibile un rigoroso raffronto dei profitti, per quanto riguarda, in particolare, la produzione aurifera. E' evidente, comunque, che le società produttrici sudafricane hanno interesse a un rialzo del prezzo dell'oro.

TRE MORTI E OTTO FERITI A SANTA CROCE SULL'ARNO

L'esplosione di una bombola fa crollare una casa di tre piani

Tutta d'un pezzo la facciata dello stabile è precipitata in avanti
Sfuggite alla morte le commesse che s'apprestavano ad aprire un negozio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 21

Tre morti, fra cui una bambina di nove anni, e otto feriti gravi, fra i quali i genitori della bimba morta e altri quattro bambini di età fra i 5 anni e i 4 mesi sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta stamane a Santa Croce sull'Arno dove, in seguito all'esplosione di una bombola di gas liquido, è crollato un edificio di tre piani ed è rimasto fortemente danneggiato un altro stabile attiguo. La deflagrazione è avvenuta alle ore sette e dieci nell'appartamento al secondo piano occupato dalla famiglia di Gino Catastini dello stabile contrassegnato col numero 13 di corso Mazzini dalla parte di Porta Fiorenza. Si è udito un pauroso boato e la facciata del casamento è precipitata in avanti quasi tutta d'un pezzo: i piani superiori si sono accatastati l'uno sull'altro. Pochi attimi dopo tutti gli abitanti di corso Mazzini, svegliati di soprassalto, erano in strada sgomenti davanti all'enorme cumulo di macerie, dal quale si levavano invocazioni di soccorso e gemiti di dolore. Come detto, oltre allo stabile di corso Mazzini, anche il retro di un edificio attiguo, il cui ingresso è al numero 41 di via Carducci, ha subito danni notevolissimi.

Al momento del crollo, data l'ora mattutina, molti abitanti dei due stabili erano ancora in letto o, comunque, non erano usciti di casa per le normali occupazioni. Al piano terreno dell'edificio si trova un negozio di vendita della Cooperativa di consumo Valdarno le cui commesse proprio quando è successo il disastro si apprestavano all'apertura: hanno fatto in tempo a fuggire ma hanno riportato qualche ferita. I vigili del fuoco del distaccamento locale, giunti pochi minuti dopo il crollo, hanno immediatamente iniziato la opera di soccorso, coadiuvati da molti volonterosi. Fra i primi ad essere estratto dalle macerie è stato il signor Gino Mancini padre della piccola Vittoria che purtroppo, come si è detto, è morta. Il Mancini era in preda ad uno choc violento ed invocava il nome dei familiari. Un bambino della famiglia Rossi, il piccolo Giovanni di soli quattro mesi, è stato scaraventato alcuni metri distante dal luogo del crollo dalla violenza dell'esplosione.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Fucecchio a mezzo delle autoambulanze della pubblica assistenza di Santa Croce e della Croce Rossa di Fucecchio, che hanno continuato a lungo a fare la spola. Alle sette e trenta sono giunti a Santa Croce sull'Arno anche i vigili del fuoco di Pisa, al comando del maggiore Franco Silvestrini, e quelli del distaccamento di Empoli guidati dall'ing. Regini.

Fra gli scampati sono il signor Luciano Fop e i suoi familiari, che dal primo piano sono precipitati nel sottostante spaccio della Cooperativa Valdarno, la famiglia Fagnani e altri componenti delle famiglie Rossi, Catastini e Mancini.

Ecco l'elenco dei morti: rag. Ferdinando Rossi di anni 45, di professione assicuratore; Rossana Catastini di 9 anni; Vittoria Mancini di 18 anni, pettinatrice. I feriti sono: Dina Rabitti, moglie del rag. Rossi, di 36 anni, guaribile in 10 giorni, e i figli Giovanni Rossi, di 6 mesi, trauma cranico, stato di choc, prognosi riservata, Mariella Rossi di 4 anni, ferite alla testa, guaribili in 10 giorni; Cecilia Rossi di 5 anni, trauma cranico, stato di choc, prognosi riservata; Catastini Quirino di 39 anni, operaio, ferite e ustioni di primo e secondo grado, prognosi riservatissima; Maria Barsottini in Catastini di 37 anni, ferite varie, prognosi riservata (genitori di Rossana Catastini); Gino Mancini di 59 anni, operaio, ferite varie, guaribile in venti giorni e Paolina Bernardini in Mancini di 54 anni, contusioni e ferite alla testa e in altre parti del corpo, prognosi riservata (genitori di Vittoria Mancini).

Stasera le condizioni dei piccoli Giovanni, Mariella, e Cecilia, figli del rag. Rossi, una delle tre vittime della sciagura, sono andate sensibilmente migliorando. Anche Quirino Catastini, ricoverato con prognosi riservatissima, sembra in stato di miglioramento.

I carabinieri di Santa Croce si sono prodigati nell'organizzare il servizio d'ordine e hanno validamente contribuito al salvataggio delle persone rimaste sotto lo stabile crollato. Sono accorsi sul posto il capitano dei carabinieri De Angelis comandante la Compagnia di Pontedera, il tenente Callai comandante la Tenenza di San Miniato, gli assessori Nazzi e Garzelli, il consigliere comunale Lanfranco Catastini. Il Prefetto di Pisa dott. De Bernart, accompagnato dalle autorità, ha reso omaggio alle salme delle vittime e successivamente si è recato a visitare i feriti all'ospedale di Fucecchio.

F. A.

QUATTRO ARRESTI FINORA OPERATI DALLA MOBILE DI NAPOLI

SCOPERTA UNA BANDA DI TRAFFICANTI DI COCAINA

Nell'«affare» sono implicati anche un noto ingegnere e una cantante che partecipò al Festival di Sanremo - Le allegre serate a Gela

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 21

Una banda di trafficanti di stupefacenti composta da alcuni giovani di buona famiglia, capeggiati da un noto cocainomane, è stata smascherata dalla Mobile di Napoli. La centrale della gang era nella nostra città. Il traffico praticato al «minuto» interessava ambienti artistici e professionistici di tutta Italia. Sono stati operati, fino a questo momento, quattro arresti: lo studente napoletano Vincenzo Maturi, di anni 24, l'ex rappresentante di medicinali Rodolfo De Rossi, di anni 26, il contrabbandiere Vincenzo Esposito, di anni 42, e Flora Tecchio, di anni 31, tutti da Napoli. Il capo della banda Giorgio Dias, di anni 58, noto pregiudicato, già da qualche tempo nel carcere di Poggioreale per uso e spaccio di stupefacenti, è stato trovato morto stanotte nella sua cella per infarto cardiaco. Il dott. Di Rosa della Mobile si era recato stamane al carcere per interrogarlo.

Nell'«affare della cocaina» sono, inoltre, implicati un notissimo ingegnere napoletano, una cantante che ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo, il suo amico, alcuni altri uomini e donne con tendenze da «dolce vita». La polizia è penetrata in un ambiente di viziati tossicomani, di «amicizie particolari» e di astuti affaristi. L'inchiesta è cominciata domenica 9 ottobre quando all'ospedale Morvillo veniva ricoverata una donna in preda ai sintomi di intossicazione acuta da alcool. La donna era Flora Tecchio, fu Salvatore, abitante in via Guglielmo San Felice 33. I sanitari che la visitarono sospettarono che la donna non si fosse limitata ad ubriacarsi ma avesse anche preso qualche costanza stupefacente. Questo sospetto era bastato per far mettere in moto la macchina delle indagini le quali permettevano di accertare che la Tecchio effettivamente si era interessata della droga qualche anno fa, e precisamente nel 1958 allorchè ella aveva venduto insieme ad un gruppo di suoi amici della cocaina ad un professionista di Gela. La Tecchio parlava e faceva alcuni nomi.

Venivano perciò fermate le persone sopra menzionate e, inchiodate dalle accuse, incriminate ed arrestate. Il Maturi, l'Esposito, e il De Rossi confessavano ampiamente. Facevano a loro volta altri nomi. Anche quello del Dias, già in carcere. Riferivano che essendo il Dias venuto in possesso di un determinato quantitativo di cocaina avevano deciso di venderla a Gela dove risiedevano alcuni «buoni clienti» tra i quali l'ingegnere napoletano che si trovava in Sicilia per ragioni professionali. Non avendo abbastanza danaro per affrontare il viaggio, il Maturi e il De Rossi si erano fatti anticipare le spese dall'Esposito, il quale volle seguire di persona la spedizione. Vi si recò anche il Dias. A Gela, preso contatto col professionista napoletano, il Dias non intese più mollarlo inserendolo nel lungo elenco della sua clientela. Perciò gli presentò la Tecchio con la quale il professionista ed i componenti della banda trascorsero un'allegra serata.

Dopo la felice riuscita di questa operazione a Gela, il Dias, che si occupava da lungo tempo di smercio della droga, decise di prendere in società il Maturi ed il De Rossi, affidando loro numerosi altri incarichi. Il Maturi ha dichiarato alla Polizia che, sempre ricevendo la cocaina dal Dias, l'aveva venduta anche ad una notissima cantante dell'ultimo Festival di Sanremo, che assieme al suo amico, aveva poi partecipato ad una «festicciola» da «dolce vita».

Ce n'era abbastanza per incriminarli. La Polizia provvedeva anche a convocare l'ingegnere napoletano mentre venivano diramati fonogrammi alle Questure di tutta Italia per interrogare la cantante e le altre persone implicate nell'«affare». L'ingegnere ha rigettato le accuse di aver acquistato cocaina e di aver partecipato a riunioni «allegre», ma nel corso di drammatici confronti con i quattro arrestati, questi hanno ripetuto di avergli venduto la droga.

Cesare Marcucci

MACABRO RINVENIMENTO PRESSO SESTO SAN GIOVANNI

Un pastore assassinato per rivalità di mestiere?

Due fermi effettuati fra i conoscenti della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Un pastore è stato trovato in un viottolo di campagna con la testa fracassata. Il delitto ha messo in moto la polizia che ha già operato due fermi, ma il fondo della vicenda, a cominciare dal movente del crimine, è ancora oscuro. La macabra scoperta è stata fatta stamane a poco meno di un chilometro dalla stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni e a una trentina di metri dalla massicciata ferroviaria, da un manovratore delle Ferrovie.

Il cadavere presentava la testa fracassata da almeno otto colpi. L'aggressore deve aver colpito più volte alla testa con un'arma pesante e tagliente, probabilmente un'accetta. Il corpo del pover uomo, identificato per Giacomo Savoldelli, 43 anni, pastore delle montagne bergamasche, era nascosto dietro un cespuglio di canne di bambù. L'uomo indossava un paio di calzoni di lana scozzese a quadri rossi e viola e portava un panciotto e una giacca di fustagno trovata vicino al cadavere, che era a piedi nudi, mentre un paio di corti stivali neri di gomma sono stati rinvenuti a una cinquantina di metri di distanza. Nelle vicinanze è stato trovato anche un vecchio cappello di feltro per cui si suppone che il disgraziato pastore sia stato aggredito vicino al terrapieno ferroviario e che poi sia stato trascinato sino al cespuglio di bambù.

Perchè Giacomo Savoldelli, originario di Rovetta, un piccolo paese della Val Seriana è stato ucciso? Improbabile il motivo della rapina, perchè indosso alla vittima è stato trovato il portafogli con cinquemila lire e anche perchè chi conosceva il Savoldelli sa che egli non aveva l'abitudine di circolare con grosse somme di denaro. Si propende invece a ritenere che alla radice del dramma vi sia stata una rivalità di mestiere. Giacomo Savoldelli che a Rovetta era coniugato, era solito pascolare un gregge di 400-500 pecore nelle campagne che si sperdono lungo il viale Monza. Nel suo portafogli sono state anche trovate due carte bollate per la costituzione di una società tra pastori, una delle quali sarebbe intestata al Savoldelli e a tale Pietro Benzoni. I due «fermati» sono un pastore di mezza età e un individuo con la tuta blu da operaio, conoscenti della vittima.

G. M.

Fornai condannati per pane sofisticato

Ferrara, 21

Il Tribunale di Ferrara ha condannato otto fornai imputati di aver adulterato e posto in vendita pane confezionato con esteri poliossietilenici, sostanza ritenuta nociva per la salute pubblica. Un nono imputato è stato assolto con formula piena. A carico di altre 22 persone il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. La sentenza ha erogato condanne varianti dai sette mesi a un mese di reclusione,

LO SCANDALO DEI «BALLETTI VERDI»

CONSEGNA DEL SILENZIO FRA LE PERSONE IMPLICATE

Gli arresti dell'avvocato e del cameriere sono stati ordinati dal magistrato per intralcio al cammino della Giustizia

Brescia, 21

I due arresti operati ieri a Brescia, nel quadro dell'istruttoria per il cosiddetto «scandalo dei balletti verdi» è stata la prima reazione del magistrato alla consegna del silenzio che sigillava ostinatamente le labbra delle persone coinvolte nello scandalo e interrogate dal giudice istruttore. Il mandato di cattura che è stato spiccato contro il cameriere Giovanni Assolini, di 19 anni, non sarebbe stato motivato, infatti, dai reati già contestati dai carabinieri (e cioè atti osceni in luogo pubblico) ma da reati diversi, e marginali rispetto al nucleo dello scandalo: calunnia, falsa ritrattazione, reticenza e ciò deliberatamente per intralciare il cammino della Giustizia.

Il secondo arresto quello dell'avv. Giuseppe Roseghini di 47 anni, nato a Cremona, ma residente a Milano, è collegato direttamente al primo. L'Assolini era stato messo a confronto con il Roseghini e i due avevano continuato il giuoco dell'omertà. Di qui il nuovo mandato di cattura. Entrambi gli arrestati nella denuncia dei carabinieri figuravano citati per vari episodi con persone diverse; e da loro due l'autorità inquirente si riprometteva di ottenere altri nomi e l'indicazione di altre piste. L'avv. Roseghini stabilitosi a Milano da qualche anni, è diviso dalla moglie, che vive nel Cremonese, e non ha figli; alloggiava dal mese scorso presso una signora di Porta Vigentina che lo descrive come una persona stimata. Si è saputo solo che il Roseghini versava in ristrettezze finanziarie.

Nella terza giornata della istruttoria, sono proseguiti gli interrogatori da parte del giudice istruttore dott. Arcai. Uno di questi interrogatori è stato interrotto per consentire ai carabinieri di compiere un sopraluogo, ordinato dal magistrato, in una villa di Portese sul Lago di Garda, dove è stata effettuata una perquisizione. Gli interrogatori riprenderanno lunedì prossimo. Le 30 persone preventivate, 10 al giorno, sono state quasi tutte udite e l'inventario di queste tre giornate è costituito da due arresti effettuati ieri, cioè del cameriere Assolini, detto «Claudia Cardinale», e dell'avvocato, Riseghini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole, nuvolosità variabile, con prevalenza di schiarite. Dal tardo pomeriggio tendenza a peggioramento del tempo, a cominciare dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna. Su tutte le altre regioni, inizialmente cielo nuvoloso con possibilità di temporali residui, ma con tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura stazionaria. Venti: moderati occidentali. Mari: alto e medio Adriatico mossi; gli altri mari da molto mossi ad agitati ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 11; Verona Villafranca 10, 16; Trieste 13, 17; Venezia 12, 18; Milano 8, 15; Torino 7, 15; Genova 10, 17; Bologna 12, 20; Firenze 11, 19; Pisa 12, 18; Ancona 13, 19; Perugia 10, 15; Pescara 11, 22; L'Aquila 8, 15; Roma 12, 20; Campobasso 11, 15; Bari 18, 23; Napoli 13, 20; Potenza 12, 17; Reggio Calabria 19, 23; Messina 19, 23; Palermo 18, 23; Catania 19, 27; Alghero 14, 20; Cagliari 13, 21.

Salite a 5 le vittime della sciagura di Venezia

Venezia, 21

E' salito a cinque il numero dei morti della sciagura stradale verificatasi ieri pomeriggio sul ponte translagunare di Venezia. A mezzogiorno infatti all'ospedale di Mestre è spirato il quinto turista greco, il 46enne Basilio Tezakies, di Atene come gli altri quattro deceduti, le cui condizioni già ieri erano apparse disperate per le gravissime ferite riportate nel pauroso scontro. L'autorità giudiziaria di Venezia ha intanto affidato ad una commissione tecnica l'inchiesta per accertare le cause del tragico incidente, il più grave fra quanti si siano avuti sul ponte della Libertà. I tecnici dovranno stabilire se l'automobile è sbandata sulla destra incastrandosi nel pilone filoviario a causa di qualche difetto meccanico. Ma tale ipotesi sembra aver poche probabilità di conferma anche perchè nessun segno di frenatura è stato riscontrato sull'asfalto. Si suppone invece che il guidatore della macchina per distrazione o per malessere abbia perduto il controllo della poderosa «Simca».

L'iniezione mortale

Nessuna responsabilità da parte del medico

Roma, 21

E' stata eseguita stamane la autopsia della salma della 57.e Anna Carra, deceduta in seguito ad una iniezione di novocaina praticatale da un dentista. E' stato accertato che la Carra è deceduta per collasso cardiaco. La polizia ha quindi escluso qualsiasi responsabilità del medico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla scia degli ultimi prezzi di giovedì il mercato ha esordito su basi molto depresse e in un primo tempo le vendite erano ancora prevalenti. Sui prezzi minimi si è risvegliato un buon denaro, anche per effetto di ricoperture, che ha permesso in chiusura livelli più fermi. Il listino si presenta così irregolare con ulteriori cedenze sui valori risparmiati giovedì, e, per contro, qualche ricupero viene registrato sugli altri. In ripresa, tra gli altri, Olcese, Rinascente, Sifir, Pirelli, Centrale, Sme e Immobiliare Roma. Resistenti gli assicurativi e oscillanti i titoli di massa che chiudono poco al disotto delle chiusure precedenti. In ripresa il dopoborsa. In flessione i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 5%. Anche i Buoni del Tesoro mostrano un contegno pesante per tutte le scadenze. Piuttosto calmo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 93 milioni; obbligazioni 279 milioni; azioni 1.153.305.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106,60), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 98,60 (—), 5% 100,80 (101,25); Ric. 3,50% 88,45 (—), 5% 99,75 (99,70); Rif. F. 5% 99,20 (99,40); Trieste 5% 99,40 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (101,40), 1-1-'61 101 (101,10), 1-1-'62 101 (101,20), 1-1-'63 101,025 (101,275), 1-1-'64 101,05 (101,45), 1-1-'65 101,05 (101,50), 1-1-'66 101,60 (101,80), 1-1-'68 101,30 (101,70), 1-4-'69 101,10 (101,525).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.000 (126.110), Gim 11.570 (11.900), Centrale 24.050 (24.005), Invest 6050 (6150), Bastogi 4010 (4051), Sviluppo 3902 (3910), Finmare 790 (800), Finelettrica 2089 (2082), Finsider 1545 (1580), Breda 6206 (6440), Pirelli & C. 8285 (8370), Sifir 3305 (3250), Stet 4628 (4730), Italpi 7990 (7980), Generali 137.400 (137.700), Ras 55.200 (55.990), Incendio 24.300 (25.050), Assicuratrice 139.000 (140.000), An. Assic. 146.700 (148.000).

Trasporti: Nord Mil. 4499 (—), Mittel 6905 (6950), Veneta 4190 (4200), Ausiliare 4700 (4550).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 47.300 (48.450), Val Ticino 272 (289,50), Olcese 3400 (3305), De Angeli 9800 (10.100), Cucirini 16.650 (16.750), Linificio 2000 (2020), Rossari 48.500 (50.000), Rotondi 84.300 (85.500), Tosi 12.000 (12.300), Coton. Mer. 2995 (3100), Unione M. 150.000 (153.000), Gavardo 8150 (8200), Lanerossi 9880 (9900), Tilane 899 (895), Fisac 1080 (1100), Cascami 13.900 (14.100), Bernasconi 4600 (—), Châtillon 15.000 (15.300), Snia Viscosa 9102 (9220), Pacchetti 2160 (2100), Scotti 450 (455).

Minerari e metallurgici: Corniglíano 1883 (1901), Ilva 810 (815), Magona 1651 (1605), Metallurg. 9825 (10.250), Amiata 7730 (7900), Montecatini 4292 (4325), Monteponi 2001 (2065), Dalmine 2730 (2795), Siele 8200 (8400), Broggi-Izar 2850 (2870), Falck 15.000 (15.010), Trafilerie 5150 (5400).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1900 (—), Bianchi 821 (762), Fiat 3210 (3241), Fiat priv. 2500 (2520), Nebiolo 1322 (1327), Fr. Tosi 1640 (1638), Westingh. 1720 (1780), Olivetti 11.200 (11.400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2225 (2250), Cieli 4610 (4600), Dinamo 3700 (3650), Edison 7270 (7418), Edisonvolta 3180 (3200), Bresciana 3770 (3710), Campania 2550 (2600), Caffaro 511 (540), Valdarno 4080 (4105), Sarda 7350 (7400), Emiliana 3600 (3610), Seso 3650 (3660), Appenn. C. 4100 (4150), Pugliese 2300 (2350), Subalpina 3850 (3870), Sip 2252 (2290), Vizzola 5600 (5800), Sme 2431 (2445), Orobia 3240 (3350), Romana 3998 (4010), Terni —.— (870), Unes 1628 (1635), Marelli 1340 (1390), Magneti 2320 (2439), Tecnomasio 5410 (5500), Teti A 5710 (5785), Teti B 5800 (5840), Sit 1580 (1600), Alto Veneto 2910 (—), Calabrie 2550 (—), Lucana 3310 (3400).

Alimentari: Distillati 6100 (6300), Eridania 5060 (5080), Es. Molini 2720 (2780), Certosa 4300 (4400), Motta 48.970 (49.710), Romana Zuccheri 642 (648).

Chimici: Anic 6000 (6120), Saffa 10650 (10700), Italgas 2610 (2655), Liquigas 828 (834), Napol. Gas 1830 (—), Pibigas 215 (237), Solgas 2050 (—), Larderello 6120 (6150), Mira Lanza 29.000 (29.750), Ossigeno 4700 (4660), Rumianca 2406 (2460), Sarom 2600 (2780), Carlo Erba 23.900 (24.000), Brioschi 14.800 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6810 (6995), Iniziativa 9850 (10.300), Sagi 3490 (3690), Beni Stabili 7640 (7700), Gen. Imm. 1443 (1454), Milano C. 39.900 (41.400), Silos 5900 (6000), Bon. Ferr. 1070 (1100), L'Edificio 6700 (6950), Risanamento N. 10.500 (10.800).

Diversi: Baroni 2000 (2150), Binda 64.825 (—), Burgo 34.525 (35.500), Ginori 1440 (1420), Ciga 8505 (8625), Italcementi 28.940 (29.120), Cementir 7000 (7180), Cer. Pozzi 1720 (1755), Eternit 6310 (6050), Rejna A. 2020 (—), Smeriglio 718 (717), Linoleum 6300 (—), Pirelli S.p.A. 10.350 (10.305), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 952 (947), C. Acqua 1103 (1150), De Ferrari 2100 (2220), Elettrocar. 120.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 634,50; franco svizzero libero 144,25; sterlina 1744,975; franco francese 126,25; marco Germania occ. 148,80; franco belga 12,4505; fiorino olandese 164,615; corona danese 90,17, svedese 120,205, norvegese 87,085; scellino austriaco 23,91125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,125; franco svizzero 144,46; sterlina 1747,50; franco belga 12,215; franco francese 125,475; marco 149,09; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 633,50; fiorino olandese 164,72; corona danese 90,10, svedese 120,15, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,615; lira egiziana taglio piccolo 1260.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4700-5000; oro 740-780; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato debole con pochi affari e con flessioni per tutta la quota azionaria, a eccezione di Generali, Assicuratrice e i valori locali. Correzioni negative per i titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Generali (a 137.000); 1500 Snia Viscosa (a 9050, —200); 1000 Immobiliare (a 1440, —16).

Generali 137.000 (—), Ras 55.000 (55.500), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

E' USCITA L'UTILITARIA «Innocenti-Austin A-40»

Roma, 21

La nuova vettura «Innocenti-Austin A-40» è stata presentata questa mattina dai dirigenti della società al Ministro dei Trasporti, on. Spataro nel cortile del Ministero.

La vettura, che domani sarà presentata ufficialmente al pubblico, è il primo modello nato dalla collaborazione fra la «Innocenti» e la «British Motor Corporation». Realizzata su progetto dell'«Austin Motor Company Ltd», è parzialmente prodotta e interamente montata in Italia. La carrozzeria è di Pinin Farina.

Gli abitanti di Roma sono 2.031.865

Roma, 21

Secondo notizie di fonte ufficiale, la popolazione di Roma ha registrato, anche nello scorso mese di agosto, un sensibile aumento al quale ha prevalentemente contribuito come di consueto il saldo fortemente attivo fornito dal fenomeno migratorio. La popolazione residente nella capitale, infatti, è passata dai 2.026.025 abitanti iscritti sui registri di popolazione alla data del 31 luglio, a 2.031.865 nel mese di agosto.

Inaugurati da Rumor nuovi borghi in Maremma

Pisa, 21

Il borgo di servizio di Marsiliana, nel Grossetano, e quello residenziale di San Giovanni Val d'Era, nel Pisano — realizzati dall'Ente Maremma — sono stati inaugurati oggi dal Ministro dell'Agricoltura on. Rumor. Salgono così a 21 i borghi sorti nel comprensorio di riforma tosco-laziale, al servizio di una popolazione di oltre 23 mila persone, sparsa su una superficie di 56.000 ettari dei circa 200.000 espropriati ed assegnati a quasi 20.000 famiglie contadine.

BAYER

ASPIRINA
la piccola compressa
dal grande effetto

Aut. Minsan n. 837/6015 Reg. n. 4763 gamma pubblicità artistica

IL DRAMMA DI KLEIST

E' strano che il nome di Heinrich von Kleist non compaia neppure una volta nei *Colloqui con Goethe* di Eckermann che, come è noto, coprono gli ultimi nove anni della vita del poeta. Quando, nel giugno del 1823, Johan Peter Eckermann cominciò a registrare metodicamente e religiosamente tutto ciò che il settantaquattrenne Goethe lasciava cadere dalle sue labbra di marmo pario, l'autore di *Pentesilea* era morto da dodici anni e Ludwig Tiek, che ne aveva pubblicati nel 1821 gli scritti inediti, lavorava alla prima edizione delle sue opere complete che, infatti, uscì in tre volumi a Berlino nel 1826. Anche nel libro dei *Colloqui con il Cancelliere von Müller*, che riguarda un periodo assai più lungo di quello cui si riferisce Eckermann, dal 1808, cioè, al 1832, anno della morte di Goethe, il nome di Kleist è quasi escluso; difatti, esso vi appare una volta sola, alla data del 16 luglio 1827, e proposito di una recensione delle sue opere uscite, come si è detto, l'anno prima. Si sarebbe tentati di vedere in questo persistente silenzio quasi un partito preso di Goethe e la prova che nel suo animo il ricordo di Kleist non andava disgiunto da un'ombra di rimorso. Egli non aveva mai amato Kleist e glielo aveva fatto sentire sin dal primo e unico incontro a Weimar nel 1802. A quel tempo Kleis aveva venticinque anni e nutriva in cuore la smisurata ambizione di strappare il lauro dalla fronte del poeta di Faust per incoronarne la propria.

L'incontro di questi due mondi, l'uno ormai perfetto nella sua raggiunta saggezza, l'altro tuttora allo stato incandescente, quale ci è narrato da alcuni biografi, fu caratterizzato da una reciproca, definitiva incomprensione. La cosa stupisce soprattutto per quanto riguarda Goethe, per l'uomo, cioè, che aveva scritto in qualche luogo: «Basta raggiungere la vecchiaia per diventare indulgenti; non vedo commettere errore che non abbia commesso anch'io». Evidentemente, dinanzi a Kleist, il grande poeta non si ricordò del giovane inquieto e inquietante che egli era stato al tempo dello *Sturm un Drang*, quando scriveva il *Goetz di Berlichingen*. Durante il colloquio, a misura che Kleist parlava di sè e delle sue aspirazioni e con parole esaltate esprimeva il suo fondamentale pessimismo, il suo precoce disgusto della vita e l'attrazione che la morte esercitava sul suo spirito, Goethe si era come ritratto da lui, diventando di momento in momento più inaccessibile e muto... Alla fine Kleist comprese che quel silenzio era un congedo e se ne andò umiliato e ferito. L'ostilità di Goethe non si limitò a ciò: non v'è opera, o quasi, di Kleist sulla quale non sia possibile citare un suo giudizio negativo, anche se, qualche volta, egli è costretto ad ammettere il grande ingegno del giovane poeta. Più tardi Goethe doveva cercare di chiarire le ragioni del suo contegno verso Kleist scrivendo: «Nonostante il più puro proponimento di una sincera simpatia, questo scrittore mi ispirò sempre orrore e ripugnanza, come un corpo ben disposto per natura che fosse colto da una malattia inguaribile».

* * *

Si può, da un punto di vista strettamente umano, disapprovare Goethe, tanto più che, come pensano molti studiosi di Kleist a cominciare da Thomas Mann, la sua antipatia avvelenò la vita del poeta di *Pentesilea* che certo non aveva bisogno di agenti esterni per essere infelice, ma si deve riconoscere che la sua diagnosi è esatta. Lo stesso Kleist, in una lettera a una delle donne che più lo amarono, la sorella Ulrike o la fidanzata Wilhelmine von Zenge, non so bene, scriveva esplicitamente: «Tu devi considerare il mio cuore come un ammalato». Ciò che stupisce è che un uomo come Goethe, conoscitore d'anime penetrante quanti altri mai, più di una volta attirato, come dimostrano, per non dir d'altro, il *Werther* e il *Tasso*, dalle psicologie morbose e anormali, mostri di non essersi reso conto che in Kleist il genio e la forza creativa erano strettamente legati alla preoccupante instabilità del suo spirito. Ma forse lo aveva capito e questo fu un elemento di più per allontanarlo da Kleist: è concepibile che l'autore dell'*Ifigenia in Tauride* inorridisse leggendo la *Pentesilea*, questa tragedia eccessiva in cui il mito greco affoga in un lago di sangue, in cui sensualità e ferocia si fondono in un solo istinto indomabile.

La prospettiva del tempo mette noi, lontanissimi posteri, in condizioni assai migliori per penetrare il segreto del grandissimo poeta che si chiama Heinrich von Kleist. Noi sappiamo che se c'è un autore per comprendere pienamente il quale occorre rinunciare sin dal principio a ogni distinzione tra arte e vita, questo è appunto Kleist. E' la conclusione cui giungerà chiunque voglia leggere il grosso volume contenente la quasi totalità della sua opere (sei drammi, tutte le novelle, un gruppo importante di scritti vari, e una scelta dall'epistolario) curato ammirevolmente da Leone Traverso per la collezione *I grandi classici stranieri* di Sansoni (Firenze, 1959). Dice assai bene Traverso all'inizio della *Introduzione* che «la vita di Kleist appare la forma negativa del getto bronzeo della sua opera». Kleist, si può aggiungere e chiarire, impiega la tecnica che gli scultori definiscono «a cera perduta», e la cera che a ogni fusione, a ogni capolavoro, si scioglie e disperde è la sua stessa vita; un po' della sua vita che va ad animare le sue creazioni. Egli stesso, parlando della *Pentesilea*, afferma che in questa tragedia «c'è l'essere *suo* più intimo, tutto il dolore e lo splendore de la *sua* anima».

* * *

Uno degli strumenti più utili, e direi necessari, per comprendere Kleist, è certamente il suo epistolario, ed è un vero peccato che la traduzione completa fattane da Ervino Pocar — si può immaginare facilmente con quanta cura e autorevolezza — non abbia ancora vista la luce. Le quaranta lettere di varie epoche accolte da Traverso nel suo volume sono poca cosa. Per fortuna lo stesso Traverso, nell'*Introduzione* e nelle note introduttive che precedono ciascun dramma e le altre sezioni del volume, ha messo a disposizione del lettore una notevole quantità di dati biografici e di notizie critiche vagliati con sagacia che lo aiutano efficacemente nel suo primo avventurarsi per i meandri dell'inquietante mondo kleistiano. C'era nell'anima di Kleist un nodo di disperazione che nè lui nè altri avrebbe potuto sciogliere. Quale la causa? Alcuni biografi parlano di una sua incapacità fisica all'amore. H. M. Wolff è categorico: «E' certo che la maledizione di Kleist si cela in questa sfera...». Ciò spiegherebbe l'esasperazione erotica di Pentesilea. Ma Kleist ha creato anche, nel dramma intitolato *Kätchen von Heilbronn*, una soave creatura, la giovane Kätchen appunto, tanto piena di dedizione per l'uomo amato, quanto quella è accesa di furore per Achille che ama e di cui, uccisolo, fa scempio.

Accettiamo tuttavia l'indicazione di Wolff e d'altri, per esempio Stefan Zweig. Ma al tormento di questa ipotetica frustrazione amorosa conviene forse aggiungerne un altro: quello dell'orgoglio deluso. La prima opera di Kleist — che, tradotta da Traverso, apre il volume sansoniano — è il primo atto della tragedia *Roberto il Guiscardo*. Questo atto è il solo portato a termine dal poeta e rimane, come un gigantesco frammento, a far testimonianza delle smisurate ambizioni del giovane Kleist. Il vecchio Wieland, che aveva ascoltato il frammento della voce dell'autore, ne era entusiasta. «Nulla» scrisse a Kleist «al genio della santa Musa che Vi ispira, nulla è impossibile. Dovete compire il Vostro *Guiscardo*, anche se l'intero Caucaso e Atlante gravassero su di Voi». Ma il *Guiscardo* non fu compiuto. Dice Thomas Mann che «questo unico atto colossale è semplicemente troppo buono per poter essere superato o comportarne altri».

Più tardi Kleist scrisse altre opere bellissime la maggior parte delle quali figurano nel volume sansoniano esemplarmente tradotte, oltre che da Traverso, da V. Errante, G. Pintor, G. Regini, G. Zamboni, ecc.: il poema d'oro e di sangue della *Pentesilea*, il delizioso *Anfitrione* riscoperto, se così si può dire, da Thomas Mann in un saggio famoso, il divertente gioco «dialettico», come lo definì Goethe, de *La brocca rotta*, i drammi più propriamente tedeschi di *Kätchen di Heilbronn* e del *Principe di Homburg*, senza contare le novelle con lo stupendo *Michele Kohlhaas*; ma tutto ciò non lo consolò del suo scacco iniziale. Ce lo confermano i ripetuti auto-de-fe cui, in momenti di crisi, Kleist condannò i propri manoscritti distruggendo, tra l'altro, un romanzo e un'autobiografia già compiuti, e la frase, spesso citata, contenuta in una lettera alla sorella: «L'inferno diede a me i miei mezzi talenti, il cielo dona all'uomo un talento intero, o nulla». E' possibile che il contegno di Goethe verso di lui abbia contribuito ad aggravare questo stato d'animo che, come è noto, lo condusse al suicidio, ma non si può sottoscrivere all'opinione di chi ha creduto di poter affermare che «Goethe ha ucciso Kleist».

La morte Kleist la portava in sè. L'idea del suicidio lo ossessionava sin da quando era giovanissimo, soltanto non voleva morir solo. Più volte aveva offerto ad amici e amanti di uccidersi con lui senza trovar mai nessuno disposto ad accompagnarlo nei regni bui dell'al di là. Finalmente, nel 1812, incontrò una donna giovane, bella, intelligente, eccellente musicista, esaltata quanto lui e forse ammalata di un male inguaribile, che accettò con entusiasmo la proposta. Si chiamava Henriette Vogel. Trovato un angolo romantico sulle rive del lago di Wansee, nei pressi di Berlino, Kleist uccise l'amica con un colpo di pistola al cuore e, ricaricata l'arma, si uccise sul corpo di lei. Era il 21 novembre. Il poeta aveva 35 anni e un mese. Nella lettera alla sorella Ulrike scritta al mattino di quel giorno per chiederle perdono del suo gesto, aveva tracciata questa frase disperata: «La verità è che sulla terra non c'era più soccorso per me».

Cesare Giardini

Un nuovo tipo di battello di salvataggio per aviatori è stato presentato ad una rassegna dell'industria aeronautica inglese

UN EMOZIONANTE CAPITOLO DELLA PIU' RECENTE STORIA INGLESE

La fine del «News Chronicle» presenta aspetti sconcertanti

In questi ultimi tempi si registra una sorprendente ripresa dei liberali ma ciò non è valso a salvare il giornale che di quel partito era l'espressione

Non credo che ai lettori italiani possa fare grande impressione la notizia che a Londra ha cessato di vivere un giornale; neppure sapendo che aveva 114 anni di vita, che era stato fondato da Carlo Dickens in uno dei suoi momenti di più cocente amore per gli uomini, e i loro magnifici destini, e la loro miserabile sorte; neppure sapendo che era il più ostinato foglio liberale di Londra e che tirava l'imponente cifra di un milione e duecentomila copie — neppure sapendo tutto questo, il lettore italiano si commuoverà troppo per la morte del «News Chronicle». Forse noi giornalisti abbiamo l'animo troppo sensibile per le cose che ci riguardano da vicino: il giornale, la casa e la vita di trecento giornalisti e di tremila tipografi — ma più che la casa e la vita, la possibilità di comunicare subito al pubblico le nostre idee e i nostri sentimenti, la reazione immediata agli avvenimenti, il peso di una tradizione di pensiero, di cultura, di civiltà — tutto questo è un giornale, e la sua morte è un po' la morte di chi vi lavorava — e, peggio, è la morte delle idee che rappresentava. Per questo noi giornalisti ci commoviamo a queste notizie, che così spesso possono divenire all'improvviso le nostre notizie personali.

Ma se la scomparsa di un giornale assume in ogni caso aspetti patetici, da un lato, e dall'altro romanzeschi ed avventurosi (senza trascurare un certo brivido giallo), qui, nel caso del «News Chronicle» questa scomparsa coinvolge grosse questioni politiche, e diviene un emozionante capitolo della moderna storia d'Inghilterra.

Mutata situazione

Il più grande giornale liberale, ed il suo confratello della sera, lo «Star», muoiono infatti per essere assorbiti da due giornali strettamente conservatori, proprio nel momento in cui il partito liberale ha in Inghilterra una sorprendente ripresa, non solo; ma nel momento altresì in cui la dilagante crisi del partito laburista dovrebbe, a rigor di logica, far confluire verso i liberali una vera folla di elettori che finora avevano dato il loro voto ai laburisti.

Tutto questo è per noi, fantasiosi elettori italiani, piuttosto misterioso. Ma per gli inglesi è ormai da quarant'anni un fatto normale che laburisti e conservatori si dividano un congruo numero di voti liberali e che questo fantomatico, inafferrabile, eppure esistente corpo elettorale liberaleggiante, eserciti una seria influenza sui due partiti ai quali dà il voto. I conservatori non si possono mai spostare troppo verso destra, nè i laburisti lasciarsi trascinare verso sinistra, se non vogliono perdere il consenso di quel certo numero di elettori che danno loro la delega al potere, contando di avere in cambio dal partito vincitore un rigoroso rispetto delle loro idee. E' una promessa non scritta, un impegno non codificato; eppure dal '19, dalla scomparsa del partito liberale come partito di Governo, questi taciti patti sono stati rispettati con una limpida lealtà. Ed è questa lealtà che ha consentito la sopravvivenza del sistema di due partiti.

Certo, negli anni più acuti della crisi di regime in Inghilterra, il Parlamento avrebbe potuto svilupparsi in un congresso di partiti, sul tipo di quello francese: il centro liberale avrebbe potuto giostrarsi in un appoggio alterno sulle due ali; mentre durava l'esperimento del gennaio '24, quando Mac Donald formò il primo Governo laburista con l'appoggio dei liberali, qualche cosa del genere aleggiava nell'aria. Ma l'elettorato si spaventò davanti a questo gioco che si svolgeva soprattutto nei corridoi, e ritornò al sistema che aveva funzionato per duecento anni: il Governo doveva avere un colore ben preciso, essere il risultato di un voto molto chiaro; non vi potevano essere due vincitori; ed alla mentalità inglese ripugnava quella finzione di perfetta democrazia che ha partorito la rappresentanza proporzionale, per cui un paese dovrebbe nello stesso momento andare in direzioni opposte. I liberali dettero parte — la parte più grossa — dei loro voti ai laburisti, la parte più esigua ai conservatori. E con ciò ottennero di esercitare nel modo migliore la loro funzione di un centro equilibratore: tutti i Governi succedutisi al potere in Inghilterra dopo il '29, furono di un'estrema moderazione, i laburisti come i conservatori.

Ma ora il partito laburista è entrato in crisi, l'ultimo congresso è arrivato a conclusioni caotiche. Dopo una mozione politica filosovietica, tale da spaventare chiunque non sia comunista convinto, ha votato una mozione economica più liberale che socialista; se non ha ripetuto la condanna del marxismo pronunciata in luglio dal congresso della Socialdemocrazia tedesca, ha però negato quello che è dalle origini del socialismo inglese il più alto desiderio delle classi operaie, ha negato le nazionalizzazioni. Il vecchio partito ha spaventato i benpensanti, e subito dopo ha scontentato gli arrabbiati.

Prima ancora che il congresso mettesse a nudo questo turbamento del laburismo, il corpo elettorale ne aveva avuto sentore ed aveva tratto le prime conseguenze: elezioni parziali, elezioni comunali avevano veduto improvvisi e imponenti concentramenti di voti sui candidati liberali. Si poteva pensare che con lo stesso silenzio con cui gli elettori avevano abbandonato i liberali fra il 1920 ed il '30, si preparassero ora ad abbandonare i laburisti — almeno quegli elettori che non appartengono ai grandi sindacati industriali. Era questo il momento, dunque, in cui i due grossi quotidiani liberali, «News Chronicle» e «Star», assumevano un'eccezionale importanza politica; in essi e nell'aristocratico «Guardian», il vessillo del liberalismo di Manchester, autorevolissimo per dottrina, ma limitato a una diffusione di trecento mila copie, in questi tre unici organi si riassumeva la forza d'urto dei liberali. Improvvisamente i due più diffusi e più letti, cessano le pubblicazioni. Sono morti, ma la fantasia degli informatori già corre ed annuncia che sono morti assassinati. Solo due mesi dopo che il «Daily Herald» ha cessato di essere un organo laburista, in seguito a una non chiara operazione finanziaria.

Il «News Chronicle» d'oggi non era più il foglietto di quattro pagine che stampava il virulento articolo del giovane Dickens e lo portava fragrante d'inchiostro ai suoi ottocento abbonati. Era una grossa impresa industriale, e non poteva essere diversamente. Il prezzo di vendita dei giornali inglesi è ora una volta e mezzo quello di prima della guerra; i salari delle maestranze è salito di due volte e mezzo, il prezzo della carta, di sei volte. I giornali vivono solo se hanno pubblicità; ed il «News Chronicle», lo «Star» vedevano la loro pubblicità ridursi ogni giorno. Gli inserzionisti evidentemente preferivano i giornali a maggiore tiratura; ma i giornali a maggiore tiratura sono tutti conservatori; ed ecco che i cronisti fantasiosi si chiedono se per avventura nella scelta dei giornali dove fare la loro pubblicità, grandi e piccoli industriali, grandi e piccole imprese commerciali, grandi e piccoli complessi finanziari, non preferiscono in realtà il partito conservatore e non abbiano voluto sottrarre ai fogli liberali le loro fonti di vita ed al partito liberale la tribuna da cui parlare. I liberali sono per l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune europeo, vogliono la diminuzione dei dazi, la liberalizzazione del commercio; vogliono quello che i grossi e piccoli imprenditori non vogliono mai, poichè non osano correre il rischio di perdere un guadagno sicuro in cambio di prospettive che potrebbero anche non avverarsi.

Decisione improvvisa

A questo si aggiunge il modo come i due giornali sono morti. Avevano un deficit di un milione e mezzo di sterline, ed il partito liberali aveva trovato questa somma, quindi i due giornali avrebbero potuto affrontare nuovamente l'avvenire. Invece è avvenuto che all'improvviso sono stati venduti — e per l'identico prezzo di un milione e mezzo — all'ultra - conservatore «Daily Mail» che ha assorbito il «News Chronicle», mentre lo «Star» si fonde con l'«Evening News»: le belle promesse di «mantenere viva la bandiera ideale» dei due vecchi fogli saranno forse rispettate per un paio di giorni; poi i giornali conservatori non se ne ricorderanno più e ritroveranno il tono più gradito ai loro inserzionisti.

Si potrebbe fare dell'ironia, dire, per esempio, che la pubblicità è l'anima del commercio. Ma è più interessante, invece, constatare la vitalità del vecchio partito conservatore, l'irruenza con cui, dopo la clamorosa sconfitta elettorale dei laburisti, porta l'attacco, e non sul solo terreno politico e parlamentare, contro i liberali che sognavano di diventare a loro volta gli eredi del Labour. C'è però in tutto questo un neo, un neo che non si riesce a nascondere, e cioè che quanto più un partito al potere è sicuro delle sue posizioni (in Inghilterra), tanto più frequenti sono le operazioni d'affari che si combinano sotto le sue bandiere.

Alberto Spaini

SI ESTENDE L'AGITAZIONE DEGLI INDIGENI IN AFRICA

TORNANO NELLE SELVE I NEGRI DELLA RHODESIA

Provvedimenti di emergenza per garantire la sicurezza degli europei Nel frattempo i «farmers» si preparano a difendersi nelle loro fattorie

DAL NOSTRO INVIATO

Salisbury, ottobre

Anche la Rhodesia che sino a qualche settimana fa sembrava esclusa dal parapiglia africano è entrata a far parte dello scacchiere operante che comprende, oltre il Congo clamorosamente noto, la Nigeria, il Kenya, l'Unione Sudafricana e le colonie portoghesi. Il baluardo britannico in Africa sembrava dovesse essere l'ultimo ad arrendersi al movimento indipendentista africano o per lo meno appariva questa la città che più delle altre avesse la situazione controllata dall'autorità governativa e facesse quindi eccezione al punto da essere considerata un'oasi nella infuocata attualità africana.

Non è più vero perchè a Salisbury pochi giorni fa si sono registrati tredici morti e qualche centinaio di feriti prima che la rivolta si estendesse a Gwelo e quindi a Bulawayo con uno sciopero cui hanno partecipato oltre duemila indigeni. Il Governo ha mobilitato la polizia di riserva e provveduto allo spostamento di alcune unità dell'esercito allo scopo di reprimere il movimento e garantire un minimo di sicurezza ai duecentosessantamila europei che abitano entro i confini federali. A Salisbury nel quartiere di Harare la scintilla è scoccata quando un europeo in automobile ha investito un indigeno in bicicletta. Un banale incidente stradale ha trasformato in poche ore il quartiere di Harare in un campo di battaglia dove per tutta la notte la polizia ha tentato invano di ristabilire lo ordine e di controllare la situazione.

Migliaia di negri si sono scatenati come un sol uomo contro il bianco indiscriminatamente assalendo le automobili in transito, distruggendo negozi ed edifici pubblici, appiccando il fuoco ai distributori di benzina e incendiando tutto ciò che nella furia distruggitrice potesse essere preda di fiamme. Gli incidenti sono rimasti localizzati ad Harare perchè il quartiere pur vasto e attraversato da una strada di grande traffico, è stato circondato da un imponente schieramento di polizia. Questa dopo un primo intervento con sfollagente, bastoni e gas lacrimogeni, di fronte alla provocazione sempre più scoperta ha fatto uso delle armi da fuoco, reagendo nell'unico modo possibile ad una massa che l'attaccava.

A Gwelo sempre nella Rhodesia del Sud e centro minerario di importanza notevole la occasione della rivolta è stata fornita da una riunione del partito nazionale democratico costituito dagli indigeni della Federazione. Al comizio particolarmente affollato si trovavano presenti numerosi agenti di polizia in borghese. Pur essendo indigeni sono stati immediatamente riconosciuti, circondati e presi a sassate sino a quando camionette della polizia hanno dovuto intervenire per sottrarre gli agenti al massacro. Dal massiccio intervento delle forze dell'ordine è scaturita la reazione dei dimostranti propagatasi per qual che ora nonostante la sparatoria e le evoluzioni delle camionette. Il numero dei feriti segnalato ascende a qualche dozzina. Come conseguenza di quanto si era verificato in città in seguito al comizio numerosi elementi europei si sono riuniti in una fattoria poco lontana da Gwelo e hanno tentato di marciare sul centro minerario per ristabilirvi l'ordine con i mezzi spicci ed immediati dei pionieri. La colonna degli europei è stata fermata all'ingresso della città dalla polizia che ha diffidato i dimostranti europei ad interferire nel mantenimento dell'ordine pubblico in quanto questo compito è saldamente nelle mani dell'autorità costituita.

Frattanto a Bulawayo capitale economica del Sud Rhodesia le manifestazioni assumevano un aspetto meno violento e squisitamente sindacale. I lavoratori indigeni nelle fabbriche e negli stabilimenti industriali chiedevano che la loro paga fosse quadruplicata mentre i conducenti degli autobus ed il personale addetto ai servizi pubblici si metteva in sciopero dopo aver avanzato analoga richiesta di aumento salariale. Non si sono verificati incidenti perchè la città è sotto controllo di ingenti forze di polizia e di reparti dello esercito mentre erano in corso riunioni tra i rappresentanti del mondo industriale e gli esponenti delle categorie dei lavoratori indigeni. Questi sia nel Mashonaland che ha come capoluogo Salisbury sia nel Matabeleland che fa capo a Bulawayo sembrano presi dal panico in seguito alla reazione instaurata dalla polizia rhodesiana, che nelle ultime ore non ha esitato ad usare le armi da fuoco nel tentativo di ristabilire e di neutralizzare l'azione delle masse rese fanatiche dagli infiammati discorsi degli agitatori indigeni. Molti africani abbandonano la città per mettere in salvo donne e bambini nei villaggi delle riserve indigene. Rimangono sul campo di battaglia soltanto gli elementi più dichiaratamente politici i quali sembrano disposti a condurre sempre più apertamente e senza esclusione di colpi la lotta contro il bianco. In una riunione tenuta a Salisbury gli agricoltori europei hanno esaminato la situazione creatasi in seguito alle ultime manifestazioni degli africani e preso decisioni di emergenza per garantire la sicurezza della popolazione europea che vive nelle aziende agricole del territorio. I «farmers» hanno chiesto al Governo di non essere più mobilitati come elementi della polizia di riserva in quanto dovrebbero abbandonare le fattorie per essere impiegati nelle operazioni. Lascerebbero indifese le famiglie in questo modo le loro aziende agricole con le famiglie, l'attrezzatura ed i raccolti.

Interpretando il senso di apprensione che regna ovunque tra i bianchi in Rhodesia, gli agricoltori, quasi tutti pionieri o figli dei primi colonizzatori, hanno messo il Governo federale di fronte alla gravità della situazione invitandolo a prendere energici ed immediati provvedimenti per assicurare la tranquillità nel territorio e la sicurezza della minoranza europea. Se tanto non dovesse essere realizzato si parla già della costituzione di comitati di salute pubblica e di una «Home guard» costituita da volontari europei al solo scopo di difendere le aziende agricole e la vita stessa dei bianchi in Rhodesia.

Frattanto in questi giorni di particolare apprensione, con rivolte che scoppiano per ogni dove ed il fermento indigeno che sta scendendo in piazza la vita della Rhodesia sembra paralizzata. Le attività minori hanno un programma di emergenza e ridotto nella speranza di possibili realizzazioni. Il piano generale dell'economia non trova più investitori stranieri in quanto è più che naturale che si manifesti una certa prudenza prima di arrischiare capitali in un paese che attraversa la sua crisi.

I partiti politici africani che sino a qualche mese fa si limitavano ad enunciare programmi senza rivendicazioni e nel quadro di una certa collaborazione con il Governo federale, sono divenuti ora intransigenti scoprendo il loro gioco all'insegna di un indipendentismo dichiarato.

Le masse dei dimostranti nella loro frenesia gridano ormai «freedom» «Congo» e quando la polizia spara loro addosso non accennano a disperdersi anzi urlano, eccitati ancor più dal sangue che scorre copioso, il loro grido di guerra «Kwacha». E' una parola di lingua zulù che significa libertà e risuonò tristemente già l'anno scorso nel Nyasaland in fiamme nella prima campagna per la sua indipendenza.

Gius Facioni

UNA MOSTRA VERAMENTE RAPPRESENTATIVA

Capolavori fiorentini saranno esposti a Tokio

Oltre ad alcuni pezzi autentici verranno inviate le riproduzioni delle più significative opere d'arte

Firenze, ottobre

Da qualche tempo a Firenze si sta preparando, con l'aiuto di tecnici, di artisti e di architetti, il materiale per una grande Mostra, che sarà allestita in uno dei più insigni palazzi di Tokio, destinato alle esposizioni internazionali. Nell'aprile dell'anno prossimo i giapponesi potranno ammirare i capolavori dell'arte fiorentina, senza affatto spostarsi dalla loro città. Firenze in tutto il suo splendore artistico potrà essere gustata quasi «pezzo, a pezzo». Si potrà persino entrare in alcune celle del Convento di San Marco e ammirare gli affreschi dipinti dal Beato Angelico.

Si tratta di un invio a Tokio di riproduzioni delle più significative opere d'arte, oltre ad alcuni «pezzi» autentici. Una minuta documentazione dall'epoca etrusco-romana ai nostri giorni. Vi saranno riproduzioni fotografiche e calchi delle opere d'arte. Si ricorrerà in gran parte alle diapositive a colori che saranno proiettate su zone trasparenti in modo da raggiungere dimensioni quasi naturali o della massima grandezza. Questo sistema sarà usato non soltanto per i quadri, ma anche per le quattro celle del convento di San Marco che, ricostruite nel loro aspetto e nelle loro esatte misure, avranno le pareti fatte in modo che chi si troverà nell'interno potrà vedere gli affreschi dell'Angelico e gli altri particolari proiettati dallo esterno.

Alcuni artisti stanno realizzando nello stesso modo anche quel gioiello che è lo «studiolo» di Francesco dei Medici in Palazzo Vecchio.

La mostra sarà aperta da una visione simbolica: gonfaloni, valletti con le «chiarine» d'argento, il Marzocco, le bandiere delle arti. Proseguirà con l'epoca etrusco-romana, pezzi di scultura originali, calchi, plastici. La città medioevale sarà rappresentata da vedute e riproduzioni di Giotto, Cimabue e Orcagna. Il primo Rinascimento con opere di Leon Battista Alberti, Brunelleschi, Masaccio, Botticelli, Angelico, Ghirlandaio, Paolo Uccello. Il secondo Rinascimento con Michelangiolo, Vasari, Buontalenti, Raffaello, Cellini. Leonardo, Del Sarto, Ghiberti.

A queste sezioni artistiche seguiranno quella dell'artigianato in prevalenza antico, quella del prestigio di Firenze nel mondo delle arti, delle lettere, della musica, dei commerci, della scienza. Infine si potrà ammirare la Firenze dal diciottesimo secolo ad oggi.

Nella sezione del secondo Rinascimento figurerà un «pezzo» eccezionale e cioè la riproduzione a grandezza naturale delle «Porte del Paradiso» del Ghiberti, riproduzione che potrà essere realizzata grazie ai calchi che furono eseguiti in occasione della ripulitura. I tecnici pensano di rifare i due grandi battenti in cemento o in altro materiale adatto ad essere plasmato sulle forme; ma in ogni modo le meravigliose formelle del Ghiberti appariranno nella smagliante ricchezza della doratura e incorniciate nel cupo colore del bronzo, come le si ammirano sul Battistero.

L'architetto Bartoli pensa di creare fra l'altro una sala circolare sulla cui parete giri la visione del panorama completo delle colline di Firenze e al centro un plastico della città, in modo che i visitatori abbiano un'idea della stretta relazione fra natura ed arte, che è la ragione prima della incomparabile bellezza di Firenze.

Già è stato disposto un accordo fra le autorità italiane e giapponesi circa l'acquisto di questa originale mostra fiorentina. Tutto il materiale quindi, salvo i «pezzi autentici», rimarrà nelle sale del palazzo dell'esposizione di Tokio per una mostra permanente. E questo è un altro passo in avanti negli scambi culturali fra l'Italia e il Giappone.

Piero Longardi

Nel quadro della CEE

Un convegno di esperti in Relazioni pubbliche

Roma, 21

La Comunità Economica Europea, per iniziativa del suo vice presidente e capo della commissione per l'informazione, senatore Giuseppe Caron, ha deciso di convocare prossimamente un gruppo di esperti in Relazioni pubbliche dei Paesi aderenti per discutere con essi i problemi concernenti l'applicazione di principi e le tecniche delle Relazioni pubbliche nel quadro della CEE.

Il sen. Caron ha dato comunicazione dell'iniziativa all'Associazione Italiana Relazioni Pubbliche (AIRP), invitandola ad informare le associazioni consorelle dei cinque Paesi interessati, per la designazione dei tecnici che dovranno partecipare alla riunione.

Mark Kaminsky e Harvey Bennet i due turisti americani che sono stati espulsi dall'Unione Sovietica sotto l'accusa di spionaggio, rilasciano delle dichiarazioni dopo il loro arrivo a Zurigo

LIBRI RICEVUTI

Narratori ispano-americani - a cura di Francesco Tentori - Ed. Guanda - pagg. XXIV-360 - lire 3.600 - La tragedia dell'uomo sfruttato, nel romanzo e nel racconto «criollo», è la materia infuocata che avvampa sullo scheletro di un realismo drammatico e potente. La America indio-spagnola, maturato un autonomo sentimento americano dopo i secoli di dominazione spagnola, in questi racconti volge lo sguardo al proprio intimo; gli scrittori fissano la realtà e l'umanità americane, scoprendole dolorose e umiliate. Con furiosa tenerezza essi vendicano, sulla pagina, la carne mortificata e l'anima offesa dei fratelli muti. L'amore straziato, la pallida collera, gli sfruttatori, le foreste, le savane, la pampa, le Ande, gli avvoltoi, il sonno secolare, il canto dei fiumi che scorrono all'oceano sporchi e vorticosi, avventure memorabili, eroismi silenziosi. Ecco la materia e i fondali dei racconti raccolti in questa Antologia corredata da un'introduzione e da opportune note, che offre al lettore italiano un ampio panorama della recente narrativa ispanoamericana.

O

Narratori spagnoli del '900 - a cura di Giuseppe Bellini - Ed. Guanda - pagg. 352 - lire 3.300 - Nel quadro della narrativa europea, la letteratura spagnola gode in questo momento degli esclamativi dei critici. Un nuovo «Secolo d'oro» si è concretato dagli inizi del secolo. E se la poesia, con Lorca, Jiménez, Machado, si rivelò al mondo tra le due guerre, la narrativa solo dopo l'ultima guerra si è diffusa nella conoscenza di una più vasta provincia letteraria. Forse l'arte possente dei grandi maestri della generazione del '98 (da Unamuno a Barroja, da Azorin a de Ayala) aveva bisogno di proiettarsi nella inquieta generazione della guerra civile, per offrirsi, insieme ad essa, come una complessa costruzione ricca di ombre e di luci. Soprattutto, da questi racconti, balza viva l'immagine della provincia spagnola, apparentemente confinata nella muffa di una vita rappresa, in realtà percorsa dai brividi di sottili notazioni d'intelligenza, da sentimenti ostinati, da un umorismo che è sberleffo alla vita e compagno alla morte.

O

Carlo Felice Zanelli «*I topi e le stelle*» - Ed. Cappelli - p. 216, lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA SEDUTA DEL COMITATO DI TREGUA

Unanimi i partiti nazionali contro il comizio bilingue

Deplorata anche come azione sleale l'iniziativa slavo-comunista - Solo il PSI non si è pronunciato

Il comizio bilingue che il Partito comunista si è proposto di tenere venerdì prossimo in piazza Unità d'Italia, è stato al centro delle discussioni fra i rappresentanti dei gruppi politici aderenti al comitato di tregua elettorale. La riunione si è svolta ieri in Municipio ed è stata molto vivace. Dopo aver esaminato il calendario dei prossimi comizi, il comitato è entrato nel vivo della questione con l'intervento del rappresentante della DC, Luciano Russo. Il rappresentante democristiano ha sottolineato che è compito del comitato coordinare i comizi per un disciplinato e regolare svolgimento della campagna elettorale, per cui l'iniziativa del PC, che ha annunciato il comizio bilingue in piazza Unità d'Italia senza prima farne richiesta al comitato deve ritenersi sleale nei confronti degli altri partiti anche per questa ragione quindi tale iniziativa andava deplorata e impedita. Considerata la situazione in questi termini, e poichè i comunisti ribadivano le loro intenzioni di tenere comunque il comizio con l'intervento di un oratore in lingua slovena, il rappresentante della DC ha concluso affermando che la responsabilità degli incidenti che potrebbero accadere sarebbe gravata esclusivamente sul PC.

Alla dichiarazione di Russo si sono associati repubblicani, socialdemocratici, liberali, demo-italiani e missini; il rappresentante del PSI ha dichiarato invece di trovarsi impreparato a rispondere, per cui non si è pronunciato in merito. Il rappresentante comunista, affiancato da quelli dell'USI e della Lega democratica slovena, ha protestato per la presa di posizione degli altri partiti definendola provocatoria, dopo che il rappresentante della LDS aveva affermato di essere dell'avviso, benchè il suo gruppo non l'abbia mai chiesta, che la piazza Unità d'Italia avrebbe dovuta essere concessa a tutti per tenervi dei comizi. Alla riunione del comitato, che ha messo in risalto l'uniformità di pensiero sul piano nazionale di tutti i partiti italiani ad eccezione del solo PSI, è intervenuto quale rappresentante del Comune il capo ripartizione Polizia urbana dott. Marcello Di Giorgio, il quale ha steso il verbale della seduta.

L'intervento dell'esponente democristiano in seno al comitato di tregua, prima ancora di puntualizzare una situazione che è chiara nel suo aspetto recondito, tanto da apparire scontata perfino nel suo verificarsi, ricorrendo puntualmente a ogni campagna elettorale, è valso a chiarire anche i rapporti del PC con gli altri partiti che figurano nel comitato di tregua. L'aver fissato un comizio in una determinata piazza, senza interpellare gli altri rappresentanti, è davvero atto non solo scorretto ma sleale, che rivela l'intenzione del PC di arrivare a qualunque costo all'obiettivo che intendeva realizzare, infrangendo però in tal modo l'accordo fra i rappresentanti dei gruppi politici in seno al comitato.

E' proseguita frattanto ieri la serie dei comizi. Per il Partito socialista democratico italiano ha parlato ieri sera in piazza Garibaldi il segretario provinciale Oberdan Pierandrei. Dopo aver illustrato il significato della politica di centro-sinistra, sostenuta dal PSDI in campo nazionale, Pierandrei si è soffermato su alcuni specifici problemi triestini. Egli ha sostenuto l'urgenza di un piano economico organico che risolva alla radice le crisi dei traffici e dell'industria e ha esposto le richieste socialdemocratiche in materia edilizia, scolastica e di controllo dei generi alimentari. Pierandrei ha polemizzato quindi con i comunisti, che hanno condotto soltanto una campagna di opposizione preconcetta senza dare alcun contributo alla causa del mondo del lavoro, e con le forze di estrema destra, le quali si richiamano a miti e ideologie che hanno portato l'Italia alla rovina. Il segretario provinciale del PSDI ha perciò auspicato la costituzione in seno al Consiglio provinciale di una maggioranza democratica stabile per evitare il pericolo di una gestione commissariale.

Nella giornata di ieri sono stati tenuti altri comizi da parte della DC (a Zindis), del PRI, con l'intervento di Oliviero Fragiacomo e Dino Gaspardis, del PDI a Campi Elisi, dove ha parlato il dott. Chiarotto, del MSI in piazza Venezia (oratori dott. Velicogna e geom. Guerrieri) e del PC a Trebiciano, dove ha parlato l'on. Vidali.

Per la giornata odierna è annunciato il comizio del Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni on. Luigi Scalfaro, il quale parlerà alle 19 in piazza Goldoni per la DC. L'on. Scalfaro sarà presentato dal candidato della DC al Consiglio provinciale dott. Giordano Delise. In caso di maltempo è stato disposto che la manifestazione abbia luogo al Teatro Nuovo di via Giustiniano, sempre con inizio alle 19. Per domani la DC ha indetto una manifestazione per la categoria dei commercianti, nel corso della quale il dott. Giacchetto, vice dirigente centrale dell'Ufficio problemi dell'economia e del lavoro illustrerà i termini della legge sull'assistenza malattia ai commercianti recentemente approvata dal Parlamento.

Nel calendario delle operazioni elettorali per l'elezione del Consiglio provinciale la giornata odierna segna la scadenza del termine per l'attuazione delle variazioni alle liste per morte degli elettori. Oggi pertanto, quindicesimo giorno precedente quello della votazione, la commissione elettorale comunale, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, dovrà compiere l'ultima revisione delle liste, secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge 7 ottobre 1947. Entro la giornata odierna inoltre a cura del Sindaco dovrà essere affisso all'Albo pretorio e negli altri luoghi pubblici dei Comuni del collegio il manifesto contenente lo elenco nominativo dei candidati con i relativi contrassegni e il numero d'ordine.

Saranno pure affissi i manifesti con le principali norme per la votazione. Da oggi al 29 ottobre infine dovrà avvenire la nomina degli scrutatori da parte della Commissione elettorale comunale.

Si segnala che il Comune ha provveduto a stabilire tre nuovi collegamenti telefonici per le comunicazioni del pubblico con l'ufficio elettorale. I numeri sono: 37369, 30205 e 31281.

I certificati elettorali già distribuiti sono oltre 170 mila.

Riunione alla C. d. C. dell'Ordine degli architetti

CONVOCATO A TRIESTE IL CONSIGLIO NAZIONALE

L'Ordine degli Architetti di Trieste ricorda a tutti gli iscritti che oggi, alle ore 18.30, il consiglio nazionale degli architetti si riunirà nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 2) allo scopo di mettere al corrente tutti gli iscritti circa i maggiori problemi che riguardano la categoria in questo momento.

L'Istituto femminile avrà sede in via Montfort

In funzione dal prossimo mese

L'Istituto tecnico femminile ha finalmente una sede. Ieri infatti l'Amministrazione provinciale ha concluso il contratto per la concessione in locazione e l'adattamento ad aule scolastiche di un grande appartamento nello stabile di via Montfort 10. Per questi lavori saranno impiegati circa venti giorni e le alunne della nuova scuola potranno così iniziare l'attività scolastica con un mese e mezzo di ritardo rispetto alle colleghe di tutte le altre scuole.

La stipulazione del contratto per l'adattamento ad aule di un appartamento mette così praticamente la parola fine alle lunghe polemiche sviluppatesi fin dallo scorso agosto, quando il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato di istituire a Trieste la quarta e la prima classe dell'Istituto tecnico femminile, quale sezione staccata della scuola similare di Gorizia. Da allora i provvedimenti per l'attuazione della nuova scuola sono stati presi con inspiegabile lentezza, e problematica si è presentata subito la questione della sede. Ora tutto è comunque risolto, e l'Istituto tecnico femminile statale sarà finalmente operante. L'interesse suscitato da questo tipo di scuola, che presenta nuove prospettive di scelta nell'indirizzo degli studi alle ragazze è dimostrato anche dall'alto numero di iscrizioni: una quarantina. E' da rilevare inoltre a questo proposito che da tempo è già entrato in funzione anche l'Istituto tecnico femminile privato delle Nobili Dimesse.

Con questa realizzazione vengono così concretamente ampliate le strutture della scuola triestina e sono state poste le premesse per la istituzione nella nostra città di un nuovo tipo di scuola, che con tutta probabilità verrà ad installarsi sulla piattaforma costituita dalla scuola professionale femminile annessa al «Volta», la quale dovrebbe gradatamente essere soppressa.

Attesa per la visita del Sottosegretario Delle Fave

RIUNIONE PREPARATORIA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Si riunisce questa mattina la Giunta della Camera di commercio, che prenderà in esame, oltre ad una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, anche le richieste da presentare al Sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni Statali, on. Delle Fave, in occasione della sua visita a Trieste, programmata per martedì prossimo. All'on. Delle Fave, a quanto ci risulta, verrebbero sottoposti soprattutto i problemi delle piccole e medie industrie triestine, anche nel quadro degli auspicati maggiori investimenti nella nostra zona delle industrie a partecipazione statale.

Ritornerà così alla ribalta, il dibattuto tema del potenziamento dell'economia triestina in tutti i settori soprattutto mediante investimenti delle grosse «holdings» finanziarie soggette al controllo del Ministero alle Partecipazioni statali. Il Consiglio comunale ha votato nel mese scorso un'ampia e documentata mozione nella quale si formulavano le richieste destinate a «rilanciare» la nostra economia. Anche l'azione della Camera di commercio si svilupperà secondo le direttrici contenute nella mozione, per cui è da attendersi nei prossimi mesi un'azione convergente, del Comune e del massimo organo economico triestino.

In particolare molte speranze si ripongono in questa prima presa di contatto con l'on. Delle Fave, che già ha avuto modo di dimostrare la sua sensibilità ai problemi di Trieste in occasione dell'azione intrapresa dall'intera città per la difesa del suo patrimonio cantieristico contro il trasferimento dell'Ufficio progetti dei CRDA.

IL 4 NOVEMBRE

Pellegrinaggio a Redipuglia dei mutilati di guerra

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, invita i propri soci a voler partecipare alle onoranze che saranno tributate il 4 novembre al cimitero di Redipuglia ed all'Ossario di Oslavia. Le iscrizioni sono limitate alle disponibilità di automezzi posti a disposizione gratuitamente dalla Sezione.

L'orario di partenza è alle ore 8 dalla Casa del Combattente, ed il ritorno alle ore 12 circa. Le prenotazioni si ricevono in Sezione a tutto lunedì 31 ottobre entro le ore 12.

PER LO SPETTACOLO AL VERDI

In veste di regista Bacchelli a Trieste

L'illustre romanziere conserva sempre vivo un affettuoso ricordo della nostra città

Riccardo Bacchelli, il più celebre scrittore italiano vivente, è da ieri ospite della nostra città, per curare personalmente la regia di «Didone ed Enea», che andrà in scena stasera al teatro Verdi.

Riccardo Bacchelli è nato 69 anni or sono a Bologna («città mista, agraria, pacifica, ghiotta», come egli stesso la definì nei «Poemi lirici»), dove compì i primi studi e dove vide la luce il suo primo libro, il romanzo «Il filo meraviglioso di Lodovico Clo», mezzo secolo addietro, al quale seguirono i «Poemi lirici». Dopo la guerra lo scrittore entrò a far parte del sodalizio della «Ronda», la rivista che esercitò un notevole influsso sulla cultura italiana. In quegli anni scrisse le «Memorie del tempo presente» e alcuni drammi, tra cui un «Amleto». La sua inesauribile vena di scrittore raggiunse l'apice con «Il mulino del Po», che Lattuada qualche anno addietro volle portare sullo schermo nell'episodio conclusivo, e che è l'immagine di oltre un secolo di vita italiana presentata attraverso le vicende di tre generazioni di Scacerni, mugnai del Po.

In materia di regia teatrale e musicale Bacchelli si è occupato principalmente di rappresentazioni rossiniane ed ha curato la regia di tre capolavori antichi: «Orfeo» di Monteverdi, «Didone ed Enea» di Purcell e «Mitridate», uno dei maggiori lavori teatrali di A. Scarlatti. L'attività registica rientra nella sua passione per la musica in genere e in particolare di quella teatrale.

Abbiamo avvicinato il grande romanziere questa notte nella hall di un albergo delle rive, dov'era rientrato dopo aver assistito alle prove del lavoro che andrà stasera in scena al nostro Massimo: è fermamente convinto che l'esecuzione di «Didone ed Enea» risulterà una cosa degna di così grande opera, tenendo anche conto della volontà e della bravura di tutti i collaboratori.

Venendo a parlare di Trieste, Bacchelli ha rievocato la sua amicizia profonda per Slataper e il giro in automobile della costa italiana da Ventimiglia alla nostra città, compiuto sette anni or sono. Di una cosa si è rammaricato: la mancanza di tempo libero per poter visitare Trieste e i suoi dintorni, che gli portano alla mente tanti cari ricordi. Durante il suo soggiorno, infatti, lo scrittore è stato totalmente impegnato a seguire le prove dell'opera. Riccardo Bacchelli partirà domattina per Milano, dove lo attendono i suoi impegni di lavoro.

Colloqui sindacali agli Ospedali Riuniti

Il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, presieduto dall'avv. Morgera, ha ricevuto separatamente i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali delle categorie ospedaliere in visita di presentazione e per una prima presa di contatto.

Corsi dell'U. P. Sono aperte presso la segreteria della Scuola in via Donadoni le iscrizioni per i corsi di lingua inglese organizzati dall'Università Popolare, come già negli anni scorsi. I corsi sono previsti per i principianti, ma anche per chi intende proseguire nella conoscenza e nella pratica della lingua inglese.

I ciechi ricordano il fondatore dell'UIC

A cura della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, martedì alle ore 9.30, nella chiesa della «Beata Vergine del Rosario», in piazza Vecchia 4, verrà officiata da mons. Umberto Tolentino, una Messa cantata in suffragio del dottor Aurelio Nicolodi, fondatore dell'Unione italiana ciechi, nel decimo anniversario della sua scomparsa. Si invitano ad intervenire tutti i soci e gli amici e simpatizzanti della categoria.

Oggi ultime adesioni al Concorso vetrinistico

L'ultimo termine per la prenotazione delle ditte al Concorso Vetrine indetto dalla Cassa di risparmio in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio è stato prorogato fino alle ore 13 di oggi, sabato 22 ottobre. Il motto del concorso, che ha lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico sul risparmio, e quello di «Risparmio: libertà dal bisogno».

Le adesioni devono pervenire all'Associazione Commercianti al Dettaglio via S. Nicolò n. 7 I p. a destra.

La sezione giovanile dell'Unione degli Istriani inizierà domani i trattenimenti danzanti pomeridiani, con inizio alle ore 16.30 sino alle ore 20. I trattenimenti avranno luogo nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, di via Pellico 2.

†

Il giorno 20 corr. dopo breve malattia è deceduta la mia adorata mamma

Elena Ribarich ved. Bubnich

Desolata ne dà il triste annuncio la figlia EMILIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringrazia il medico curante prof. dott. C. Klugmann, per le amorevoli cure prestate, e tutte quelle gentili persone che le furono vicine.

---

† Alle ore 9.30 del 21 ottobre c. a., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

dott. cav. Oreste Fantin

Ne danno il triste annuncio le nipoti ANITA in VIZZARDELLI e LIDIA in VETRANO con i rispettivi mariti, i pronipoti dott. GIUSEPPE VETRANO e SILVIA VIZZARDELLI, l'affezionata FANNY, i parenti tutti e gli amici.

La presente serve quale partecipazione. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 15.30.

---

† In seguito a brevi ma penose sofferenze, si è spenta il giorno 18 corr.

Pierina D'Amato nata Rossi

Con immenso dolore lo annunciano il marito PASQUALE, i figli WILLIAM e MARY e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina v. Gostischa nata Sandrinelli

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta le addolorate figlie PIA col marito dott. ALDO CARETTI, LIVIA e FLAVIA, assieme ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro caro Estinto

Angelo Lenarduzzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
LENARDUZZI - STELLA
COSCIANI - SERIANI
GALANTE - METTELI

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile

Francesco Illy

Lo ricordano con immutato amore

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Del Pin

la moglie e la figlia ricordano le Sue virtù e la Sua vita esemplare con immutato dolore e rimpianto.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Giormani

i figli, la nuora, i generi e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Nel IX anniversario della morte di

Margherita Melingò nata Fattor

il marito la ricorda con immutato affetto.

LUNEDI' SCADE IL CONCORSO MUNICIPALE

Forse tutto rinnovato il Corpo dei Vigili urbani

E' possibile che la sistemazione degli ex GMA sconsigli agli agenti della «Amministrativa» il passaggio al Comune

Lunedì scade il tempo utile per la presentazione, da parte degli agenti della Polizia amministrativa, delle domande di partecipazione al concorso per il ricostituendo Corpo comunale dei vigili urbani. Torna così alla ribalta ancora una volta il grosso problema del passaggio dei vigili della P. A. alle dipendenze del Comune. I termini della questione sono noti, nè giova qui ripeterli nei particolari.

Come noto, il termine per la presentazione delle domande era stato prorogato di un mese dalla Giunta comunale, per dar tempo ai vigili di riconsiderare la loro posizione anche alla luce delle assicurazioni date dall'assessore al personale, dott. Venier, per un miglioramento delle condizioni offerte dal Comune. Nel frattempo si è però verificato il fatto nuovo: l'approvazione alla Camera della legge per la sistemazione degli ex GMA. Anche i vigili della «Amministrativa» appartengono, nella stragrande maggioranza, a questa categoria, e le condizioni di trattamento economico e previdenziale offerte dalla legge, che non dovrebbe tardare molto ad essere operante, sono state accolte con il massimo favore. In effetti la legge, nella stesura in cui è stata approvata alla Camera, garantisce agli ex GMA stipendi relativamente alti, adeguato trattamento previdenziale, continuità di servizio. Tre elementi di indubbia validità, soprattutto se considerati in rapporto all'età non più giovane di gran parte dei vigili della P. A., fatto questo che ripropone quindi con prospettive del tutto nuove l'inquadramento dei vigili nell'organico del Comune.

Per entrare a far parte del Corpo comunale dei vigili urbani gli appartenenti all'«Amministrativa» chiedono infatti un trattamento giuridico, economico e previdenziale pari a quello previsto dalla legge a favore degli ex GMA; dipendenza gerarchica dal Comune di Trieste; conservazione delle condizioni proposte fino a esaurimento per limiti di età e pensionamento; passaggio automatico, non a domanda, nè condizionato da visita medica, alle dipendenze del Comune. Su questi punti, peraltro, nonostante il desiderio esplicito di «venire incontro» alle richieste dei vigili, il Comune difficilmente potrà, a termini di legge, fare delle concessioni.

Lo scorso anno infatti il Comune aveva preparato uno schema di concorso con cui si prevedevano per i vigili maggiori concessioni, ma la relativa delibera era stata bocciata dall'autorità tutoria. Ora concessioni ai vigili potrebbero essere fatte solo con una certa «morbidezza» nelle prove d'esame, e con particolari considerazioni per quanto concerne la visita medica.

Fino a ieri le domande pervenute al Comune erano una trentina e non sembra probabile che il loro numero aumenti considerevolmente fino a lunedì. E' tuttavia da rilevare che per la partecipazione al concorso comunale non sono necessarie dimissioni preventive dalla P. A. e che comunque i vincitori del concorso avranno 30 giorni per accettare o meno l'incarico, fattori questi che vanno pure considerati dagli interessati.

A quanto ci risulta, i vigili urbani non sono tuttavia propensi a passare ora alle dipendenze del Comune, pur consapevoli dell'eventualità di essere trasferiti ad altra sede una volta avvenuto il loro inquadramento nelle forze di polizia. Per qualche singolo giovane la prospettiva offerta dal Comune si può presentare però anche con aspetti indubbiamente positivi soprattutto in relazione all'accordo previdenziale che sta per essere siglato a favore dei dipendenti degli enti locali.

Il concorso comunale quindi con tutta probabilità non raccoglierà molte adesioni, e verrà così a mancare anche il personale anziano ed esperto, intorno al quale avrebbe dovuto ruotare tutto il Corpo dei vigili urbani comunali. La prevista rinuncia degli appartenenti alla P. A. presenta però anche degli aspetti positivi, se si pensa alle possibilità di impiego che si offriranno a 200 giovani, i quali potranno partecipare al concorso pubblico che verrà fra breve bandito perchè comunque il Corpo comunale dovrà essere formato. A Trieste non sono pochi i giovani dai 20 ai 30 anni, in possesso del titolo di studio della assolta scuola media inferiore e degli altri requisiti richiesti dal bando comunale.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Scale traditrici mandano all'Ospedale

Le dolorose conseguenze di una caduta accidentale dall'altezza di due metri

E' stato accolto ieri mattina all'Ospedale l'operaio Antonio Del Bello di 46 anni, abitante a Contovello 366, il quale era rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava presso il sanatorio dell'INPS, in via Bonomea. Egli era salito su una scala a pioli per pulire i vetri del portone principale del comprensorio, quando aveva perduto l'equilibrio e si era abbattuto al suolo da un'altezza di due metri, producendosi contusioni escoriate all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee, una violenta contusione alla regione temporale sinistra e stato di choc. Soccorso dalla CRI, il Del Bello è stato ricoverato alle 10 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Un analogo incidente è poi toccato mezz'ora più tardi allo autista Otello Prati di 50 anni, residente a Casalecchio sul Reno (Bologna). Per chiudere la sponda posteriore dell'autocarro alla cui guida egli era preposto, era salito su una scaletta di legno, ma per la rottura di un piolo era precipitato al suolo. In tal modo ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e una contusione al dorso, guaribili in una settimana. L'infortunio si è verificato nel cortile della ditta «Alberi», con sede in via F. Severo 50.

«Nuovo focolare»

La rubrica «Nuovo focolare», dedicata ai problemi dei profughi giuliani e dalmati, e trasmessa nel quadro dell'«Ora della Venezia Giulia» è stata spostata al lunedì di ogni settimana e viene irradiata dopo il giornale radio delle 13.30. Pertanto il C.L.N. dell'Istria informa gli ascoltatori che le consuete conversazioni del segretario Ruggero Rovatti avranno luogo, a partire da lunedì 24 corr., quindicinalmente ed avranno sempre per tema la vita delle comunità istriane e le questioni economico-sociali di interesse dei profughi.

Esposte le reliquie di San Giuseppe Cafasso

Provenienti da Gorizia sono giunte iersera nella nostra città le reliquie di S. Giuseppe Cafasso, protettore dei carcerati. Le reliquie verranno solennemente esposte oggi ai fedeli, dalle ore 9.30 alle 11, nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Prossima manifestazione dei medici ospedalieri

Per i giorni 26 e 27 ottobre viene annunciata anche a Trieste, analogamente a quanto sarà fatto in tutta Italia, una manifestazione alla quale parteciperanno i locali medici ospedalieri. La manifestazione fa parte di quella agitazione della categoria che anche recentemente ha originato clamorose dimostrazioni del personale medico nelle principali città.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale, 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI ALL'UNIVERSITA'

Tecnica delle vendite nel convegno C.I.S.A.

Indetta dal Centro italiano studi aziendali (CISA) si svolgerà domani nella nostra città, nell'aula «Venezian» dell'Ateneo, un'interessante giornata di studio che tratterà il tema dei programmi di vendita. Il convegno avrà inizio alle ore 9 con la relazione generale del prof. Roberto Fazzi, ordinario dell'Università di Trieste e di Bologna, su «Vecchi e nuovi strumenti direzionali per un'azione di sviluppo dell'attività di smercio», al quale seguirà il dott. Anfonso Bordone che parlerà sullo «Stocking up — tecnica di stoccaggio del rivenditore». Negli altri interventi della mattinata prenderanno la parola la dottoressa Paola Traverso su «Impostazione di vendita per beni strumentali», il rag. Roberto Sagues che tratterà il ridimensionamento d'azienda già in regime di monopolio e sviluppo sul piano nazionale di nuovi prodotti di marca, e il dott. Sergio Biasi, il quale prenderà in esame la riduzione dei costi di distribuzione nelle varie fasi di vendita delle catene volontarie.

Dopo la sosta dei lavori per il pranzo, il dott. Aldo G. Lapone intratterà l'uditorio su «Il fenomeno della gravitazione commerciale e le vendite di beni durevoli e semi durevoli»; successivamente il dott. Mario Moja parlerà della localizzazione dei punti di vendita. Il convegno si concluderà con la discussione sulle due ultime relazioni presentate.

Per quanto riguarda in particolare lo «Stocking up», esso è una tecnica che di recente ha acquistato sempre maggiore importanza nella distribuzione dei beni soprattutto di largo consumo, e nasce dall'esigenza di conciliare i due termini: vendite e consumi, là dove la vendita è vista con riguardo a un prodotto ben determinato e il consumo è visto invece come somma di più beni dello stesso tipo che concorrono a soddisfarlo.

Riunione dei paracadutisti

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti informa i propri soci che il Comando del «Nembo» ha invitato i paracadutisti triestini a partecipare, con la più larga rappresentanza possibile, alla cerimonia per la ricorrenza della battaglia di El Alamein.

La Sezione di Trieste, al fine di concretare la partecipazione dei propri soci alla celebrazione di cui sopra, invita tutti i paracadutisti a partecipare alla riunione che avrà luogo domani, dalle ore 19.30 in poi, presso il Ristorante Pordenone, in viale XX Settembre.

I COMIZI DI OGGI

DC ore 19, piazza Goldoni: on. Oscar Luigi Scalfaro, Sottosegretario al Ministero degli Interni. (In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo alla stessa ora al Teatro Nuovo di via Giustiniano); ore 18.30, Slivia (Aurisina): dott. Doro de Rinaldini

PRI ore 18, Chiarbola: Oliviero Fragiacomo; 18.30, Largo Donadoni: Dino Gaspardis Mazzini.

PLI ore 18.30, piazza Cavana: avv. Nello Morpurgo

PSDI ore 17.30, campo S. Giacomo: Vittorio Pisa e Giorgio Cesare

PDI ore 18, a Servola, 18.45, via Baiamonti ang. via Svevo: prof. Alcide Miriani

MSI ore 18.30, piazza S. Antonio: on. Riccardo Gefter Wondrich; 18, Noghere: Ida De Vecchi

PCI ore 20, S. Barbara: on. Vittorio Vidali e Giordano Pacco; 18.30, San Giacomo: Paolo Sema

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 13,2; umidità 73 per cento; pressione mb. 1008,3 in leggero aumento; temperatura del mare 17,7; vento km. 6, S-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 21,3.

Oggi: San Donato. Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 8.26, tramonta alle 18.44.

Maree - OGGI: alta alle 9.50, cm. 53 e alle 22.46, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 16.38, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.25, cm. 24 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 173.

STATO CIVILE

del giorno 21 ottobre 1960

Nati 5, morti 8.

MORTI: Sanzin ved. Srebernich Teresa a. 80, Steurer Giovanni a. 88, Magliano Simone a. 64, Ribarich ved. Bubnich Elena a. 72, Stoifa ved. Ipavic Giuseppina a. 84, Cerne in Metelka Giuseppina a. 68, Sandrinelli ved. Gostischa Giuseppina a. 90, Maggi Luigi a. 54.

Domani alle ore 18, nella sede sociale di via delle Zudecche 1/c, il complesso mandolinistico triestino diretto di Nino Micol e la sezione filodrammatica diretta da Nino Predonzan daranno inizio alle attività ricreative del circolo con un concertino e uno spettacolo di varietà. Tutti i soci e i simpatizzanti sono invitati. Ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo una vecchina

Di un caso singolare e patetico siamo venuti in questi giorni a conoscenza: in un modesto alloggio di S. Giacomo vive tutta sola — il figlio è da tempo emigrato — una vecchina di quasi novant'anni, che due volte alla settimana va ancora a lavorare da sarta. A quella invidiabile età la nonnina ha una salute di ferro, e un solo cruccio la tormenta: la sordità che l'ha colpita. I nostri lettori, che in tante altre occasioni hanno saputo tangibilmente dimostrare la loro bontà di cuore, vorranno certamente anche in questo caso compiere un'opera buona, collaborando a una colletta per poter dotare la signora Carla Gallimberti ved. Devetta di un apparecchio acustico. Per lei sarà come un ritorno alla vita.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani, con inizio alle 17.30, avrà luogo il consueto trattenimento danzante della domenica. Suonerà la brillante orchestra moderna «The Golden Necktie Boys» che tanto successo ha riscosso la domenica scorsa.

«Il canto del cigno»

Esce in questi giorni, stampato dall'editore Cappelli in una delle sue più brillanti collezioni, un nuovo romanzo della scrittrice triestina Maria Dardi, intitolato «Il canto del cigno». Sono pagine ispirate agli eventi osservati a bordo di una nave alla fonda in un porto dell'Oceano Pacifico, durante l'ultima guerra, dove la Dardi visse per alcuni mesi, in un'atmosfera che il sole equatoriale rendeva allucinata. Con questo suo romanzo Maria Dardi ritorna dopo un lungo intervallo alla narrativa, con una prosa più meditata e irrichita di nuove esperienze.

Nel Lions Club

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste che, sotto la presidenza del prof. dott. Giacomo Battigelli, si è tenuta martedì scorso all'Hôtel de la Ville, ha preso la parola l'arch. Romano Boico, il quale ha trattato un tema di grande interesse ed attualità, ossia «L'architettura d'oggi», tema che l'oratore ha saputo svolgere con piena esperienza e lucido acume, destando molto interesse nell'uditorio.

Nozze d'oro

Oggi nel Duomo di Muggia saranno benedette le nozze d'oro, di due cari «noneti» Felice Sebastiano e Antonia Fontanot in Felice, celebrate nello stesso Duomo mezzo secolo fa. Nella festosa ricorrenza saranno circondati dai figli, con le loro famigliole e i nipoti, che rinnoveranno felici l'augurio di ancora lunga e serena vita ai «noneti», verso il loro traguardo delle nozze di diamante.

Al Gran Bar Alcione

Seralmente danze con inizio alle ore 21, escluso il lunedì. Domeniche e feste tè danzanti. Prezzi normali.

Danze al «Paradiso»

Questa sera dalle ore 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste in via Flavia (filov. 20, telef. 99177). Ricordate: sala «Paradiso» la meravigliosa sala da ballo in via Flavia, questa sera. Orchestra, american bar-posteggio auto interno.

I prezzi TV per Trieste

E' ormai nota la simpatica iniziativa della «Grundig» di praticare sui televisori da 17 e 21 pollici di produzione 1961, esclusivamente per la nostra città, dei prezzi molto ridotti rispetto a quelli di listino. Con la facilitazione «Grundig» questi perfettissimi apparecchi costano rispettivamente lire 169.000 e lire 199.000, ossia non più di quanto costerebbero dei televisori dotati di caratteristiche comuni. Gli acquisti possono essere fatti, anche a comode rate mensili, presso i due concessionari locali «Grundig», *Radio Vincenzi* (via Dante ang. via S. Nicolò) e *Universaltecnica* (corso Garibaldi 4).

L'auto del Sindaco

In relazione ad una nota pubblicata dalla locale edizione dell'«Unità», il Comune precisa che sull'automobile del Sindaco, contrariamente a quanto asserito dal quotidiano comunista, nelle dovute occasioni viene sempre posta la bandiera tricolore unitamente a quella della città.

Il «Bar Ariston»

via Romolo Gessi, riprende oggi dalle 17 alle 20 i trattenimenti danzanti. Domani dalle 21 alle 24.

Canzonissima 1960

un programma di gran pregio che sarà maggiormente goduto se di gran pregio sarà anche il vostro televisore. Per questa ragione, i telespettatori più raffinati sono clienti di *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552. E «dulcis in fundo», i prezzi praticati in questa occasione saranno per voi una gradita sorpresa.

«Difesa Adriatica»

In una lunga corrispondenza da Napoli il settimanale «Difesa Adriatica», portavoce dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, analizza e commenta i motivi che hanno recentemente impedito il già progettato «viaggio turistico» di Tito in Italia. «Difesa Adriatica» contiene inoltre numerosi servizi di attualità e la completa illustrazione delle recenti disposizioni legislative adottate dal Parlamento in favore degli esuli giuliano-dalmati.

Smart

capo di Piazza 1, vi invita per la collezione di mantelli, tailleurs, princesses.

Smart

capo di Piazza 1, presenta in esclusiva la collezione dei tricots di Christian Dior - Parigi.

Sconti fino al 50%

su radio, TV, elettrodomestici delle migliori marche, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si rende noto che è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta del sig. FRANCESCO MAHNIC nato a Trieste il 16.9.1882, residente a Villa Opicina n. 321, ora via Cipressi n. 8, muratore, coniugato con Maria Skeriavaj che nell'anno 1928 emigrò nell'America del Sud (Argentina) e che da allora in poi non si hanno più di lui notizie.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Carlo Ferluga

INCANTO AUTOVEICOLI

Martedì prossimo 25 corr. ore 10, presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, viale Ippodromo 2, si venderanno all'incanto vari autoveicoli: Bianchina, 2100, 600 multipla, gru automontante ed altri. Favorevole occasione.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Primaria Casa farmaceutica Italia centrale
cerca propagandista preferibilmente laureato introdotto od anche primo impiego per Trieste e provincia. Trattamento economico ottimo. Scrivere: Cassetta 28/I — S. P. I. — LIVORNO

S'INAUGURANO OGGI IN VIA BAIAMONTI

Parata di 200 alloggi costruiti a tempo di record

L'importante complesso edilizio è opera dell'OAPGD
Il Sottosegretario Scalfaro presenzierà la cerimonia

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.30, in via Baiamonti un nuovo imponente lotto di abitazioni, costruito dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, verrà inaugurato nel corso di una breve cerimonia.

Converranno in tale occasione davanti ai tre grandi edifici di via Baiamonti le massime autorità cittadine, i dirigenti centrali dell'OAPGD, i dirigenti ed i membri del Patronato Triestino e del Madrinato Italico, numerosi invitati, gli assegnatari dei nuovi alloggi, sia quelli di via Baiamonti sia degli altri di imminente consegna nel complesso di via Svevo, Doda, D'Alviano, a Muggia, a S. Croce ed a Sistiana.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, onorevole Oscar Luigi Scalfaro, in rappresentanza del Governo, presenzierà la cerimonia che segna la felice conclusione dei

L'on. Scalfaro

lavori per la costruzione di circa 400 alloggi. L'on. Scalfaro parteciperà alla manifestazione in rappresentanza anche del Ministro dell'Interno on. Scelba, il quale ha fatto pervenire all'OAPGD un cordiale telegramma di auguri e compiacimento.

La cerimonia, durante la quale prenderanno la parola l'on. Scalfaro, il presidente dell'OAPGD dott. Ricceri, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo ed il Sindaco dott. Franzil, culminerà nella benedizione dei nuovi edifici che sarà impartita dal Vescovo mons. Santin, il quale benedirà pure il bassorilievo in bronzo, realizzato dallo scultore concittadino Tristano Alberti, raffigurante la Madonna della Speranza, che vien posta a protezione delle nuove abitazioni.

Il complesso edilizio che sarà così inaugurato e che si sviluppa lungo la via Baiamonti su 4 edifici, è costituito da 200 alloggi da due, tre, quattro stanze e servizi. Ogni singolo appartamento è particolarmente curato nelle rifiniture e nelle installazioni ed è pure fornito di impianti di riscaldamento autonomo. Gli appartamenti sono distribuiti, per ciascuno dei tre edifici, in quattro colonne con due alloggi per piano, servite ciascuna da un ingresso e da un ascensore.

L'inaugurazione degli edifici di via Baiamonti proprio al 22 ottobre 1960 costituisce per la Opera assistenza profughi giuliani e dalmati un doppio motivo di soddisfazione. Non si tratta infatti soltanto di inaugurare un notevole complesso edilizio, di notevole sviluppo sul fronte-strada ed in una zona che non può essere considerata, come lo era qualche anno fa, di periferia. Il maggior motivo di soddisfazione per i dirigenti dell'OAPGD è la celerità con la quale le nuove opere hanno potuto essere realizzate. E' interessante notare, a tale proposito, che i fondi furono stanziati sul bilancio 1958-59 del Commissariato generale del Governo, e la relativa comunicazione pervenne all'Opera precisamente il 29 ottobre 1958. In due anni dunque è stata percorsa tutta la lunga e difficile strada dalla stesura del progetto, all'ottenimento della licenza di costruzione ed ai necessari decreti, alla costruzione vera e propria, fino alla consegna agli assegnatari ed all'inaugurazione.

L'Opera Profughi che pur ha sempre cercato di portare a compimento nel più breve tempo possibile i suoi programmi edilizi, questa volta può ben dire di aver superato ogni suo precedente successo.

A tale risultato è stato possibile giungere per il costante appoggio e la generosa comprensione del Commissariato Generale del Governo e del Provveditorato alle Opere Pubbliche, del Genio Civile e degli Uffici finanziari del C.G.G., del Comune, per la fraterna ed efficiente collaborazione dell'UNRRA-Casas, alla quale è affidata la direzione dei lavori oltre alla stesura dei progetti.

Un altro particolare che merita mettere in evidenza a proposito dei 400 alloggi dei quali oggi si festeggia la realizzazione, riguarda il reperimento dei fondi impiegati, che dimostra ancora una volta come l'OAPGD si preoccupa di dare maggior incremento ai propri programmi integrando i contributi statali con l'accensione di mutui.

In una spesa complessiva di 1 miliardo e 500 milioni, ben 1 miliardo e 200 milioni proviene dai finanziamenti erogati dal Commissariato Generale del Governo sul proprio bilancio, 200 milioni provengono da un mutuo contratto dall'Opera con la Cassa di Risparmio e 100 milioni da un ulteriore mutuo contratto, a condizioni di particolare favore, con il Fondo di Rotazione.

Giornata importante dunque quella di oggi per l'Opera Profughi che, nell'inaugurazione del complesso di via Baiamonti, potrà festeggiare pure l'imminente consegna degli altri alloggi nei nuclei residenziali di via Svevo, Doda, D'Alviano, di Sistiana, di Santa Croce e di Muggia. Ciò mentre è già iniziata l'attuazione dei programmi edilizi finanziati con la Legge 27-2-1958 n. 173 che permetteranno la costruzione nella nostra città di altri 800 alloggi riuniti in tre grossi complessi a Prosecco, Santa Croce e Borgo San Sergio.

La presenza a Trieste dei dirigenti centrali dell'O.A.P.G.D. e dell'UNRRA-Casas sarà pure importante ai fini delle decisioni che verranno prese in merito all'utilizzo nella zona di Trieste, di buona parte del contributo di 5 miliardi stanziati con la Legge sull'assistenza, approvata in questi giorni dal Parlamento e che consentirà di chiudere la dolorosa vicenda dei centri di raccolta profughi e degli alloggiamenti d'emergenza.

Tre Premi di studio intitolati a Foschiatti

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio di lire 50 mila e due da lire 25 mila messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel sedicesimo anniversario della scomparsa del Martire (20 novembre). Detti premi verranno assegnati a tre studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti ad una università o istituto superiore, che abbiano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI — Sezione I — Istruzione (stanza n. 100 — II piano del Palazzo Municipale).

Sospesa la costruzione della scuola ospedaliera

Il Sindacato Edili della C.C. d.L. è intervenuto presso le competenti autorità a seguito della intimazione di licenziamento da parte dell'Impresa Carena agli operai (una ventina) occupati nella costruzione della Scuola e alloggio infermiere dell'Ospedale maggiore. L'impresa ha infatti sospeso i lavori in conseguenza della mancata esecuzione degli impianti termo-idro-sanitari.

ESERCIZI PUBBLICI

Pagamento dei canoni RAI-TV e suolo pubblico

La sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda che il 31 ottobre scade il termine per il pagamento della quarta rata del canone Rai-TV per coloro che hanno scelto la forma di pagamento trimestrale.

Ricorda inoltre che il 31 ottobre scade il termine per il pagamento della quarta rata per l'occupazione suolo pubblico (posteggi) per l'anno 1960.

I versamenti possono essere effettuati presso la sede di via San Nicolò 7, I p. destra, entro e non oltre le ore 13 di sabato 29 ottobre.

Corsi di lingue al MFE

Al Movimento federalista europeo continuano le iscrizioni ai corsi di lingua inglese e tedesca, che avranno inizio prossimamente.

Una profuga jugoslava, la ventisettenne Selveta in Sulfic, alloggiata al campo di S. Sabba, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale con prognosi di 20 giorni essendo rimasta vittima di un'intossicazione alimentare in seguito ad ingestione di pesce in scatola.

Con prognosi riservata è stata accolta all'Ospedale alle 22.30 la pensionata Margherita ved. Perigutti, di 78 anni, abitante in via D'Alviano 17, la quale si era fratturato un femore cadendo in casa.

FRODE ALL'I.G.E. E STRAPPO DI SIGILLI

Benzina camuffata ventitrè rinviati a giudizio

Colorata di verde e di rosso veniva così sottratta all'esportazione e immessa sul nostro mercato

Si ha notizia da Milano del rinvio a giudizio di ventitrè persone, tra le quali un triestino e un monfalconese, coinvolte in un traffico clandestino di benzina; il giudice istruttore ha rinviato a giudizio con imputazioni varie cinque commercianti e industriali: il conte comm. dott. rag. Rodolfo Pertusi, di 50 anni, residente a Trieste a Rozzol in Monte 1555 con studio commercialista in via Genova 3, i milanesi Luciano Radaelli, di 38 anni, Giovanni Pasotelli, 41, Ganpiero Dell'Oca, 38, e Luigi Meroni, 31; uno spedizioniere, il monfalconese Romano Bertetich, cinquantenne; due autotrasportatori lombardi, Giuseppe Doldi e Giuseppe Frigerio; un funzionario statale, Guido Perego; nonchè quattordici autisti. Per il Pertusi e il Bertetich l'accusa è di concorso in sottrazione al pagamento IGE; per il Dell'Oca e il Meroni di ricettazione; per il Perego di sottrazione al pagamento IGE e di aver preso interesse privato ad un atto della pubblica amministrazione di cui faceva parte; per il Redaelli di sottrazione di benzina destinata all'esportazione; per tutti gli altri, autisti compresi, di concorso nella rottura e nell'asportazione di sigilli.

Il «pasticcio» ebbe inizio nel marzo del 1956, quando il Pasotelli si presentò alla ditta «Purfina» di Milano esibendo una concessione di licenza di esportazione di benzina con la Jugoslavia: dicendosi rappresentante della società «Petrolcar», contrattò l'acquisto di duemila tonnellate di carburante. L'affare venne concluso dal Redaelli, amministratore unico della «Petrolcar», e la «Purfina» vendette, per 7 milioni, un primo quantitativo di 3.480 litri. Il carburante venne quindi ritirato da autobotti della «Lombarda Autocisterne», di cui era amministratore il Doldi.

La legge vuole che le raffinerie presentino alla Polizia tributaria i documenti di passaggio di frontiera della benzina destinata all'esportazione, sulla quale pertanto non grava l'IGE. Per documentarsi sullo effettivo passaggio di frontiera (la benzina avrebbe dovuto raggiungere Monfalcone, facendo capo allo spedizioniere Bertetich, che avrebbe provveduto a imbarcarla su navi della società di navigazione Jadranska Line, essendo il carico destinato alla Jugoslavia), la «Purfina» informò del fatto la Polizia tributaria di Milano.

Si iniziarono le indagini, che portarono a scoprire come la nomina del Redaelli ad amministratore unico della «Petrolcar» fosse fittizia: la ditta apparteneva in realtà al conte comm. dott. rag. Pertusi, da Trieste, e al milanese Pasotelli. Il primo si era fatto concedere illecitamente una licenza di esportazione dal Perego, funzionario del Ministero del Commercio estero.

Dal prosieguo delle indagini furono quindi incaricati gli agenti del Nucleo di Polizia tributaria di Trieste, i quali scoprirono che un «collaboratore» del Pertusi aveva provveduto a fare stampare false carte da lettera intestate alla «Jadranska Line» e alla «Jugopetrol»; servendosi quindi dei falsi documenti, il Pertusi aveva quindi comunicato — tramite lo spedizioniere monfalconese — alla «Purfina» di volta in volta il mancato arrivo della nave a bordo della quale il carburante avrebbe dovuto essere caricato: questo per giustificare il mancato invio alla stessa «Purfina» delle bollette comprovanti lo scarico doganale.

I finanzieri triestini si portarono anche a Monfalcone per interrogare il Bertetich; questi ammise, è vero, d'aver ricevuto dal Pertusi la proposta di entrare nell'affare, ma di aver declinato l'offerta; e per comprovare la sua buona fede esibì le false documentazioni, lettere e telegrammi, falsamente intestate a ditte jugoslave. I finanzieri fecero pure un'incursione in via Genova 3, nello studio del Pertusi, e vi reperirono l'intera documentazione della falsa esportazione.

Ecco pertanto in quale modo gli imputati riuscirono a frodare la Finanza. Una volta avuta la benzina, l'operazione era facilissima: le autobotti venivano fermate poco fuori Milano, anzichè proseguire fino a Monfalcone; il Redaelli, il Frigerio e il Doldi toglievano i sigilli e coloravano il carburante in modo da camuffarlo per il mercato interno (la benzina destinata al commercio nazionale viene infatti lavorata e colorata di verde o di rosso) e potevano in tal modo frodare l'I.G.E., immettendo cioè il carburante sul mercato nazionale. Così colorati, 980 quintali di benzina erano stati consegnati alla società Boatti (che li aveva accettati senza nulla sospettare, e per questo è stata prosciolta da ogni accusa), mentre altri 2.550 quintali erano andati alla società Dell'Oca, di proprietà del Dell'Oca e del Meroni, la cui buona fede però non è emersa.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL TEATRO VERDI

Giubileo della S.d.C. con «Didone ed Enea»

Questa sera al Teatro Verdi con la «Didone ed Enea» di Henry Purcell alle 21 precise inizierà la stagione musicale della Società dei Concerti.

Dopo il mottetto «Jubilate Deo» di Giovanni Gabrieli interpretato dal coro «G. Tartini» e dalla Società Polifonica S. Maria Maggiore sotto la direzione del m.o Giorgio Kirschner, S. E. Sir Ashley Clarke illustrerà brevemente l'opera.

PRIME VISIONI

«Il letto di spine»

Regia: Daniel Petrie — Interpreti: Richard Burton, Tom Drake, Barbara Rush, Angie Dickinson.

Vasto campionario di personaggi e di «casi» in questo «Letto di spine» che il regista Daniel Petrie ha ricavato da un romanzo di Charles Mergendahl. Il regista e lo scrittore non sono molto noti, ma ognuno per conto suo risultano evidentemente amministratori oculati del proprio mestiere, se, come dimostra il film, trattano di passioni, di complessi freudiani, di problemi di coscienza con sicurezza e disinvoltura, riuscendo a portare lettore e spettatore dalla loro parte.

L'intreccio, più che attorno a un caso di eutanasia (la vera zona da «suspense» del film e la più problematica), ruota sull'amore di Guy, giovane medico, per la moglie dell'amico ammalato e incurabile. Tornato nella sua piccola città dopo una malinconica esperienza degli anni verdi, egli si trova a dover risolvere due gravosi compiti: alleviare per sempre le sofferenze dell'amico e prendersi cura della conseguente vedova. Da ciò l'ovvio processo che ne nasce, e la ramificazione della già drammatica vicenda per l'intervento di figure collaterali dai lineamenti morali piuttosto ambigui.

Il film, che si rivela di abile sceneggiatura, ricorda situazioni, tonalità e sfumature del «Peccatori di Peyton» e del più recente «Scandalo al sole», clamorosamente esaltato dalle seconde visioni. Si avvale di un «cast» di artisti molto impegnati, fra i quali meritano rilievo Richard Burton, Tom Drake, Barbara Rush, Jack Carson e Angie Dickinson.

«In punta di piedi»

Regia: Joshua Logan — Interpreti: Anthony Perkins, Jane Fonda.

Più buona è la squadra di pallacanestro, più importante diventa l'Università che ne può disporre; negli Stati Uniti le donne si iscrivono all'Università per trovare marito. Su queste e altre massime sarcasticamente dettate da un'esperienza spicciola ma non trascurabile gira il racconto di «In punta di piedi», diretto da Joshua Logan uomo dei palcoscenici di Broodway e che il cinema ricorda per «Picnic», «Fermata d'autobus» e «Sayonara». Gli interpreti principali non sono meno noti: Anthony Perkins per i suoi brillanti precedenti di attore giovane, e Jane Fonda, figlia del grande Henry, e a lui somigliantissima. Il profilo dell'ambiente è lieve come l'intreccio. Si sorride alla satira, si pensa all'America com'è, o come appare nel film. Grande paese dove i giudici distrettuali amministrano la giustizia anche su un campo di pallacanestro, durante una partitissima, senza scomodarsi e scomodare.

IMPROVVISAMENTE SCOPPIÒ L'INCENDIO

Apocalisse tascabile dai film in fiamme

Era stata la celluloide a provocare il disastro
Otto mesi (condonati) al responsabile dei guai

Si è concluso ieri il processo contro Giovanni Laurenti, di 76 anni, più volte rinviato, relativo a un episodio di sensibile ripercussione nella cronaca. Si tratta dell'incendio che è improvvisamente scoppiato in uno stabile di via Gatteri la mattina dell'8 luglio 1957, e che ha impressionato non solo gli inquilini, direttamente minacciati ma anche quelli delle case vicine per la violenza delle fiamme e le dense colonne di fumo nero che se ne sprigionavano.

L'incendio è avvenuto appunto nell'abitazione del Laurenti, al secondo piano dello stabile colpito. Erano circa le 11.30, una giornata particolarmente calda, piena di sole. In pochi minuti le fiamme sono arrivate a investire il piano di sopra, mentre la pressione dei gas della combustione provocavano la rottura di vetri, mobili, suppellettili. L'opera di spegnimento durava per tre ore e impegnava intensamente tre squadre di vigili del fuoco. I danni complessivi venivano poi valutati in tre milioni e mezzo di lire.

Le cause dell'incendio restavano per il principio oscure; poi si poteva accertare che in uno sgabuzzino dell'appartamento del Laurenti era stato conservato del materiale cinematografico. Si è quindi giudicato che la celluloide, a causa dell'alta temperatura di quella giornata e a causa del diretto irraggiamento del sole cui era esposta nel ripostiglio, avesse preso fuoco per surriscaldamento. La violenza delle fiamme era da attribuirsi alla estrema facilità con cui brucia la celluloide; e i vigili del fuoco accertavano, in base alla vastità dell'incendio, che il materiale combustibile doveva ammontare a circa sei quintali.

Su queste circostanze veniva avviata istruttoria penale nei confronti del Laurenti per incendio colposo. Gli si contestava più precisamente di aver violato la disposizione in materia di depositi di sostanze infiammabili, tra cui specificatamente la celluloide, per aver tenuto nella propria abitazione un congruo quantitativo di tale materiale senza la prescritta autorizzazione della Questura.

Di fronte a tale accusa il Laurenti ha affermato la propria innocenza e mantenuto per tutta la durata del processo e anche nel corso del dibattimento svoltosi ieri, la medesima posizione negativa. Egli ha sostenuto che in quello sgabuzzino non erano contenuti più di sei mila metri di pellicola, cioè sei rotoli da mille metri ciascuno, per un totale di una trentina di chili. Ha ripetutamente escluso che potessero esservi contenuti sei quintali. Le pellicole gli erano rimaste a casa a causa della requisizione da parte del Ministero dei Lavori pubblici di un terreno in viale Raffaele Sanzio, dove egli gestiva un cinema estivo; trovatosi nell'impossibilità di continuare tale attività, aveva portato a casa alcune pellicole in via del tutto transitoria, in attesa di venderle. Quanto all'incendio, egli lo attribuiva a un corto circuito.

I vigili del fuoco hanno però osservato che non esistevano nello sgabuzzino contatti elettrici, affermazione, questa, che è stata anche controbattuta, benchè inutilmente, dal Laurenti. Il Tribunale ha infatti affermato la sua responsabilità in ordine all'incendio dell'8 luglio, per colpa consistente nell'aver trascurato le norme di sicurezza in materia di pellicole cinematografiche e causato, sia pure contro propria volontà, l'incendio che ha messo in pericolo, secondo l'esposto dei vigili, la pubblica incolumità. Anche per il più modesto quantitativo di 30 chili, infatti, sarebbe stata necessaria l'autorizzazione al deposito in una casa d'abitazione.

Il Tribunale ha concesso al Laurenti le attenuanti generiche e lo ha pertanto condannato a otto mesi di reclusione interamente condonati.

Pres. Edel; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Iacuzzi.

Viene urtato e poi rimproverato

Si è presentato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore il ventenne Raimondo Sancin, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 143, il quale era rimasto lievemente ferito in seguito a un investimento. Verso le 5.30 egli stava camminando verso Zaule lungo la strada di Domio, mantenendosi al margine della carreggiata, quando era stato urtato da tergo da uno scooter, il cui conducente era pure finito a terra riportando solo lievi escoriazioni; questi, rialzatosi infuriato, gli aveva rimproverato di camminare «in mezzo alla strada» e aveva ripreso la corsa, rimanendo sconosciuto. Il Sancin, cui sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla mano sinistra, alla coscia sinistra e al polpaccio destro, è stato quindi dimesso con prognosi di una settimana.

▣ Uno scooterista si è rovesciato ieri sera a S. Dorligo della Valle, davanti allo stabile n. 250; si tratta del manovale Vittorio Deponte di 36 anni, abitante al n. 249 del villaggio, il quale ha perduto l'equilibrio proprio a due passi dall'ingresso della propria abitazione. Alle 22.30, egli è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore e vi è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare sinistra.

▣ Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto alle 9 l'Ospedale maggiore l'ormeggiatore Guido Canaletti di 21 anni, abitante in via Navali 9, il quale stava salendo la via Commerciale in sella alla propria motoretta, quando all'incrocio con via Pauliana era andato a sbattere contro la parte posteriore di un'autovettura che sbucava in retromarcia dal lato destro di via Pauliana. Il giovane aveva così riportato uan ferita lacero-contusa al mento e la frattura di un dente.

L'Unione ex GMA sulla nuova legge

Il comitato direttivo della Unione ex G.M.A. informa la categoria tutta che considerata la necessità di vedere finalmente assicurata una disciplina organica a tutti i dipendenti dell'ex G.M.A., pur dovendo rilevare che talune richieste sono state ingiustamente disattese, ritiene opportuno non avanzare proposta alcuna di emendamento affinchè si possa raggiungere nel tempo più breve possibile la promulgazione dell'auspicato provvedimento legislativo.

Messa in suffragio dell'on. Aldo Fascetti

Martedì 25 corrente, alle ore 10, verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto una Messa in suffragio dell'on. Aldo Fascetti, che fu presidente dell'IRI in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale.

Convegni domenicali al Circolo filatelico

Il Circolo filatelico triestino domani riapre la sede sociale, in via Torrebianca 20, alle consuete riunioni domenicali, con orario dalle ore 10 alle 13. Possono partecipare alle riunioni del Circolo filatelico esclusivamente i soci ed eventuali amici dei soci, purchè accompagnati dai soci stessi.

L'INCIDENTE DIETRO I CIMITERI

Colpito in faccia dall'asse ribelle

E' stato dichiarato fuori pericolo

Gli agenti del Pronto intervento della Questura sono riusciti ad accertare le circostanze in cui è rimasto ferito, sere fa, lo studente Silvio Destradi di 20 anni, abitante in viale XX Settembre 41, il quale era stato rinvenuto privo di sensi e seriamente ferito in volto ai margini di via Costalunga, nel tratto dietro i cimiteri. Come noto, il ragazzo era stato rinvenuto in quello stato da alcuni passanti; tutto faceva credere che egli fosse rimasto vittima di un investimento, da tergo, ad opera di veicolo il cui guidatore avesse proseguito la corsa per rimanere sconosciuto. Il giovane giaceva infatti con la faccia al suolo, come se avesse subito un violento urto da tergo. A meno che non fosse stato urtato di striscio — si suppose — e gettato contro un muro, dalla fiancata di qualche veicolo, il cui conducente, una volta superatolo, non si fosse accorto d'averlo toccato. In effetti — così hanno stabilito gli agenti — non si trattava nè di un atto di pirateria nè quanto meno di un investimento.

Era invece successo che il ragazzo camminava tranquillo al bordo della strada, quando è stato colpito in piena faccia da una tavola scivolata da una catasta trasportata da un motocarro in transito. L'asse era volata oltre la sponda posteriore del cassone, quando già il motomezzo aveva sorpassato lo sfortunato pedone; e quindi il conducente non aveva potuto accorgersi di nulla.

Gli agenti sono riusciti a stabilire le esatte cause della disgrazia interrogando direttamente il giovane all'ospedale; questi, accolto in un primo tempo con prognosi riservata poichè presentava sintomi di commozione cerebrale, già il mattino successivo aveva potuto riprendersi; ed ora, pur essendo necessario il prosieguo del ricovero al nosocomio, è stato dichiarato ormai fuori pericolo. Nel contempo si era presentato in Polizia il conducente di quel motocarro; si tratta del ventiseienne Pietro Auber, alloggiato al campo profughi di Valmaura, il quale — dopo aver letto sul giornale la notizia della disgrazia — ha ritenuto che probabilmente ne era lui stesso il responsabile; infatti, scoperta la mancanza di una tavola, si era messo a cercarla percorrendo lo stesso tragitto e l'aveva trovata al margine di via Costalunga, nel fossato che costeggia la carreggiata, nel punto esatto dove era stato trovato il ragazzo ferito. Ha ritenuto che non si trattasse di un puro caso e preso dal dubbio si è spontaneamente presentato.

La Polizia ha ora riferito il fatto all'autorità giudiziaria nel caso che il responsabile fosse imputabile del reato di lesioni.

Il concerto all'Auditorium

Si è inaugurato ieri un altro ciclo dei venerdì musicali, organizzato dal Sindacato regionale musicisti. Ambigua la forma ed insodisfacente la realizzazione della prima serata. Lo schema era quello delle conferenze-concerto: di un'alternanza cioè di parole e di musica senza che l'ascoltatore possa tranquillamente seguire le une o l'altra. Può giustificarsi sotto il profilo didattico, quale modo di iniziazione di un uditorio sprovveduto sul tema specifico; ed è, forse, accettabile oltre questi limiti soltanto in relazione ad una personalità singolarmente spiccata del conferenziere-concertista. In ogni caso premessa indispensabile è la chiarezza di pensiero di chi assume il compito di intrattenere il pubblico. Almerindo d'Amato, che doveva illustrare le «Libere forme per la genialità inventiva romantica e moderna», ha preferito seguire l'estro di un'incontrollata eloquenza, nè, quale pianista, ha dato segno di maggior precisione. Forse se avesse decisamente optato per l'una o l'altra attività avrebbe potuto trovare maggior raccoglimento, ed offrire al pubblico una serata che i suoi precedenti avevano autorizzato a sperare. Cordiali gli applausi.

G. d. F.

LA TRAGICA FINE DI UN OPERAIO

Tavola sulla testa muore otto ore dopo

Un anziano operaio, colpito in pieno capo da una grossa tavola, è rimasto mortalmente ferito ieri mattina presso la fabbrica di birra «Dreher»; si tratta di Giuseppe Gustincich, di 62 anni, abitante in Strada per Basovizza 36. Erano circa le 9.30, quando il Gustincich che era intento a lavorare nella cantina-deposito dello stabilimento di via Giulia, è stato investito da una pesante tavola che, per la rottura della fune di sostegno, si era sfilata dal verricello mediante il quale dal soprastante reparto (cioè da oltre 12 metri di altezza) veniva calata appunto nella cantina. Lo sventurato operaio è stato quindi colpito con violenza al capo e si è abbattuto esanime al suolo. Fra i primi soccorritori gli è accorso vicino il collega Livio Corsi di 30 anni, abitante in via Pindemonte 14, il quale aveva assistito alla drammatica scena; anzi, aveva lanciato un urlo in segno di avvertimento ma il Gustincich purtroppo non aveva fatto in tempo a schivarsi. Lo stesso Corsi ha quindi preso posto assieme alla vittima a bordo dell'autolettiga della CRI per accompagnare l'infortunato all'Ospedale. Al Gustincich sono state riscontrate delle vaste e profonde ferite lacero contuse alla bozza frontale destra e alla regione occipitale e lesioni craniche; lo sventurato operaio inoltre versava in stato di coma. Pertanto è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Nonostante le sollecite cure dei medici, egli è spirato verso le 17.30, cioè otto ore più tardi, senza aver più ripreso conoscenza.

(«Giornalfoto»)
Una veduta del complesso edilizio di via Baiamonti che è stato costruito dall'OAPGD

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Ore 16.30 ult. 22, inaugurazione della stagione 1960-1961, con la rivista comico musicale: «Chiamate Giorgio 6... 6...6», con Giorgio Bixio, l'acclamato attore comico della Rai-TV genovese e Annamaria Moreno, e con Lusy D'Amour, l'attrazione musicale Ennio Pasqualucci ed il balletto «Explorer». Sullo schermo: «Cerasella», con Carlo Croccolo. Prezzi: platea lire 350, galleria 250.

GRATTACIELO
Successo senza precedenti
«Rocco e i suoi fratelli»
Il capolavoro di
Luchino Visconti
EDIZIONE INTEGRALE

Cinema Teatro MODERNO
OGGI
Giorgio Bixio, l'acclamato attore comico della RAI-TV genovese presenta la rivista comico-musicale
«Chiamate Giorgio 6...6...6»
Sullo schermo «Cerasella»

ARCOBALENO. 16: «Il letto di spine», l'atteso e sensazionale technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Angie Dickinson. Tratto dal noto romanzo di C. Nergendahl. Grande successo. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «In punta di piedi», con Anthony Perkins, Jane Fonda. Un delizioso film, diretto da Joshua Logan, il regista di «Picnic» e «Sayonara». Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani grande mattinata per grandi e piccini, con la più bella avventura di pesca subacquea, a colori: «Il mondo del silenzio». Prezzi indist. lire 100.

FENICE. 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «In pieno sole», un film di René Clement, in eastmancolor, con Alain Delon, l'insuperabile interprete di «Rocco e i suoi fratelli», e Maria Laforet. Due ore di agghiacciante spettacolo, che si consiglia vedere dall'inizio Vietato a minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Un grandioso, spettacolare film in technicolor: «La regina dei tartari», con Chelo Alonso e Jacques Sernas.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Gli amori di Ercole», le battaglie di un gigante per la conquista di una donna. Un film in technicolor, con Mickey Hargitaj, Jeane Mansfield e Massimo Serato.

ALABARDA. 16.30: «Il rossetto». Un grande film! Un problema scottante: l'emancipazione precoce delle quindicenni, con Giorgia Moll, Pierre Brice e Pietro Germi. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Vento di tempesta» (La leggenda di Miraflores), con Carroll Baker. Una grandiosa produzione Warner in technirama e technicolor. Sospesi tutte le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Il capolavoro di Elia Kazan: «Fango sulle stelle», in cinemascope technicolor, con Montgomery Clift, Lee Remich e Jo Van Fleet. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: «Jack Diamont gangster». Un drammatico film Warner Bros, con R. Danton, K. Steele, E. Stewart. Viet. ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Domani mi impiccheranno», in technicolor, con Fred McMurray e Maggie Ayes.

IMPERO. 16.30: «Su e giù per le scale», divertentissimo technicolor, con M. Demongeot, M. Craig e C. Cardinale. Grande successo comico.

ITALIA. 16.30: «I teddy boys della canzone». Film della gioventù spensierata; risate, canzoni e amore, con Delia Scala, Mina, Tony Dallara e Little Tony and Brothers.

MASSIMO. 16.30: «Sangue fiammingo». Un incantevole cinemascope technicolor. Una vicenda che ha entusiasmato tutti i pubblici, con David Ladd, Donald Crisp e Patrasche. Successone.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I berberi contro la legione straniera», una spettacolare avventura d'amore e di morte tra le sabbie roventi del Sahara, con Bill Williams e Dawn Richard. Prima visione.

VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: «Carosello disneyano», una giostra meravigliosa di cartoni animati in technicolor di W. Disney.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «Il marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier. Una vicenda romantica e appassionante.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30) 15.30 technicolor technirama: «I Vichinghi». Supercolosso, con Kirk Douglas, Tony Curtis Janet Leight ed Ernest Borgnine.

ALDEBARAN. 16: «Il bell'Antonio», con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur e Rina Morelli. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «I 5 penny», il più applaudito, comico e divertente technicolor di Danny Kaye, con B. Bed Geddes e l'orchestra di Louis Armstrong. Domani il capolavoro: «I cosacchi».

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Frontiera a Nord Ovest». Scopecolor Rank, con Lauren Bacall, Kenneth Moore ed Herbert Lom. Successo. 21: TV «Canzonissima».

ASTRA. 16.30: «Storia di una monaca», con A. Hepburn e P. Finch. Technicolor Warner Bros.

MARCONI. 16: «Cartagine in fiamme», spettacolare technicolor Lux, con P. Brasseur, e D. Gelin.

IDEALE. 16: «La regina di Venere», una meravigliosa avventura dello spazio in un mondo sconosciuto. Cinemascope a colori, con Zsa Zsa Gabor, Eric Fleming e Laurie Mitchel.

RADIO. 16: «La diga sul Pacifico», capolavoro in technicolor, con S. Mangano, A. Perkins e Y. Sanson.

SAVONA. 16: «Vento selvaggio». Una delle più imponenti realizzazioni di C. B. De Mille, con John Wayne, Susan Hayward e Paulette Goddard. Technicolor.

LUMIERE. 17: «L'amore più bello», con Edoardo Nevola, Francisco Rabal e Alida Valli. Successone!

NOVO CINE. 16: «Verdi dimore», spettacolare technicolor, con Audrey Hepburn e Anthony Perkins. Grande successo.

ODEON. 16. Gary Cooper e Maria Schell nel technicolor: «L'albero degli impiccati», tratto dal noto romanzo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Sono un agente FBI», con James Stewart e Vera Miles.

VERDI. «La notte delle nozze» (Tradita), con Brigitte Bardot e Giorgio Albertazzi.

VOLTA. «Su e giù per le scale», con Mylène Demongeot.

OGGI AL VIALE
IN PRIMA VISIONE

FINALMENTE arriva ALBERTO SORDI in
TUTTI A CASA

"IL FILM" DI
ALFRED HITCHCOCK

Oggi al Supercinema Principe

ANALIZZIAMO IL CARTELLONE DEL VERDI

UNA STAGIONE LIRICA TUTTA DA ASCOLTARE

Tradizione e modernità in un repertorio interessante

Le favorevoli impressioni suscitate dal cartellone della stagione lirica sono indicative del sagace criterio che ha condotto il sovrintendente nella scelta delle opere. Sagace criterio vuol dire interpretazione e adattamento al gusto del pubblico, di sua natura conservatore, della musica melodrammatica; vuol dire conciliatore della tradizione operistica ottocentesca senza venir meno alle funzioni culturali e rinnovatrici del programma orientato verso l'opera moderna; vuol dire allestimento di un gran banchetto musicale con tredici opere, tre novità, una riesumazione mozartiana, un balletto, il tutto affidato a sette direttori d'orchestra tra vecchi e giovani; vuol dire infine risuscitare il miracolo dei pani e dei pesci nonostante le fatali decurtazioni di bilancio governativo e conseguentemente le rinuncie imposte a qualsiasi allettamento artistico che non sia compreso nel rigore della più stretta economia. Chi non intende le difficoltà estreme in cui si dibatte un sovrintendente durante l'elaborazione penosa di un cartellone lirico può dire di non conoscere il teatro. Il quale diventa sempre più problematico e difficile se vuole assolvere la sua funzione con mezzi troppo limitati e in contrasto con le crescenti esigenze nelle prestazioni di cantanti, direttori e registi. Donde il dovere morale di sostenere la stagione d'opera triestina intesa come il maggior presidio culturale e come voce storicamente sanzionata di una civiltà musicale che si viene di anno in anno affermando di prestigio e di rinomanza nazionale per la sensibilità e capacità del suo sovrintendente maestro Giuseppe Antonicelli.

Il Maestro Capuana

AFFERMAZIONE DI PRESTIGIO

Affermazione di prestigio anche nella prossima stagione che non contraddice alle altre ma anzi ne accresce sotto alcuni aspetti lo splendore melodrammatico culminante col verdiano «Simon Boccanegra» che segna la prima collaborazione fattiva di Boito con Verdi da cui nasce una nuova verseggiatura e una radicale revisione e innovazione musicale che risulterà nell'edizione del 1881. «La congiura del Fiesco» di Schiller nulla ha di comune col «Simon Boccanegra» desunto dal dramma dello spagnolo Gutierez che aveva dato il testo a Verdi per il «Trovatore». Proponendosi il rifacimento del «Boccanegra» Verdi ripensa alle «due stupende lettere del Petrarca, una scritta al Doge genovese l'altra al Doge di Venezia, dicendo loro che stavano per intraprendere una lotta fratricida, che entrambi erano figli della stessa madre: l'Italia». Figura tragica di dolore d'amor patriottico al quale sacrifica anche il potere, e di dolore d'amor paterno. La grandezza di Simon Boccanegra vince l'odio delle fazioni e porta la pace e la concordia tra i cittadini di una stessa terra. Vedremo a suo tempo l'ardimento della composizione musicale nella quale si compie per la prima volta in forme serrate il declamato con l'arioso preludianti il «Ballo in maschera» e il «Don Carlos», ciò che significa la maturità di uno stile e quindi la ricerca di un'evoluzione verso il dramma musicale. Se nel «Boccanegra» il ritratto musicale del protagonista è caratterizzato nel tessuto strumentale, nel «Rigoletto» la particolare capacità dell'elemento melodico nelle singole persone determina il loro carattere individuato anche da ritorni tematici come quello della maledizione che emerge dall'orchestra e che costituisce l'unità del dramma.

Se Verdi trova nel cartellone della stagione espressioni di potenza musicale attraverso due drammi della paternità: «Rigoletto» e «Boccanegra», W. A. Mozart felicemente e molto opportunamente inserito, trova a sua volta col «Flauto magico», che viene dato per la prima volta sulle nostre scene, pienezza di molteplicità stilistica. Dire «Flauto magico» è dire «Singspiel», cioè misto di parte cantata e di parte parlata, se verrà rappresentato nel testo originale. Quanto alla molteplicità stilistica essa trova il suo coronamento nell'unità musicale. Nella partitura si fondano mondi opposti di espressione: dal semplice Lied di tono popolaresco in cui si palesa il primitivismo di Papageno e Papagena all'elevato linguaggio lirico sentimentale di Tamino e Pamina, fino al corale figurato della prova del fuoco e dell'acqua e in quello della mistica consacrazione del coro dei sacerdoti. Nel «Flauto magico» non dovremo cercare il senso e i fatti dell'azione, bensì l'idea spirituale che anima tutta l'opera cioè la sua simbologia, che il musicista ha interpretato attraverso drammatici accadimenti e contrastanti passioni dei personaggi i quali, come si potrà apprendere, rappresentano l'antitesi tra il bene e il male. Illuminato dalla saggezza, dal sole, dalla verità e dalla ragione Sarastro ha sacerdoti della stessa fede e tre servi. Per contro la Principessa delle Tenebre è seguita da tre dame, dal moro Monostato e da schiavi negri. Vedremo che il mondo della luce vince il mondo delle tenebre; che la bontà e la fraternità trionfano sul male. Ma constateremo anche che l'opera musicale, all'infuori delle simbologie, nasce dalla fantasia di Mozart, dalla poesia del liederista, del sinfonista, del sonatista e del contrappuntista pur restando nell'ambito del «Singspiel».

Accanto al favoloso e moralistico mondo del «Flauto magico» fatto di delizie musicali, il cartellone della stagione ci trasporta nel clima medievale romantico del «Minnesang», del canto trovadorico cavalleresco col «Tannhäuser» dove Wagner ha fuso due saghe originali: l'antico Lied popolare del trovatore Tannhäuser e la tenzone o competizione dei cantori alla Wartburg. Anche in questo melodramma wagneriano in cui si presentisce già la forma del dramma musicale, la sinfonia rende sensibile il contenuto ideale del conflitto delle due potenze in guerra: l'amore terrestre e l'amore celeste; Venere ed Elisabetta, il baccanale e la preghiera dei pellegrini. Tra le due forze, quella sensuale e quella mistica, Tannhäuser vive il suo dramma d'amore per Elisabetta facendosi pellegrino. Per espiazione del peccato carnale egli si reca come penitente dal Papa Urbano IV il quale lo rimanda senza assoluzione tra le braccia della donna seduttrice. Per la verità Tannhäuser, nato nel 1200 da una schiatta cavalleresca, fu poeta cortigiano come Walter von der Vogelweide e Wolfram von Eschenbach, poeta epico-mistico, creatore del «Parsifal». Il linguaggio e il contenuto dei suoi Lieder mostrano gli impulsi violenti e la sfrenatezza della sua felicità di vivere. Egli alternò nei versi austerità e parodia, letizia e lamento, e si burlò spiritosamente della predilezione della Corte per le parole straniere nel campo poetico. Wagner romantico ce lo presenta in stato trasfigurato di misticismo, già emancipato dal potere di Venere, ciò che rende più sensibile il suo incanto musicale. Il quale in altra forma e con finalità diverse estende anche alla «Kovancina» di Moussorgsky.

La ripresa di questo dramma popolare dopo dieci anni dalla sua famosa esecuzione triestina ripropone un'approfondita conoscenza e rivalutazione dei suoi caratteri musicali i quali, secondo che scrisse lo stesso Mussorgsky a Stassow, vorrebbero rendere l'espressione sonora del pensiero e del sentimento umano attraverso il linguaggio ordinario dell'uomo e delle masse

Il basso Ariel

popolari. «Attraverso il senso della parola intendo creare la giusta melodia e con ciò la rappresentazione realistica dei personaggi drammatici». Questo principio, secondo la critica sovietica non del tutto realizzato, viene riconnesso al «parlar cantando» del primo melodramma fiorentino. Certo nessun'opera dopo Wagner ha influenzato la musica europea quanto la «Kovancina» e il «Boris». Questo fascino di cui Debussy subì le seduzioni, è dato dalla forza elementare e dalla tensione drammatica delle sue radici russe, dalla casta ingenuità fanciullesca congiunta alla selvaggia passionalità del suo canto, dalla fusione di spirito demoniaco e di misticismo religioso cui appunto si riferisce la «Kovancina».

La sua riapparizione costituisce un rinnovato motivo di compiacimento per il pubblico triestino per tradizione e finezza di gusto sempre attento all'indagine musicale dei capolavori, tra i quali non è superfluo annoverare il «Faust» di Gounod, l'operista che attraverso rivoluzioni musicali, battaglie ideologiche, rovesciamenti nell'estetica melodrammatica, ci mostra la logica e la continuità della tradizione teatrale francese. Nonostante l'incomprensione del «Faust» di Goethe e l'umana interpretazione amorosa e religiosa del dramma di Margherita, l'operista Gounod resta il più appassionato e voluttuoso cantore dell'amore femminile espresso con suadente semplicità e sincerità di accenti. Profondamente penetrato della coralità di Palestrina, della poesia melodica di Mozart e della struttura polifonica di Bach, oltre che delle forme wagneriane ripetutamente denunciate nel «Faust», Gounod ci offre in questo melodramma un esempio di musica religiosa nella scena tragica di Margherita contesa tra il cielo e Mefisto. Anche nel «Faust» ritroveremo motivi molteplici di osservazione sulla tendenza mistica e sulla poesia del linguaggio lirico di Gounod.

Se col «Flauto magico» entriamo nell'atmosfera del «Singspiel», fusione verbale e cantata, con i «Quattro rusteghi» conosciamo il «Lustspiel», cioè un'opera buffa la quale derivando dalla classica opera comica di Rossini e Donizetti con qualche spruzzo di Mozart e Cimarosa, possiede tuttavia una propria fisionomia e individualità derivata dallo stile personale di Wolf-Ferrari nel modellare il «parlato» o deciamato cantabile con passaggi verso l'arioso, poggiati su di un florito linguaggio orchestrale melodico che commenta con umorismo la parola e nello stesso tempo accresce la caratterizzazione dei personaggi al modo del «Falstaff». Cadenze, cantilene, forme di danza, accenti drammatici, effusioni liriche, dialoghi con monosillabi appena accennati formano il discorso scenico di Wolf-Ferrari il quale interpretando la botta e risposta del teatro borghese di Goldoni crea uno stile nuovo d'opera da camera nel quale convergono diversi elementi dell'opera comica italiana senza alterare la propria originalità.

Se non sollecitate da impellenti esigenze programmatiche, «Bohème» e «Cavalleria rusticana» sono opere gradite e possono costituire un esempio interessante di verismo il quale risiede più nella materia letteraria che nella musica di sua natura ribelle a qualsiasi classificazione formale. Più morbido, tenero e appassionato il verismo di Murger nella «Bohème» intessuta di brevi temi e motivi nella densità del tessuto orchestrale. Più ricco di effetti brutali e di colore siciliano ardente e spasimante di situazioni drammatiche la «Cavalleria» dominata da cima a fondo da un impeto melodico potente e luminoso. Lo stile dell'opera non è soltanto nell'espressione musicale ma anche nei risultati dell'esecuzione. Pertanto è bene attenderne la realizzazione e ricordare che nella intelligente e meditata preparazione del cartellone è stata inclusa, con doveroso rispetto alla gloria di Riccardo Zandonai la sua «Francesca da Rimini», poema «di sangue e di lussuria», come dice D'Annunzio. Forse la difficoltà di decifrare analiticamente il linguaggio musicale di quest'opera che è più complessa di quanto non si creda, che anticipa forme e colori orchestrali con spirito rinnovatore fondendo insieme realismo e romanticismo, che porta nel melodramma qualche carattere dei suoi poemi sinfonici, che è legato, proprio nella «Francesca», ai modi antichi, alla fisionomia arcaica, specie nel primo atto; forse per queste difficoltà di riconoscimenti l'opera del maestro trentino non ha avuto nel mondo musicale italiano, e in quello straniero che lo ignora da sempre, i consensi dovuti. Ogni ritorno della «Francesca da Rimini» rappresenta un accostamento alla fonte più genuina del moderno melodismo e della lirica più raffinata e ricca di contenuto.

Le novità italiane della stagione lirica vengono scelte con prudenza che metta al riparo dai brutti rischi, quindi con una certa garanzia di successo, anche se non indicativo della qualità musicale. Anche quest'anno ci viene incontro una simpatica conoscenza: l'italo-americano Gian Carlo Menotti che è di scena al Verdi fin dal successo di «Amelia al ballo», del «Console», del «Medium», e che verrà accolto ognora con segni di fervore per certe tipiche sue qualità di compositore, di italiano e di americano. Del primo egli possiede il melodismo di tipo lirico-drammatico; del secondo il senso della caricatura e talora il gusto operettistico gaio e scintillante. Di più il senso teatrale che lo salva nel serio e nel comico con la sicurezza degli effetti patetici o umoristici. Giacchè Menotti sa quello che vuole e avendo molto talento non subordina la sua musica a nessuna teoria estetica. Quasi sempre imparentato con soggetti di verismo, la sua musica è una sintesi di vari elementi in cui prevalgono caratteri descrittivi sviluppati in situazioni drammatiche; talora il linguaggio orchestrale entra nell'ambito surrealistico, e quando occorra si intesse di tratti buffoneschi per risolversi nella espansione melodica.

L'opera televisiva — come lo stesso Menotti l'ha definita — «Amahl e gli ospiti notturni» che raccolse tanti successi, è stata inserita nel cartellone del Verdi unitamente ad altra novità in un atto, «Passeggeri» di Giulio Cesare Sonzogno, musicista di varie e notevoli qualità, non nuovo nell'ambito teatrale, come nuovo non è nello stesso campo operistico Giorgio Federico Ghedini del quale si può dire ciò che D'Annunzio scrisse di Casella: «italianamente puro e solitario» oltre che aristocratico nella concezione musicale, Ghedini possiede il culto della classicità, come abbiamo osservato nella sua musica da camera; ha lo sguardo verso le forme retrospettive della musica italiana, affonda le radici nella gloriosa tradizione nazionale, e nello stesso tempo non disdegna il linguaggio moderno espresso con tecnica magistrale, limpido, lucido e sostanzioso, sempre fedele per istinto e ispirazione all'effusione melodica. Così egli ci è apparso durante le prove orchestrali della sua prima opera composta nel 1937, «Maria d'Alessandria», che la sovrintendenza ha voluto includere tra le novità della stagione. La presenza di un musicista come Ghedini è significativa e importante come quella di Pizzetti, di Respighi, di Rocca e di altri insigni operisti italiani apparsi negli anni decorsi sulle scene del Verdi.

v. t.

Ridurre i rischi nell'uso dei radioisotopi

La relazione Lin alla riunione di fisica sanitaria

Si è tenuta presso i Lavoratori nazionali di Frascati del Comitato nazionale energia nucleare la 6.a riunione dell'Associazione italiana di fisica sanitaria che ha avuto per tema i problemi di protezione radiologica intorno agli acceleratori di alta energia.

Ai lavori che hanno portato ad un esame approfondito delle esigenze medico-biologiche e fisiche da adottare per una completa e sicura protezione da fenomeni di superirradiazione del personale addetto a queste complessive apparecchiature destinate a portare un contributo della più alta importanza alle ricerche fondamentali di fisica nucleare, sono stati invitati studiosi italiani e stranieri particolarmente esperti dell'argomento.

Ms. Joffre, capo della Sezione di protezione del Centro atomico di Saclay (Francia) e Ms. Guillot, capo del Servizio di Fisica sanitaria del Comitato nazionale energia nucleare di Ginevra hanno messo a fuoco il problema di una corretta dosimetria delle radiazioni ionizzanti.

Da parte italiana hanno parlato il prof. Ladu, dirigente della Sezione di Fisica sanitaria dei laboratori nazionali di Frascati che ha messo in rilievo le modalità di protezione e controllo delle radiazioni intorno all'elettrosincrotrone italiano.

Molti degli intervenuti hanno fatto delle concrete proposte per una definitiva unificazione delle norme stesse che dovranno essere in seguito presentate agli organi legislativi per una sollecita, quanto impellente approvazione.

Il dott. Sergio Lin, radioisotopista del nostro Ospedale Maggiore e membro effettivo dell'Associazione, ha svolto una apprezzata ed interessante relazione sugli «Incidenti nucleari da escursioni critiche non controllate e sulla terapia della malattia da irradiazione acuta».

Nella sua esposizione, dopo aver preso in considerazione alcuni gravi incidenti dell'industria nucleare avvenuti dal 1945 al 1958 in diverse Nazioni ed avere accennato ai meccanismi attraverso ai quali hanno avuto origine, il dott. Lin ha puntualizzato i provvedimenti terapeutici da adottare nei colpiti in modo da ridurre la mortalità negli infortunati.

Anche in sede di discussione il dott. Lin ha messo in evidenza la necessità di studiare più accuratamente la possibilità di contaminazione atmosferica nell'uso di radioisotopi volatili e la necessità che tutto il personale a contatto con sorgenti di radiazioni sia adeguatamente istruito onde ridurre la possibilità ed i pericoli di un eccessivo assorbimento delle stesse da parte del corpo umano.

FRA GIORNI IN CIRCOLAZIONE LA "AUSTIN A 40"

Linea italiana di una vettura inglese

Carrozzata da Pinin Farina - Innovazioni di rilievo

Una nuova autovettura entrerà fra giorni in circolazione sulle strade italiane: si tratta della Innocenti-Austin Morris, costruita dall'industria nazionale su modello di quella che viene prodotta in Gran Bretagna dalla B.M.C. L'«Austin A 40» è stata presentata ieri alla stampa dal commissionario per la vendita a Trieste signor Sergio Grandi. Il suo lancio ufficiale sul mercato nazionale avrà luogo domani.

La nuova «Austin A 40» con uno slogan che pare molto indovinato, è stata definita «la vettura economica fatta senza economia». La sua linea, nella nuova versione, rientra nel classico stile italiano, prova ne sia che creatore della carrozzeria è Pinin Farina, cui vanno attribuite giustamente le migliori realizzazioni in questo campo.

Prima di parlare delle caratteristiche tecniche della vettura, conviene sottolineare il suo aspetto esteriore, che risulta piacevole, improntato ad una esatta proporzione delle sue strutture. Adeguandosi alla impostazione che viene data, nelle più recenti fabbricazioni a quasi tutti i modelli di autovetture di cilindrata attorno ai mille centimetri cubi, anche l'«Austin A 40», a quattro posti, non presenta in corrispondenza dei sedili posteriori alcun abbassamento del tetto, garantendo pertanto la massima comodità anche ai passeggeri che siedono in quella posizione. Mentre il cofano appare piuttosto slanciato in avanti, la parte posteriore presenta un grande finestrone, largo come la vettura, sotto il quale è apribile dall'alto verso il basso uno sportello utilizzabile per accedere all'ampio portabagagli sistemato alle spalle dei due sedili posteriori.

Le caratteristiche esterne della Austin-Innocenti riguardano ancora la grande superficie riservata alla parte vetrata della carrozzeria, in modo da garantire all'interno la massima luminosità; l'impiego di una sola porta per ciascun lato, in modo da salvaguardare la solidità della struttura monoscossa; i finestrini apribili a ventola in corrispondenza dei sedili posteriori per consentire anche in questa forma l'aerazione dell'interno senza creare pericolose correnti. Nel complesso l'autovettura «Austin A 40» può essere considerata una derivazione dei tipi correnti di berlina e di giardiniera, sommandone i pregi e i vantaggi pratici.

Le caratteristiche più strettamente tecniche della nuova vettura si riassumono in pochi dati: la cilindrata è di 948 centimetri cubi, suddivisa in quattro cilindri. La potenza effettiva è di 36 CV; quella fiscale di 12 CV. Del motore sono già stati costruiti 500 mila esemplari in Gran Bretagna, per cui si tratta ormai di un modello collaudatissimo, alieno da qualsiasi sorpresa negativa. Il consumo previsto è di l. 6,5 per 100 km. fino ad un massimo di 9 litri in caso di circolazione entro l'abitato urbano. La velocità massima è di 120 km. orari. Il serbatoio ha una capacità di [illegible] litri, che assicura una notevole autonomia alla vettura.

Fra le innovazioni di rilievo presentate dalla «Austin A 40» va segnalata la frizione con comando idraulico, il sistema di raffreddamento pressurizzato del motore, il filtro dell'aria a bagno d'olio, il condizionatore termico, con comando sul cruscotto, per la regolazione della temperatura e dell'afflusso dell'aria nell'interno della vettura.

L'abitacolo appare molto comodo per le quattro persone cui è destinata la vettura; la disposizione dei finestroni perimetrali consente d'altra parte la massima visibilità verso l'esterno e luminosità interna. Il portabagagli è accessibile anche dall'interno, e con l'abbassamento dei sedili posteriori riducendo cioè la disponibilità interna ai due posti anteriori, è possibile accrescere sensibilmente lo spazio per eventuali valigie e altri colli.

Per ogni vettura nuova i pareri e i criteri di giudizio sono sempre vari naturalmente, e quindi sarebbe inutile anticipare un giudizio che non potrebbe essere che soggettivo. Ma è da presumere che quando la «Austin A 40» prodotta dalla Innocenti in Italia sarà in visione pubblica i suoi estimatori saranno numerosi. Tanto più che il prezzo, seppure comunicato in via ufficiosa, dovrebbe superare di poco le 900 mila lire.

INAUGURA OGGI UNA PERSONALE A MILANO

Devetta dipinge con i colori di Giotti

Edoardo Devetta inaugura oggi nella Galleria San Babila di Milano una importante mostra personale. Il critico Luciano Budigna così ne parla nella presentazione sul catalogo:

«Te ne fa alegri c'un fia de zeleste / nel ziel de la matina; co' do nùvoli / negri, che el vento buta in qual dal mar, / te ne fa tristi: come i fioi che ridi / par un gnente, che par un gnente i pianzi».

Nella pittura di Edoardo Devetta ritroviamo i colori che tanta parte hanno nella poesia di Virgilio Giotti: il celeste e il blu, il giallino e il rosa antico, il verde tenero e il verde cupo, l'arancione e il lilla: più rari, più brevi, ma improvvisi e violenti come baleni su un grigio muro, il rosso, il bianco calce, il nero.

Sono i colori di una città fatta di vecchie case con l'intonaco scrostato dal salino dell'Adriatico, dalla bora che spinge a raffiche verso il mare il freddo del Carso: la città di Svevo, di Slataper, di Saba. E come nei versi di Giotti la cruda luce triestina è temperata a tratti dai più mordibi toni dell'Istria, così i quadri di Devetta appaiono raggentiliti nella memoria della più dolce e calda luminosità della campagna friulana.

In questa perfetta, continua aderenza pittorica alla propria terra riconosciamo volentieri la prova più sicura dell'autenticità e della validità poetica di Devetta. In ogni tempo le opere d'arte sono state largamente determinate dal cielo sotto il quale i loro autori erano nati; ed anche oggi, pur nella ripulsa della figura e del paesaggio, nel rifiuto delle immagini della realtà, l'artista vero denuncia sempre nell'opera la propria origine d'uomo. E' una misura di giudizio valevole anche per gli «informali», per i «nucleari»: la cartina di tornasole che distingue inesorabilmente la poesia dalla retorica, l'arte dall'accademia.

Per questa rispondenza ai caratteri della sua città e della sua regione amiamo la pittura di Edoardo Devetta: nei suoi paesaggi campestri, marini e urbani, nell'agglomerarsi a volte vertiginoso delle sue case e casette, nelle sue figure e nature morte ritroviamo la versione pittorica di un mondo singolare e suggestivo, vorremmo dire di una particolare civiltà — perchè è ovvio il riferimento al dato sentimentale e morale, a una peculiare linea di umanità, entro le sue strutture cromatiche — che hanno fornito così ampia ed emozionante materia di espressione a quei poeti e narratori triestini cui la letteratura italiana moderna deve una delle sue stagioni più felici.

Ritroviamo quelle tipiche e amabilissime figurazioni naturali e umane lungo tutta la vicenda stilistica del nostro pittore: dall'iniziale periodo dei ritratti infantili e muliebri di marca neoimpressionista e d'impianto scopertamente cezanniano, a quello dei «raccontini», voltati in chiave *naïve*, dal periodo che potremmo definire di «omaggio al proprio tempo», con le ricerche post-cubiste in una linea esplicitamente picassiana, a quello, degli ultimi due o tre anni, di una conquistata libertà tecnica e propriamente espressiva in cui l'immagine si riscatta da ogni schematismo materiale e si propone nelle pure dimensioni della fantasia e del sentimento. E di questa fervidissima stagione la presente mostra dà ampia, persuasiva testimonianza.

La viva sensibilità alle ragioni pittoriche del tempo non ha, per altro, minimamente intaccato la coerenza artistica di Devetta: nella evoluzione del linguaggio egli è rimasto fedele alla propria originaria natura poetica strettamente connessa all'indagine, alla meditazione e all'elaborazione della naturalità. Per questo motivo possiamo sempre agevolmente seguirlo nel suo itinerario pittorico dalle aspre doline del Carso alle armoniose vele del Golfo, con tanti incontri nei sobborghi e per le vecchie strade di Trieste, partecipare alle sue scoperte e alle sue emozioni, cercare con lui, nella luce e nei segni di una realtà particolare, relativa alla nostra privata cronistoria, i termini dell'eterna condizione umana, le universali verità della poesia.

I volontari a Ronchi per l'omaggio a D'Annunzio

La Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati parteciperà all'inaugurazione del monumento a Gabriele d'Annunzio, a San Polo di Monfalcone, che avrà luogo domenica 30 ottobre; sono invitati particolarmente i soci legionari fiumani. Dopo la cerimonia i volontari si raduneranno in località da destinarsi. Quota di partecipazione (corriera e rancio) lire 900.

Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede dalle ore 18 alle 20 fino al giorno 28.

Preparazione per interpreti nei corsi dell'ENCIP

Presso la scuola per interpreti dell'ENCIP sono iniziati i corsi di primo addestramento di lingua tedesca, inglese e francese. All'inaugurazione dell'anno scolastico, avvenuta alla presenza degli allievi e degli insegnanti, il direttore dell'ENCIP, Severino Zucca, ha illustrato il programma che verrà svolto durante l'anno. Scopo della scuola è quello di preparare degli ottimi interpreti, che possano avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttori simultanei. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio.

In questi giorni si stanno svolgendo gli esami d'ammissione ai corsi superiori di lingua inglese e francese. Coloro che risulteranno idonei potranno frequentare il secondo corso che avrà inizio con il mese di novembre. Con questi corsi la scuola per interpreti dell'ENCIP sarà nel pieno della sua attività che continuerà sino a tutto il mese di giugno del prossimo anno.

Conferenza biblica

Presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion (via Tigor) il prof. Ludovico Ferino riprenderà domani il ciclo di conferenze bibliche mensili sull'Esodo, interrotte durante il periodo estivo e che hanno riscosso tanto favore da parte dell'attento uditorio. La prossima conferenza avrà per tema «Le 10 piaghe d'Egitto» (Esodo 7,14-12,30) ed avrà inizio alle ore 17.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 ottobre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 10 «I. Drossia» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 18 «M. Krpan» (jug.); b. 22 «C. di Siracusa» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «A. Parodi» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «S. Venier» (it.); b. 38 «M. Cosulich» (it.); b. 40 «Vis» (jug.); b. 41 «Entre Rios» (arg.); b. 42 «Spuma» (it.); b. 43 «Astor» (pa.); b. 45 «Makedonia» (gr.); b. 46-47 «Gavilan» (pa.); b. 47 «Nakhshon» (isr.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «C. Battisti» (it.); «Cassiopea» (it.); «Vulcania» (it.); «Esso Windsor» (br.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

21 ottobre: «Astor» da b. 43 a mare; «S. Venier» b. 37 a mare; «Vis» da b. 40 a mare. 22 ottobre: «Vulcania» dall'Arsen. a b. 29; «C. di Siracusa» da b. 22 a b. 48; «M. Cosulich» da b. 38 a mare; «C. di Siracusa» da b. 48 a mare; «M. Krpan» da b. 18 a mare; «I. Drossia» da b. 10 a mare; «Varo» da b. 9 a mare.

ARRIVI

21 ottobre: «Varo» b. 9 (Sperco); «T. Cosulich» b. 46 (Cosulich). 22 ottobre: «Dione» (Tripcovich); «Estrella» b. 39 (Audoly); «Rio Quinto» b. 44 (Ellerman).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con partenza alle ore 6.40 dalla Stazione delle Autocorriere, traversata da Artegna a Tarcento con salita del monte Faeit. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telef. 35240, dalle 19.30 alle 21.

CERA
Ambra
ANTISDRUCCIOLEVOLE - INSETTICIDA - BATTERICIDA
CONSERVA I PAVIMENTI SPLENDIDI COME LO SPECCHIO
Raccogliendo i buoni contenuti in ogni scatola si ha diritto ad un dolce omaggio
G. B. AMBROSOLI - RONAGO (Como)

SEGNALAZIONI

Riceviamo la seguente lettera dalla professoressa R. S.: «Poichè le segnalazioni sono la sola rubrica che accoglie le nostre lamentele, ancora una volta mi rivolgo per segnalare tutto il malcontento che ha suscitato tra gli abitanti di via Tor San Piero e viale Miramare (case Incis) il cambiamento di rotta della filovia «5». Perchè sprecare tanto denaro per togliere a noi il percorso da tanto tempo reso indispensabile? Che bisogno c'è di fare quella «esse volante» attraverso via Barbariga per arrivare a Roiano? L'Acegat sostiene di voler sveltire il traffico, ma la sola conseguenza sarà quella che scooteristi e automobilisti si abbandoneranno a corse ancora più pazze delle attuali, aumentando gli incidenti che si verificano quasi ogni giorno in via Udine. Coloro che abitano nelle vie Tor San Piero e viale Miramare (case Incis) giunti sul cavalcavia dovranno fare «il salto di Leucade» per raggiungere le loro abitazioni. Un altro grave inconveniente è costituito dalla più che scarsa illuminazione delle vie Udine, Tor San Piero, Leopardi e Somme, che sono poco frequentate e alla sera è poco piacevole percorrerle». Si è ora in attesa del prolungamento diretto dalla via Barbariga verso la chiesa di Roiano, e in quell'occasione la linea «5» verrà dirottata attraverso la via Barbariga, soprattutto per ragioni di viabilità. Il nuovo percorso, infatti, si rivelerà indubbiamente più funzionale: verrà così attuato un alleggerimento diretto fra il centro di Roiano e via Udine. Per quanto riguarda la scarsità d'illuminazione nelle vie citate, nutriamo la viva speranza che si vorrà promuovere in merito con l'urgenza che il caso richiede.

Ci scrive la Federazione lavoratori del commercio: «A commento della «Segnalazione» di un dipendente del commercio relativa alle lagnanze sul mancato rispetto delle disposizioni prefettizie in merito agli orari di apertura e chiusura dei negozi (segnalazione da voi pubblicata nell'edizione di giovedì 13 corr.), il vostro giornale così si esprimeva testualmente: «Dalle informazioni assunte in merito, ci risulta che l'orario di apertura e chiusura dei negozi, stabilito dalla Prefettura in accordo con le varie organizzazioni di categoria, viene rispettato nel modo più assoluto, e ciò nell'interesse stesso del titolare, il quale altrimenti è soggetto al versamento di multe alquanto consistenti. Per quanto concerne invece il lavoro, che è di 48 ore settimanali, è possibile che il titolare del negozio faccia intrattenere i propri dipendenti anche dopo la chiusura dell'esercizio stesso per rimettere a posto la merce. In questo caso il pagamento extra orario ci sembra non solo doveroso ma anche perfettamente consono e quelle che sono le norme che regolano il rispetto del contratto». A rettifica e a complemento di tale commento la scrivente Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro intende fare le seguenti precisazioni: 1) per quanto riguarda l'inosservanza del decreto prefettizio sull'orario dei negozi la Polizia amministrativa, da noi interpellata in proposito, ci ha comunicato che dai controlli disposti dal comando della stessa Polizia sono state rilevate, nel periodo maggio-settembre 1960, complessivamente 103 infrazioni di cui 18 per anticipazioni di orario, 64 per protrazione e 21 per vendita di generi in giornata festiva. Per conto nostro, le infrazioni segnalate dalla Polizia amministrativa costituiscono la prova più evidente che l'orario dei negozi «non» viene rispettato nel modo più assoluto, come da voi contrariamente affermato, e quindi le lamentele di quel lavoratore appaiono pienamente giustificate. 2) Per quanto si riferisce poi al lavoro straordinario, possiamo affermare con tutta tranquillità che il compenso relativo, purtroppo almeno nel 90 per cento dei casi, non viene assolutamente corrisposto al personale avente diritto, come stanno del resto a dimostrare le numerose vertenze da noi instaurate per il pagamento del lavoro effettuato oltre l'orario normale di 48 ore settimanali».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 ottobre: difterite cas. 2; scarlattina 6; febbre tifoidea 2 (1 fuori Comune); morbillo 4; varicella 6; pertosse 1; parotite ep. 2; rubeola 1; tetano 1 (mortale).

MELISANA

Rimedio naturale contro l'insonnia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

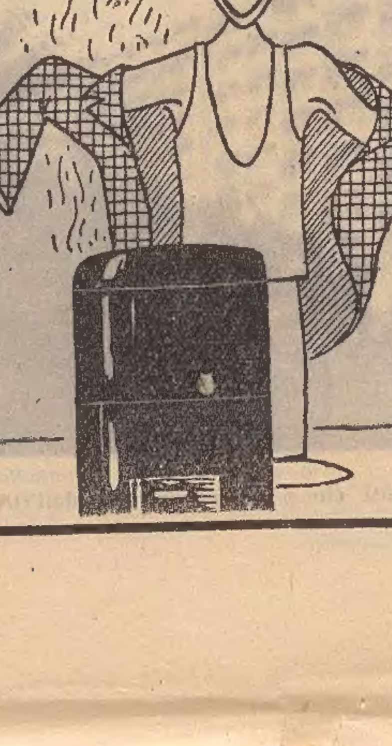
Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera.

Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503



...che caldo con 25 lire!

... caldo in tutto l'appartamento con 25 lire all'ora! Grazie alla famosa stufa «WAMSLER» a combustibile liquido

Informazioni e comodissime agevolazioni rateali:

Balcor

VIA S. MAURIZIO 2 - I p.

MENTRE I MUEZZIN INVOCANO DA ALLAH LA NASCITA DI UN MASCHIO

Una Cadillac e un'ambulanza sono pronte per Farah Diba

«Nascerà un bambino robusto, dicono i medici, e non vi saranno difficoltà»
L'Imperatrice soffre d'insonnia ed è nervosa, lo Scià invece appare calmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 21

Una Cadillac e un'autolettiga sostano nel giardino di Palazzo Golestan; gli autisti hanno ricevuto l'ordine di non allontanarsene per un istante senza aver prima provveduto a farsi sostituire. L'ordine proviene dallo stesso Scià, Reza Pahlevi, che desidera avere la certezza dell'immediato trasporto della Regina in ospedale quando Farah Diba avvertirà le prime doglie. La Cadillac servirà a trasportare la Sovrana all'ospedale della Carità, se le condizioni di lei saranno del tutto normali; ma lo Scià ha voluto anche l'autolettiga a salvaguardia di ogni imprevisto; qualora, cioè, al momento delle doglie le condizioni di Farah non dovessero essere delle più soddisfacenti.

Dall'alto dei minareti il muezzin chiama a raccolta i fedeli: egli pronuncia una preghiera ad Allah alla quale a cadenza il popolo risponde in coro. La preghiera contiene una supplica al Dio dell'Islam perchè conceda un figlio maschio al «suo servo: lo Scia in Scia»; un figlio maschio che segga un giorno sul trono del pavone e ripeta le «gesta gloriose degli imperatori dell'Iran». La capitale è in grande fermento. Da Shiraz e da Isfahan giungono aerei e autocarri carichi di fiori. Grandi arcate luminose vengono erette nelle vie principali di Teheran da squadre di operai coadiuvati da genieri e da elettricisti della municipalità. Quando il figlio dello Scià sarà nato quegli archi risplenderanno di migliaia di lampade lungo i cinque chilometri che separano il Palazzo imperiale dall'ospedale.

Come sono, intanto, le condizioni di Farah Diba? Eccellenti — dice il Ministro della Sanità Johanshah Saleh che è anche il medico personale della Sovrana — dal punto di vista fisico. «E' presumibile — ha detto Saleh — che il bambino sia robusto. Questo non creerà, tuttavia, delle difficoltà per il parto. Le pulsazioni cardiache del nascituro sono perfette. Le condizioni dell'Imperatrice sono ottime». Ma lo stato di tensione che incombe su tutta la popolazione iraniana opprime certamente in modo particolare Farah Diba e lo Scià. Secondo voci provenienti da ambienti molto vicini a Palazzo imperiale l'Imperatrice si trova in condizioni di acuta depressione nervosa. E' circolata la voce che ella soffra di insonnia, e che le sue notti siano tormentate da incubi in seguito ai quali ella si desterebbe di soprassalto ossessionata dalla visione dell'avvenuto parto e dal timore che il neonato non sia un maschio.

Lo stato di ipertensione nervosa di Farah Diba potrebbe avere un'influenza dannosa sul parto. Pertanto all'ospedale sono stati già preparati tutti i rimedi di emergenza, fra i quali il protossido di azoto (o gas esilarante) e il necessario per l'anestesia completa. Anche lo Scià non nasconde la sua apprensione benchè faccia ogni sforzo (e in realtà ci riesce) per mantenersi calmo. Parlando a un vecchio consigliere ieri sera l'Imperatore ha detto: «Lo vedete bene. Sono calmo. D'altronde sarei un uomo davvero debole se pensassi che la sorte della dinastia dipenda tutta dal sesso del nascituro. Dio sa come io, la Regina, la Corte, il popolo tutto desideriamo la nascita di un maschio. Ma vi prego di farlo sapere: ciò che mi sta soprattutto a cuore è la salute dell'Imperatrice».

L'ospedale della Carità sorge in uno dei quartieri più poveri di Teheran. E' gestito dall'Istituto per la maternità e la infanzia e sovvenzionato dal Governo. In questo grande evento della sua vita, Farah Diba ha espressamente desiderato di rimanere vicina alla parte più umile del suo popolo. Non solo: ella vuole che non le sia riservato alcun trattamento che non sia lo stesso di cui godono le altre pazienti.

Interrogato dai giornalisti un funzionario di palazzo imperiale ha detto: «Come vedete tutto è ormai pronto e la Sovrana metterà alla luce suo figlio in un ospedale cittadino. Vengono così disperse le voci secondo le quali Sua Maestà si preparava a raggiungere una clinica svizzera. Il popolo è calmo e segue con affettuosa attenzione ogni notizia relativa alle condizioni dell'Imperatrice. Siate pur certi che anche se nascerà una femmina non accadrà nulla di sgradevole. Noi tutti ci auguriamo, naturalmente, che il figlio di Sua Maestà sia un maschio: per la felicità stessa dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del popolo».

U. P. I.

Aveva caricato a Isbuscensky

E' MORTO ALBINO cavallo eroico

Merano, 21

Nella scuderia del «Savoia Cavalleria», di stanza a Merano, è morto «Albino», la mascotte del reggimento. Piegato dall'età e dalle gravi ferite, riportate nel corso dell'ultima guerra mondiale, il cavallo è deceduto, nonostante le cure e un intervento chirurgico tentato qualche giorno fa.

Nato nel 1932, «Albino», un baio di forte struttura, era stato inviato all'inizio dell'ultimo conflitto mondiale sul fronte dei Balcani. Successivamente seguendo la sorte del suo reggimento, raggiunse le steppe russe e le rive del Don. All'alba del 24 agosto 1942 il baio, montato dal sergente maggiore Fantini, partecipò alla famosa carica di Isbuscensky, che è ricordata come l'ultima carica di cavalleria della storia militare.

Le spoglie imbalsamate di «Albino» verranno portate nei prossimi giorni a Torino, nel museo che raccoglie i cimeli del glorioso reggimento.

Giovanni XXIII dopo la sua visita ai Frati Trappisti, lascia il convento di via Laurentina

TRE CAMPIONI DEL MONDO D'IMMERSIONE SUBACQUEA

Cercano un aereo carico d'oro sul fondo del Lago di Bolsena

Ufficialmente si tratta però soltanto di recuperare le salme dei piloti
Il prezioso carico era a bordo di un «B-29» abbattuto dai tedeschi nel '44

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

«In fondo al lago di Bolsena c'è un aereo carico d'oro». Con questa frase le popolazioni rivierasche giustificano la loro curiosità, che le spinge da un mese a questa parte ad assistere alle quotidiane immersioni che tre sommozzatori effettuano per incarico del Comando americano della SETAF di Vicenza. Nel 1944 una «Superfortezza volante B-29», colpita da alcuni caccia tedeschi, perse quota proprio mentre si trovava sopra il lago di Bolsena. Il pilota tentò di effettuare un atterraggio di fortuna, ma nel compiere una virata, toccò l'acqua con l'ala, facendo inabissare in pochi minuti il velivolo. Dai gorghi provocati dalla caduta del bolide emersero rossetti per le labbra e cassette contenenti valuta avente corso legale in quell'epoca in Italia. Di notte, alcuni pescatori tentarono il recupero di questa merce; ma uno solo di essi riuscì a svignarsela con il prezioso carico di alcune cassette contenenti pacchi di carta moneta; e poco dopo lasciò la barca, le reti ed anche il paese, per recarsi in città a intraprendere un nuovo mestiere.

A far parlare ancora della «Superfortezza del tesoro» è stato il dott. Renato Della Casa, un uomo che più volte ha rischiato la vita combattendo e che, a guerra finita, appena tornato a Montefiascone, apprese che, oltre al resto, l'aereo americano imprigionava anche le salme di almeno due piloti. Con pazienza certosina Renato Della Casa ha gettato delle ancore sul fondo del lago, scandagliando le acque fino a determinare l'esatta ubicazione del relitto. Successivamente s'è dato da fare per ottenere la necessaria autorizzazione al recupero dell'aereo americano. Contemporaneamente il dott. Della Casa informava l'Addetto navale presso l'Ambasciata americana a Roma, il Quartier generale di Washington e persino il generale Mark W. Clark assicurando che avrebbe riportato alla luce le salme degli aviatori.

Un mese fu egli ha saputo che a Bolsena erano tornati alcuni americani, guidati da Mr. Schaefer ed accompagnati da tre sommozzatori, campioni del mondo di immersione subacquea: il dott. Cesare Olgiani, di 39 anni, il dott. Alberto Novelli, di 37, ed Ennio Falco, di 28. Motivo ufficiale delle immersioni dei tre sommozzatori è il recupero delle salme imprigionate nella fusoliera della «Superfortezza volante». Ma gli abitanti di Bolsena non riescono a rendersi persuasi «come mai tre sommozzatori dalle provate capacità di Olgiani, Novelli e Falco, nel tempo di un mese, non sono riusciti a portare a termine il loro incarico?», si domanda da queste parti.

Mr. Schaefer, in particolare, ha dato il colpo di grazia a far sorgere i dubbi. «Siamo qui solo per recuperare le salme — ha detto in un primo momento; ma poi ha aggiunto: «Ciò che troveremo sull'aereo potremo renderlo noto solo a Washington. Impossibile, quindi, dire di più ad un giornalista». Su queste contraddizioni lavora anche la fantasia popolare, che vuole come già riportate alla luce alcune cassette preziose. Non si esclude infine che l'aereo americano avesse a bordo documenti ed oro destinati ad essere paracadutati a gruppi partigiani nell'Italia settentrionale.

P. M.

Dopo due soli giorni

EVASO IL LADRO dei gioielli di Windsor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

L'uomo che partecipò al furto dei gioielli dei duchi di Windsor, valutati 20 mila sterline (circa 36 milioni) è evaso dalla prigione ieri a soli due giorni di distanza dal suo ingresso nelle carceri di Norwich. L'evaso, il quarantanovenne Richard Dunphie, era stato condannato a sette anni di carcere martedì scorso. Si era confessato colpevole di 18 rapine che gli avevano fruttato nel complesso, in venti anni di «lavoro», la somma di 90 mila sterline (circa 160 milioni di lire. Il Dunphie, che si era confessato colpevole spontaneamente delle rapine spiegando al giudice nel corso del processo che «voleva redimersi», ha evidentemente cambiato idea. Sette anni di carcere rappresentano un prezzo troppo alto per una redenzione.

Ieri, mentre il Dunphie insieme ad altri compagni si trovava al di fuori del muro di cinta principale della prigione, approfittando di un momento di calma e di distrazione dei sorveglianti ha scelto la libertà. Attraverso un foro praticato nel recinto spinato si è lasciato dietro le spalle la cella che avrebbe dovuto ospitarlo per sette anni, il periodo di tempo stabilito dal giudice per la sua redenzione. L'unica traccia lasciata dal fuggitivo è un camioncino abbandonato in una strada secondaria con il quale egli si sarebbe allontanato dall'area circostante alla prigione.

Vice

AVEVA BRUCIATO LA SUOCERA NEL FORNO DI CASA

Condannata a vita la diabolica Angela

Il pubblico ha riso degli argomenti della Difesa
Smanie dell'imputata al momento della sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Il Presidente della Corte di Assise del processo a carico della «donna-diavolo» a Weidhofen an der Thayla, ha letto oggi la sentenza che irroga la condanna all'ergastolo a carico di Angela Ondracek, di anni 49. L'imputata è stata giudicata colpevole di aver assassinato la propria suocera Anna Ondracek di anni 81 e di averne buttato il cadavere nel forno. Terminando la sua requisitoria il Procuratore di Stato dott. Roiser aveva chiesto questa mattina, rivolgendosi alla Corte e al Giurì: «Si dia finalmente pace all'anima dell'assassinata, le cui ceneri sono state disperse dal vento, condannando la colpevole dell'orrendo delitto alla massima pena comminata dal nostro Codice».

La Difesa ha cercato nel corso di una arringa durata oltre due ore di dimostrare che gli indizi prodotti a conferma della colpevolezza della sua protetta, non sono sufficienti per condannarla. «E se un giorno l'anziana signora, ritenuta assassinata, dovesse ricomparire?», ha detto l'avvocato appoggiando in questo modo le dichiarazioni più volte fatte dall'imputata durante il processo, che la suocera è in vita e si trova in Cecoslovacchia. I giurati si sono dimostrati però poco impressionati dagli argomenti della Difesa, che hanno sollevato del resto l'ilarità del pubblico nella sala: essi hanno presentato un verdetto di colpa con sette voti contro e uno pro. Seguendo la prassi in uso anche nei Tribunali austriaci, dopo aver letto la condanna il Presidente ha chiesto all'imputata se avesse qualcosa da dire. Angela Ondracek, la «donna-diavolo», ha ripetuto per l'ennesima volta ciò che sempre con ostinazione ha sostenuto: «Non ho ucciso la vecchia, non sono stata io, vi chiedo di assolvermi, sono innocente».

Quando i gendarmi si sono avvicinati al banco dove sedeva l'imputata per portarla fuori dalla sala, questa è scoppiata in un pianto dirotto ed ha cercato con tutte le forze di resistere agli agenti, i quali l'hanno dovuta sollevare di peso per caricarla sul furgone cellulare. Si conclude così, con l'irrogazione della massima pena prevista dal Codice penale austriaco: l'ergastolo, uno dei più allucinanti processi della storia giudiziaria austriaca.

Bruno Tedeschi

Macmillan in treno senza biglietto

Garstairs, 21

Il Primo Ministro inglese Macmillan e l'Ambasciatore americano Whitney sono stati sorpresi a viaggiare senza biglietto ferroviario. I due personaggi stavano scendendo dal treno alla stazione di Carstairs in Scozia quando un controllore delle ferrovie ha chiesto loro il biglietto. Macmillan è apparso sconcertato ed ha cominciato a frugarsi in tasca mentre analoga costernazione si dipingeva sul volto dell'Ambasciatore americano. Alla fine il Primo Ministro ha tirato fuori una tessera che gli consente di viaggiare liberamente sulle ferrovie dello Stato.

PER INGANNARE LA FOLLA DI CURIOSI CHE ATTENDEVA IL FUNERALE

Su un camioncino di mobili l'ultimo viaggio di Nicole Michelin

Appena tra dieci giorni il giudice interrogherà il presunto uxoricida
La madre della vittima non crede all'omicidio - «Pregherò per Patrice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

I funerali di Nicole Michelin si sono svolti nel tardo pomeriggio di ieri quasi clandestinamente. La bara, per ingannare i curiosi che sostavano intorno alla camera mortuaria dell'ospedale di Loches, è stata in un primo tempo caricata discretamente, e senza che nessun familiare fosse presente, su di un camioncino appartenente ad una ditta di mobili e trasportata sino alla periferia di Saint-Cyr-sur-Loire un sobborgo di Tours, dove erano ad attenderla un vero carro mortuario ed i familiari, dei Bardi e dei Michelin. Fra le due famiglie nei giorni scorsi c'era stata un po' di lotta sulla scelta del luogo dove Nicole avrebbe dovuto riposare per sempre in quanto entrambe insistevano perchè fosse sepolta nella rispettiva cappella di famiglia. Alla fine si era giunti ad un accordo: Nicole Michelin ha trovato sepoltura non a Clermont Ferrand dove riposano i Michelin e neppure a Saint-Maure-en-Touraine nella tomba dei Bardi ma nel paese dove essa è nata e dove riposa anche suo nonno, Albert Crespin, professore alla Sorbona. Nessuno ha fatto caso nel pomeriggio di ieri a Saint-Cyr-sur-Loire al modesto corteo funebre che, dopo una fugace apparizione nella chiesa del paese, si è diretto al cimitero, seguito appena da una ventina di persone. Nessuno si è domandato chi fosse il morto e l'unica cosa che ha stupito quanti l'hanno incontrato, oltre l'esiguità del numero di persone che lo seguivano, la completa mancanza di fiori e di corone.

Intanto l'istruttoria contro Patrice Michelin procede nel più assoluto riserbo: si sa solo che, a meno che l'interessato non domandi personalmente di intrattenersi col giudice, il suo interrogatorio non avverrà prima di 8-10 giorni, il tempo cioè di riunire tutti i rapporti che sono stati ordinati a gendarmi, medici, legali e periti vari.

Si tratta veramente di un omicidio o di una disgrazia? Malgrado la grave accusa che il giudice istruttore ha lanciato contro Patrice Michelin non pochi sono ancor oggi quanti sostengono una tesi diversa, quella dell'incidente cioè. Fra questi è anche Pierre Mame, l'amico più intimo dei coniugi Michelin, colui che è stato indicato dapprima come la causa del disaccordo familiare.

Pierre Mame, che ha oggi quarant'anni e che da un paio d'anni, dalla morte cioè di sua madre, l'unica persona della sua famiglia che gli era rimasta, frequentava assiduamente i coniugi Michelin, dopo aver categoricamente smentite le voci su di un legame sentimentale esistente fra lui e la vittima, ha cercato di scagionare Patrice: «Nicole e Patrice — ha detto infatti — erano entrambi "immaturi" per accettare le responsabilità che una vita comune comporta. Erano due ragazzini».

Per quanto riguarda la morte di Nicole egli è più che mai convinto che si tratti realmente di un incidente di caccia che Patrice, per timore di essere accusato, si è sforzato di camuffare ancora di più in un incidente. Questa sua tesi è sostenuta anche da molte persone che ne discutono nei corridoi del palazzo di giustizia di Tours e davanti all'ufficio del giudice incaricato dell'istruttoria. Anche la stessa madre della vittima sembra condividere oramai quest'ipotesi e qualcuno l'ha sentita persino dire, alludendo a suo genero: «Pregherò per lui».

Che Patrice Michelin abbia taciuta la vera versione dei fatti è oramai una cosa accettata da tutti, familiari, avvocati, gendarmi e dallo stesso giudice: si tratta allora veramente di un incidente di fronte alle cui conseguenze Patrice, smarrito e preoccupato, abbia perduto il controllo di se stesso ed abbia «aggiunto» particolari per essere completamente discolpato? Solo Patrice conosce la verità. Se comunque è in tal modo che ha agito, il suo avvocato ed i suoi familiari lo consiglieranno certamente a ritirare le sue prime affermazioni e a raccontare esattamente come si sono svolte le cose al giudice. Allora le imputazioni che pendono contro di lui cambierebbero e l'istruttoria seguirebbe una nuova direzione.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto; 11: Orchestre Rose e May; 11.30: Canzoni; 12: Canta Miranda Martino; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Trovajoli al pianoforte; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 19.55: Giornata missionaria mondiale; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Teatrino della farsa; 22.30: Ariele; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Nilla Pizzi; 10: «Il setaccio», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30 Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Canti popolari italiani; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: Canzoni; 17.30: Musica club; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Otello», di G. Rossini - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder di Schubert; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Roussel, Sibelius e Martinu; 14.30: Il quartetto; 15: «La cena delle beffe», di U. Giordano.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: La metodologia nordamericana; 18.30: La ballata romantica; 19.15: La riforma del bilancio statale; 19.30: Musiche di Torelli; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.15: La rassegna; 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

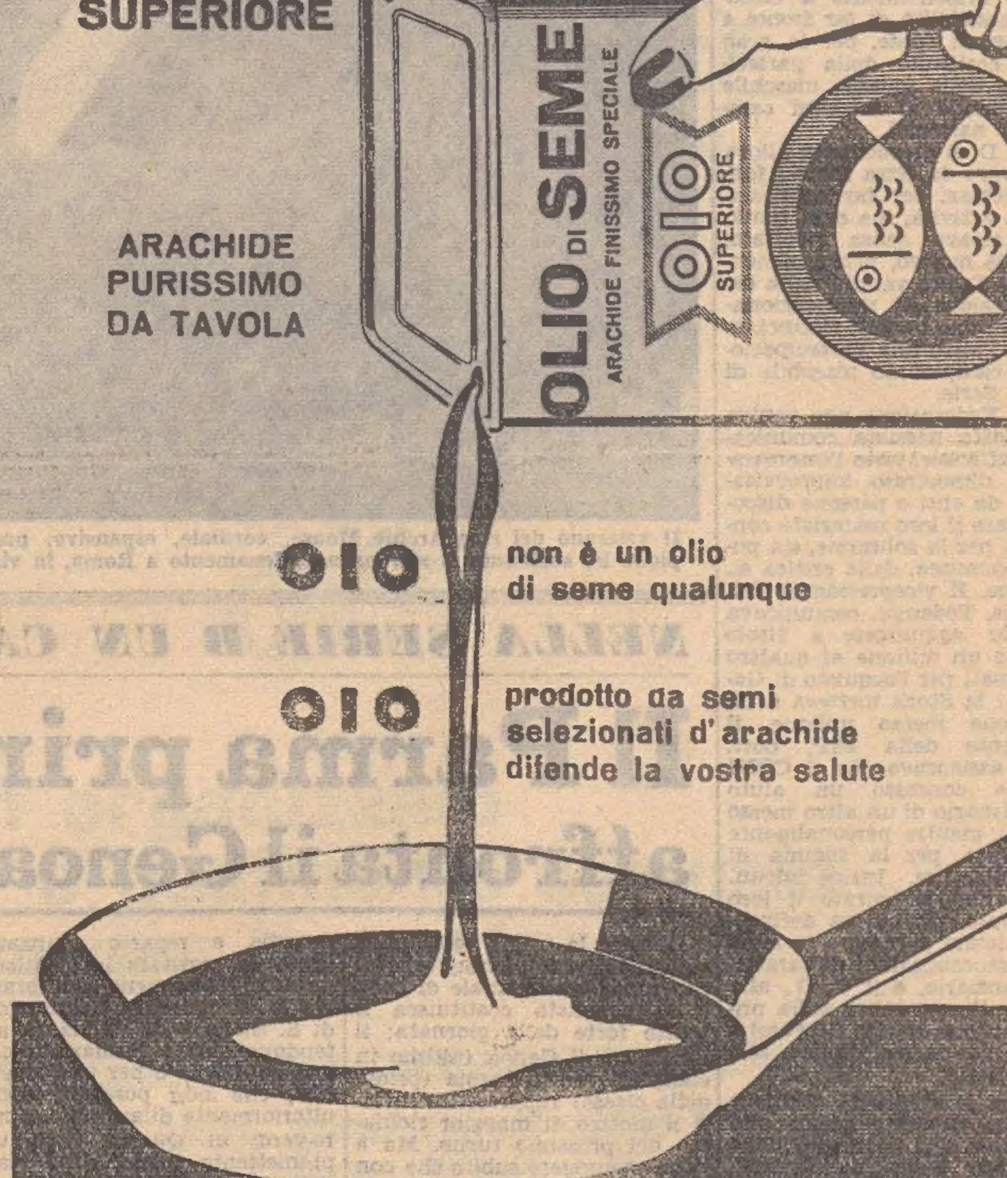
7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Gyorgy Rayky con la partecipazione della violinista Romana Pezzani; 15.10: «Il cielo del Carso, fiabe e leggende di Sergio Miniussi: «La ballata del pescatore e della cavallina»; 15.25: Concorso corale regionale «A. Illersberg» (dalle registrazioni effettuate al Castello di Udine il 28 e 29 maggio 1960); 20: Il Gazzettino giuliano con «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

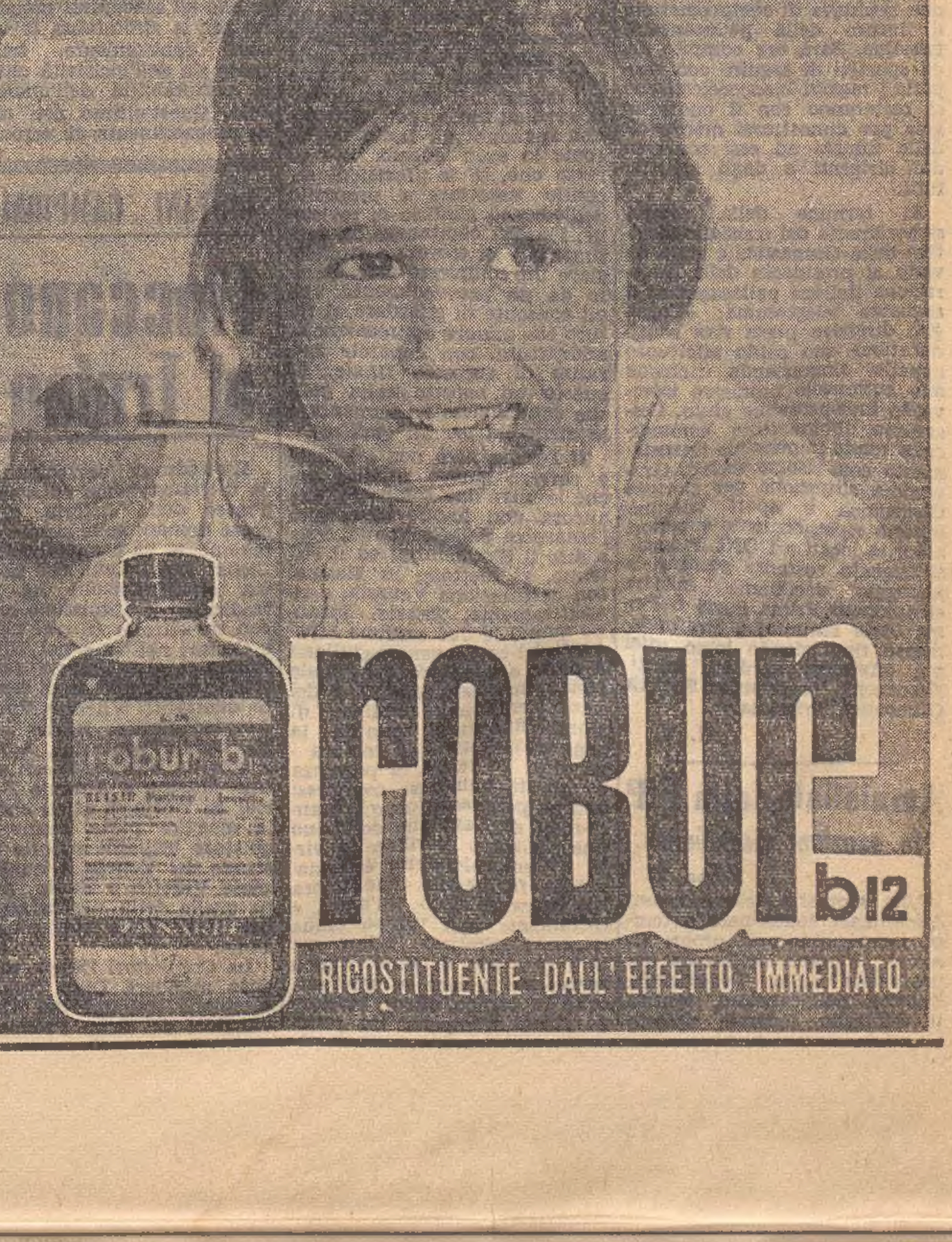
13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.10: Vite segrete: «L'aquila reale»; 19.25: Enigmi e tragedie della storia: «Il processo dei veleni»; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.05: «L'ultima scommessa», racconto sceneggiato; 22.30: «Safari»; 22.55: Telegiornale.

Serata di gala per la TV con «Canzonissima» che va in onda stasera alle 21.05. Lauretta Masiero (nella foto), Aroldo Tieri e Alberto Lionello, daranno ancora una volta vita ai «big» dei nostri spettacoli televisivi. «Addio sogni di gloria» per le canzoni di ieri e «Romantica» per quelle di oggi continueranno, lungo il filo dei testi di Amurri, Faele e Landi a contendersi il primato che la Lotteria di Capodanno tradurrà, per San Silvestro, in sonanti milioni.

PER L'UOMO "ARRIVATO"
La nuova Ford Taunus 17m
ELEGANZA + SPRINT
Linea aerodinamica: minima resistenza all'aria, massima potenza, massimo risparmio di carburante.
Vetri laterali ricurvi: linea più elegante, spazio più abbondante all'interno
Scelta del motore: due perfezionatissimi motori, ormai famosi, entrambi a 4 cilindri, 4 marce, *tutte sincronizzate:* 1500 cc. 60 HP - 1700 cc. 67 HP
FORD GERMANIA
Ford Italiana S.p.A.
Roma, via Appia Nuova 696
Dott. ing. BRUNO SERGAS
TRIESTE
Via S. Francesco 60 - Telef. 35958
UDINE
Via Volturno 23 - Telefono 54350



VALORIZZA IL GUSTO DEI CIBI SENZA IMPREGNARLI
Ag. Dep.: Dott. ALFREDO MAGNARIN - Androna S. Eufemia 1 - tel. 36307



CRONACHE SPORTIVE

I BIANCOCELESTI AL CAMPIONATO DI PRIMA SERIE

Non muore il basket alla Ginnastica Triestina

Generoso contributo del presidente della FIP, della Stock e di alcuni soci - Gesto munifico del vicepresidente della Ignis - Ghietti allenatore - Ritorno di Damiani

La Società Ginnastica Triestina parteciperà al campionato nazionale maschile di pallacanestro Prima Serie: questo è stato ieri deciso dal Consiglio Direttivo della nostra massima società sportiva, riunito in seduta straordinaria.

Il ritorno sulle decisioni prese nella seduta dello scorso lunedì è dovuto, come ha detto il presidente della S.G.T., al reperimento, nelle ultime ore, del denaro necessario per partecipare al massimo torneo.

Prima della seduta del C.D., l'ing. Faccanoni, alla presenza dei consiglieri prof. Tagliaferro, arch. Lovisato, prof. Bocciai e signor Antonini, ha intrattenuto i rappresentanti della stampa sportiva, facendo una breve cronistoria dei fatti che avevano portato all'attuale situazione. Egli ha posto in special modo l'accento sulla situazione finanziaria che, per il 1959, aveva visto, contro gli undici milioni di entrate, una spesa di circa quattordici milioni complessivi per l'attività agonistica relativa alle sezioni di ginnastica, scherma, atletica leggera e nautica, e per le spese generali riguardanti il funzionamento della sede sociale, gli stipendi del personale e le spese normali di gestione. Nello stesso periodo erano stati spesi per la pallacanestro circa dieci milioni, interamente coperti dal contributo della Stock. Con la cessazione dell'abbinamento con tale società, veniva evidentemente a cessare la possibilità di far fronte a tali ingenti spese, per la gran parte costituite dalla partecipazione delle squadre maschile e femminile ai massimi campionati nazionali.

Il C. D. si preoccupava allora di trovare da altra fonte i fondi necessari per far continuare tale attività, ma ogni tentativo restava senza risultato. Per tale motivo, principalmente, il C. D. era venuto nella determinazione di ridimensionare la sezione basket, rinunciando fra l'altro alla partecipazione al campionato maschile di Prima Serie.

Alla Federazione non veniva però fatta nessuna comunicazione ufficiale, visto l'interessamento dimostrato improvvisamente da enti e persone disposti a dare il loro materiale contributo per la soluzione, sia pure temporanea, della critica situazione. Il vicepresidente della Ignis, Tedeschi, comunicava di voler aggiungere a titolo speciale un milione ai quattro già versati per l'acquisto di Gavagnin; la Stock metteva a disposizione mezzo milione, il presidente della FIP, dott. Scuri, assicurava che il CONI avrebbe concesso un aiuto straordinario di un altro mezzo milione, mentre personalmente si quotava per la somma di centomila lire. Infine alcuni soci hanno assicurato il loro contributo, per cui in definitiva venivano a cessare le maggiori preoccupazioni di carattere finanziario, e il C. D., alla unanimità, ritornava sulla prima decisione, dando il benestare per la partecipazione alla Prima Serie.

Anche le difficoltà tecniche venivano superate grazie alla passione e alla sportività dello allenatore Ferruccio Ghietti, che ritirava le proprie dimissioni e dichiarava di accettare la responsabilità della prima squadra. Ghietti sarà aiutato nel suo compito dal giovane Odinal, che fino a ieri ha seguito gli allenamenti dei giocatori in predicato per formare la rosa dei titolari. In proposito possiamo comunicare che accanto ai vecchi compagni si allineerà anche Giordano Damiani, che l'anno scorso non aveva svolto alcuna attività.

Si risolve così nel migliore dei modi una critica situazione che rischiava di compromettere il futuro della pallacanestro triestina. Sarà ora compito degli sportivi di seguire con simpatia i ragazzi biancocelesti che si batteranno con il cuore in gola per dimostrarsi meritevoli della fiducia ad essi concessa dai dirigenti e dagli sportivi tutti.

Al termine della seduta straordinaria del consiglio direttivo della Ginnastica è stato inviato al presidente della Federazione italiana pallacanestro il seguente telegramma: «Consiglio direttivo presa viva considerazione suo caldo affettuoso appello ringraziando richiede suo autorevole promesso intervento indispensabile aiuto. Cessazione abbinamento commerciale rende impossibile finanziamento con risorse sociali. Gravissima situazione per gloriosa Ginnastica e sport triestino esposta ripetutamente superiori autorità locali e CONI. Fiducio si urgente costante sostanziale appoggio decidiamo iniziare campionato Prima Serie e Prima Serie femminile. Profondamente ringraziando invio miei più affettuosi cordiali saluti. Faccanoni, presidente Società Ginnastica Triestina».

M. V.

Amnistiate dalla FIP le sanzioni disciplinari

Roma, 21

Una amnistia delle sanzioni disciplinari comminate a tempo indeterminato ai propri associati, è stata deliberata dal presidente della Federazione italiana pallacanestro, sentito il Consiglio federale. Questo provvedimento di indulgenza è stato adottato in base anche all'orientamento espresso dalla Giunta esecutiva del CONI ed in seguito ai lusinghieri risultati conseguiti dalla pallacanestro italiana nei Giochi della XVII Olimpiade. L'amnistia deve intendersi estesa alle infrazioni commesse fino a tutto il 20 ottobre.

Prinz e Martellani nella nazionale di hockey

Bologna, 21

Dal commissario tecnico Bertuzzi sono stati chiamati a far parte della rappresentativa nazionale di hockey su pista, che parteciperà al torneo valevole per la Coppa Latina, che si giocherà a Nantes nel novembre c.a., i seguenti giocatori:

Portieri: Artioli Lazzaro (S. S. Amatori Modena), Grani Gianfranco (Enal Treviso); terzini: Aina Giampiero (Hockey Novara), Momra Franco (S.S. Amatori Novara); centro: Prinz Giuseppe (U.S. Triestina); ali: Bortolini Gualtiero (C.S. Pirelli Milano), Martellani Romano (U.S. Triestina), Tavoni Gastone (S.S. Amatori Modena).

I giocatori partiranno da Milano il 2 novembre e ritorneranno il giorno 8.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO COL PALERMO

Secchi alla guida della prima linea

Demenia ala destra, Trevisan a riposo Per il resto confermati i ruoli di Verona

Dodici giuocatori sono stati convocati dall'allenatore Trevisan al termine dell'ultima seduta di allenamento svoltasi ieri pomeriggio. I prescelti sono: Luison, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, De Grassi, Trevisan, Demenia, Rebizzi, Secchi, Sadar e Fortunato.

La formazione che scenderà in campo contro il Palermo comprenderà gli stessi giuocatori della partita di Verona, ad eccezione dell'ala destra Trevisan, che sarà sostituito da Demenia, mentre al comando della prima linea si schiererà Secchi.

Questa sarà la più importante novità della formazione alabardata, che si presenterà al suo pubblico per la seconda volta in questo campionato. Per Secchi la partita di domenica costituirà l'esordio stagionale nei ranghi rossoalabardati.

Ginnaste triestine a un concorso per allieve

Roma, 21

La Federazione ginnastica d'Italia, dopo una breve stasi, riprenderà domenica 30 ottobre la sua attività con una manifestazione riservata alle allieve. Nell'elenco figurano:

Udinese: Bertoldi, Bianchi, Cos L., Cos S., Dalfabbro G., Dalfabbro A., Fornasari, Gradenigo, Negro, Troian R., Troian S.

Triestina: Diriava, Flumiani, Marsilli, Trevisan.

COME SI PRESENTERANNO IN CAMPO LE SQUADRE DELLA SERIE A

La partita Fiorentina-Juventus illumina il cartellone della giornata

Da Costa ricomincia a segnare, Petris e Hamrin riacquistano la forma - Cauto ottimismo di Cesarini - L'Udinese a Lecco con immutato schieramento

BOLOGNA - CATANIA

Bologna — Nel ritiro di Riolo Terme, l'allenatore rossoblù deve ancora risolvere le molte incognite sulla formazione bolognese. Un primo progetto abbozzato nell'allenamento di mercoledì scorso è andato a monte perché Bonafin (alquanto stanco) e Capra (a corto di preparazione) si sono rivelati praticamente indisponibili. Attualmente la composizione della squadra è ancora in alto mare, particolarmente per quanto riguarda la mediana. All'attacco, secondo le previsioni, dovrebbe rientrare Renna al posto di Cervellati, mentre per la maglia n. 8 sarebbero in ballo Demarco e Bulgarelli.

Catania — Svanito il timore di una squalifica di Grani, il Catania non ha alcun problema da risolvere per l'incontro di Bologna. Tutta la squadra, dopo la partitina di allenamento di ieri con il Vignola, ha confermato lo stato di buona vena. Peraltro già dimostrato nel confronto con i campioni d'Italia. Unica variazione rispetto all'undici di domenica scorsa sarà l'inclusione di Castellazzi al posto dell'indisponibile Macor.

FIORENTINA - JUVENTUS

Fiorentina — La Fiorentina è da ieri mattina in ritiro in un albergo del viale dei Colli, dove resterà fino ad un paio di ore prima della partita con i campioni d'Italia. Giovedì la squadra si è allenata col San Giovanni Valdarno segnando 9 gol (di cui quattro realizzati dal centravanti Da Costa, che sembra sia stato richiesto dalla Lazio). Un buon giuoco ha svolto Petris e Hamrin ha dimostrato un discreto ritorno di forma.

Juventus — Da due giorni i giocatori bianconeri sono ospiti del centro tecnico della F.I.G.C. a Santa Maria a Coverciano e sui campi del centro stesso svolgono la loro preparazione in vista del difficile confronto con i viola. Cesarini e Parola hanno fatto lavorare a fondo i dieci titolari a disposizione (il portiere Romano sostituisce l'infortunato Vavassori); l'undicesimo, Stacchini, giungerà a Firenze col permesso del suo comando militare. Cervato, Sivori, Charles e gli altri juventini hanno compiuto una serie di esercizi ginnico-atletici anche ieri e concluderanno la preparazione oggi.

LANEROSSI - PADOVA

L. R. Vicenza — La partita contro il Padova è molto sentita dai vicentini non solo per ragioni di classifica, ma anche per la tradizionale rivalità fra le due formazioni. Per questo la preparazione dei biancorossi è stata particolarmente accurata. Quanto allo schieramento, ci saranno almeno due novità: il rientro di Capucci nel ruolo di terzino, l'impiego del giovane Di Bartolomeo nel ruolo di mezz'ala in sostituzione di Puia.

Padova — Rocco è assai impegnato per la formazione dopo le indicazioni contradditorie degli ultimi incontri. Si è ancora in alto mare specialmente per quanto riguarda la presenza di Bacci, per cui non è da escludere che riappaia all'estrema Agnoletto. C'è qualche dubbio anche per la partecipazione di Rosa che risente ancora del colpo ricevuto ad una gamba. Barbolini che sembrava dover riposare, sarà invece in campo sicuramente, nel caso dell'assenza di Rosa; a Vicenza Tortul sarebbe interno destro con Agnoletto al suo fianco, mentre l'ala sinistra potrebbe essere Crippa. Probabile formazione: Pin; Blason, Cervato; Celio, Azzini, Scagnellato; Agnoletto (Bacci), Tortul (Rosa), Milani, Barbolini, Crippa (Tortul).

LAZIO - INTER

Lazio — Domenica scenderà al Flaminio il «rullo compressore» di Helenio Herrera: la serie delle partite «proibite» per la tentennante squadra di Bernardini, tuttora alla ricerca della propria formazione - tipo, non è finita. Il tecnico biancoazzurro continua a rimpastare la formazione di volta in volta, senza peraltro riuscire a trovare il toccasana. Per affrontare i neroazzurri Bernardini sembra deciso a schierare: Pezzullo; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Ferrario, Bizzarri (Mattei).

Inter — Herrera ha convocato i seguenti giocatori: Buffon, Fongaro, Gatti, Zaglio, Guarnieri, Bolchi, Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso, Picchi, Bicchierai, Tomeazzi e Mereghetti. A Linate si è svolto un leggero allenamento al quale ha partecipato anche Picchi, uscito di clinica completamente ristabilito. Anche Bolchi, infortunato domenica scorsa, sarà in campo a Roma.

LECCO - UDINESE

Lecco — L'allenatore Piccioli confermerà per l'incontro con l'Udinese la formazione di Bari, e cioè con il giovane Facca a terzino destro. Gardoni, che ha ripreso da pochi giorni gli allenamenti, non ha potuto infatti rientrare tempestivamente in forma, e Franchi, altro terzino titolare indisponibile, è convalescente dall'operazione al menisco. Il Lecco giocherà nella seguente formazione: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Gilardoni.

Udinese — L'allenamento di giovedì a San Giorgio di Nogaro ha soddisfatto l'allenatore Bigogno. I bianconeri hanno svolto un gioco sufficientemente piacevole cercando, più che la segnatura delle reti — sono state quattro a una — di amalgamare il loro gioco. Ieri è stato dato l'ultimo ritocco alla preparazione con una seduta ginnico-atletica e oggi a mezzogiorno la comitiva partirà per Lecco. La formazione sarà la stessa che ha colto la vittoria contro la Lazio.

MILAN - ATALANTA

Milan — in casa del Milan si sta lavorando a pieno regime per la partita con l'Atalanta. Malgrado la pioggia insistente i rossoneri hanno disputato una partita d'allenamento sul campo del Legnano. L'unica novità nella formazione che domenica scenderà in campo a S. Siro riguarda la probabile sostituzione di Galli con Maraschi o con Radice.

Atalanta — Per la difficile trasferta di S. Siro i neroazzurri si presenteranno in campo con Cometti in porta, in sostituzione di Boccardi che nelle ultime partite è apparso molto incerto. Non potranno ancora giocare Maschio, Longoni e Gustavsson, non ancora completamente ristabiliti. Pertanto gli undici che scenderanno in campo domenica a S. Siro saranno: Cometti; Griffith, Roncoli; Cattozzo, Gardoni, Gasperi; Gentili, Pelegalli, Nova, Favini, Magistrelli.

NAPOLI - ROMA

Napoli — L'unico dubbio per il trainer partenopeo riguarda il ruolo di mediano sinistro. Se Girardo dovesse ancora risentire dolore nel calciare la palla, Amadei per la maglia n. 6 sceglierà fra Posio e Bertucco. Pertanto la formazione napoletana che affronterà l'undici giallorosso sarà la seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo (Posio o Bertucco); Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

Roma — Un solo dubbio, del resto molto tenue, sulla formazione: la presenza o meno nella mediana del «nazionale» Guarnacci, il quale ieri accusava un gonfiore alla caviglia destra. Guarnacci se si ristabilirà per tempo dovrebbe sostituire nella mediana Giuliano, il quale a sua volta arretrerebbe sulla linea dei terzini al posto di Corsini. Certo ormai il rientro di Panetti in luogo di Cudicini, in precarie condizioni di salute, la formazione giallorossa per domenica dovrebbe essere la seguente: Panetti; Stucchi, Giuliano (Corsini); Pestrin, Losi, Guarnacci (Giuliano); Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

SPAL - SAMPDORIA

Spal — Si avrà il rientro del terzino sinistro Bozzao, guarito dello stiramento che per due settimane lo ha tenuto lontano dai campi di gioco. Valadè pertanto rimarrà a riposo. E' assicurata anche la presenza di Carpanesi che è rimasto vittima di un incidente che poteva aver gravi conseguenze: il mediano biancoceleste, mentre attendeva un filobus, veniva colpito di striscio al mento da un pesante tubo di ferro caduto dall'alto di una impalcatura. Fortunatamente il giocatore riportava solo contusioni guaribili in pochi giorni. Ecco la formazione che, salvo imprevisti, sarà schierata domani: Matteucci; Riva, Bozzao; Carpanesi, Catalani, Ganzer; Novelli, Massei, Taccola, Corelli, Morbello.

Sampdoria — A Ferrara ci sarà l'esordio stagionale del giovane Toschi, che giuocherà in sostituzione di Cucchiaroni il quale continua a sentire dolori all'inguine. A guardia della rete è confermato Rosin. Ecco la probabile formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Mora, Ocwirk, Brighenti, Skoglund e Toschi.

TORINO - BARI

Torino — Dopo la partita di allenamento giuocata mercoledì, soltanto alcuni dei titolari hanno sostenuto un leggero allenamento, e tra questi il portiere Soldan che quasi certamente sarà a guardia della rete torinese. Santos non ha ancora comunicato la formazione che incontrerà i «galletti». Invariati saranno, comunque, i ruoli della difesa e della mediana.

Bari — Tredici giocatori sono partiti alla volta di Torino. Agli undici che hanno battuto il Lecco si aggiungono Brancaleoni e Montico, i quali potrebbero rimpiazzare il centromediano Seghedoni ed il laterale sinistro qualora i due, tenuti a riposo questa settimana per lievi incidenti di gioco, non potessero essere in grado di giocare. Ecco la probabile formazione: Magnanini; Romano, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, (Brancaleoni), Tagnin (Montico); De Robertis, Erba, Virgili, Conti, Rossano.

Il veterano del ring Archie Moore, cordiale, espansivo, pronto nelle battute, al suo arrivo in Italia. Ieri mattina il campione ha sostenuto il suo primo allenamento a Roma, in vista dell'incontro che sosterrà il 29 ottobre con l'italiano Rinaldi

PRIMO ALLENAMENTO DI MOORE A ROMA

E' parso molto veloce ma non ancora a punto

Alle critiche per l'accettazione del match, Proietti risponde: «Nessuno al mio posto si sarebbe comportato in modo differente»

Roma, 21

Il primo allenamento a Roma del campione del mondo dei mediomassimi, il negro Archie Moore, si è svolto oggi, dalle 13.30 alle 14.15, nella palestra dello stadio Flaminio, dinanzi a gran numero di giornalisti, fotoreporters e sportivi, tra i quali il campione di ciclismo Antonio Maspes e l'ex campione d'Europa dei pesi medi, Tiberio Mitri.

Moore, che indossava pantaloni rossi e maglia bianca, è salito sul quadrato boxando a vuoto per complessivi 9 minuti, con colpi preferibilmente corti. Il campione, assistito dal trainer Dik Sadler, si è successivamente esibito per 6' al sacco (in prevalenza colpi a media distanza) e per 6' alla pera, concludendo con 3' di esercizi fisici alternati da colpi a vuoto. Nel complesso, pur dimostrando velocità e prontezza di riflessi, nelle braccia specialmente, ha dato l'impressione di non essere ancora perfettamente a punto.

Moore questa mattina ha svegliato Spoldi alle 4.30, dichiarandogli che «era l'ora buona per un po' di footing». Alle 5.30 egli era già a Villa Glori, ove per tre quarti d'ora si è allenato con corse e passeggiate a ritmo sostenuto, suscitando molta curiosità nei radi passanti. Il programma di Moore è stato così fissato: prima mattinata, footing (3 o 4 km.); ore 8.30, prima colazione (succo d'arancia, uova, toast, caffè); ore 13 allenamento al Flaminio (un mediomassimo e due pesi leggeri fungeranno da sparring-partners); ore 16, leggera colazione; ore 18.30 cena (brodo, bistecche, frutta). Dopo la cena, Moore si dedicherà preferibilmente allo ascolto di musica jazz. Ha infatti portato con sè numerosi dischi.

La moglie di Moore giungerà a Roma domenica prossima.

Spoldi ha affermato che se tutto andrà bene con Rinaldi, si recherà a Milano per concretare un match Amonti-Moore.

Circa le polemiche sorte per l'accettazione del match da parte del campione italiano e del suo manager, Proietti ha affermato: «Sarebbe assurdo pretendere che tutti fossero d'accordo con me e so il rischio che corriamo. Il rischio però vale la candela. Nessun procuratore al posto mio si sarebbe comportato in modo differente, avendo fiducia nel proprio pugile e in considerazione che gli si possono aprire le porte per un match da titolo mondiale. Mi assumo tutte le responsabilità. Se si parla di un match Amonti-Moore, perchè appare illogico un combattimento Rinaldi-Moore, in considerazione che l'anziate ha battuto il bresciano prima del limite? Rinaldi, oggi, ha 25 anni, e penso che sia capace, se in buona forma, di qualsiasi impresa, come di contro, di fornire prestazioni deludenti, quando non è presente a se stesso.

«Il suo comportamento è stato positivo proprio con gli avversari più pericolosi, e inoltre non ha ancora espresso il massimo delle proprie possibilità. E' evidente che se Moore fosse quello di anni fa, avrei pensato due volte ad accettare questo match. Oggi invece trovo che sussista un certo equilibrio di forze, anche se sulla carta Moore parte come favorito. Rinaldi dovrebbe risultare più veloce e migliore incassatore, per la maggiore freschezza. Nessuno sinora ha potuto muovere critiche sul mio operato di procuratore. Spero ancora, come il mio pugile, di non deludere...».

Oggi trotto a Montebello

Si ripresenta Murillo in una gara di velocità

Questo pomeriggio riunione di trotto all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14.30. Prova principale del convegno il «Premio delle Aquile» (lire 125.000 metri 1660-1680) che avrà al «via» i seguenti concorrenti: Cricco, Albore, Rombo, Pervinca a metri 1660; Murillo, Ultimo, Jackson a metri 1680.

Il francese Murillo dopo il vittorioso debutto, si ripresenterà in una gara di velocità alla guida di Fausto Branchini. Murillo è atteso con molta curiosità alla prova.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Colobrì»: Farengo, Latino, Condè; «Premio degli Sparvieri»: Denebola, Garrick, Cabul; «Premio delle Allodole»: Texana, Nidiace, Spada; «Premio degli Stornelli»: Domo, Dente di leone, Romanda; «Premio dei Fagiani»: Olocausto, Ulterius, Niccolino; «Premio delle Aquile»: Murillo, Ultimo, Jackson; «Premio degli Usignoli»: Milano, Palazzolo, Erben.

NELLA SERIE B UN CASO SENZA PRECEDENTI

Il Parma primo in classifica affronta il Genoa ultimo per castigo

E' forse la prima volta nella storia dei campionati che il confronto tra il fanale di coda e la capolista costituisca il piatto forte della giornata; il duello tra il Genoa (ultimo in classifica) ed il Parma (primo della classe) rappresenta infatti il motivo di maggior richiamo del prossimo turno. Ma è bene aggiungere subito che con ogni probabilità tale paradossale situazione risulterà sensibilmente modificata al momento in cui le due compagini scenderanno in campo: grazie alla riparatrice sentenza della CAF i rossoblu non saranno più relegati nei bassi fondi della graduatoria o, per lo meno, non saranno più tanto ultimi come lo sono adesso. Sta di fatto che, se le previsioni saranno rispettate a proposito dell'odierno giudizio di revisione, l'undici capitanato da Sentimenti V si troverà a fronteggiare un complesso galvanizzato da un provvedimento, che gli consente di guardare al futuro con minore apprensione o, addirittura, con concrete speranze di successo finale. E' questo un aspetto della gara che contribuisce ad aumentare le difficoltà per gli emiliani.

Il Parma però non è il solo a correre questo rischio; anche le altre due compagini che ancora non hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta, vale a dire il Simmenthal ed il Palermo, si mettono in viaggio, con destinazione Venezia, e rispettivamente, Trieste. Saranno quindi le due anziane esponenti del calcio veneto-giuliano a porre a dura prova l'attuale consistenza dei lombardi e dei siculi, entrambi prodighi di sforzi finanziari durante la campagna estiva di compra - vendita. In realtà la partenza di questi ambiziosi complessi non ha persuaso troppo: i bianco-rossi di Lamanna occupano una posizione di rilievo in virtù di un calendario estremamente favorevole, che finora ha riservato loro un'unica e certamente non troppo ardua trasferta (Foggia); a loro volta i rosa-neri di Baldi hanno sperperato in casa le messi raccolte in campo altrui, rivelando strani scompensi tra retroguardia e reparto avanzato, tanto da meritare la definizione di squadra meno equilibrata tra le «venti». Ora i rettangoli di S. Elena e di Valmaura attendono queste formazioni per una conferma o per una smentita, che non possono essere ulteriormente dilazionate. I nero-verdi di Quario, dopo un promettente inizio, sono stati costretti alla divisione di punti casalinga dalla Reggiana e poi hanno dovuto abbassare bandiera a Messina. Si profila ora la possibilità di un rilancio a spese di un'avversaria, che non difetta di spunti polemici, avendo accolto nelle sue file il lagunare Maschietto (in cambio del laterale Frascoli).

Altrettanto aperta si presenta la partita di Trieste, dal momento che le doti del Palermo formato «esportazione» non sono più un mistero per nessuno. E' quindi da presumere che gli alabardati prenderanno per la circostanza le opportune contromisure, tenendo conto sia dell'incisività che della perforabilità dell'undici siculo. Quest'ultimo non ripeterà probabilmente gli errori che hanno permesso alla Reggiana di rimontare negli ultimi quattordici minuti lo svantaggio di due reti. Ma l'episodio ha comunque rivelato che anche il Palermo ha i suoi punti deboli, se in pratica non è riuscito a controbattere con efficacia il ritorno offensivo dei granata di Del Grosso. Se ci siamo diffusi su questo particolare aspetto della gara di Reggio Emilia, è per rilevare (e magari far rilevare ai diretti interessati, cioè al giocatori locali) che anche il Palermo, come qualsiasi altra compagine che non sia dotata di classe eccezionale (e i prossimi ospiti non lo sono), quando sia «aggredito» in continuità, finisce per perdere il filo logico del ragionamento e lasciarsi andare all'improvvisazione (se non al disordine e alla confusione). Perciò, con tutte le cautele che l'intraprendenza di «contropiedisti» del calibro di Fantini e di Morosi (per non parlare di Arce, se costui verrà impiegato) impone, la Triestina sa a quale tattica votarsi, se intende infliggere ai rosaneri il primo dispiacere della stagione. Sarebbe infatti sbagliato se i giuliani volessero competere sul piano della tecnica pura con una formazione che in difesa (eccettuato Ferri) è rimasta la stessa dell'edizione «Serie A» e in attacco presenta in Mosca l'unico elemento che non abbia mai fatto la sua comparsa su terreni della massima categoria.

Delle altre unità, che si trovano appaiate al Simmenthal ed al Palermo, soltanto il Como va a giostrare lontano dal pubblico amico. I lariani sono attesi dal Messina, che un poco per volta sta scoprendo le doti più recondite dei suoi attaccanti; e veramente c'è da temere per le sorti degli azzurri di Baldini, se essi non avranno capito la lezione derivante dall'1-4 di Brescia. La Alessandria ed il Novara invece hanno buone probabilità di consolidare la loro attuale posizione di «vice-grandi» o, addirittura, di migliorarla. A visitare la prima si appresta infatti lo sfortunato Verona, mentre il secondo aspetta la venuta del Foggia.

Nè, un gradino più sotto, c'è molto da arzigogolare sulla gara di Mantova, in quanto il Marzotto, che in casa può fare affidamento sull'entusiasmo dei suoi minorenni, è costretto in trasferta a limitarsi ad un'onesta difesa del suo prestigio. Molta incertezza invece per il confronto tra Sambenedettese, alquanto menomata per le defezioni d'importanti pedine e Catanzaro, cui non si può negare a priori un viaggio positivo. Il Brescia ritorna al suo modernissimo stadio per rimettersi in forza con una cura di tigrotto bustese; ma è ancora da dimostrare che la Pro Patria si adatti al ruolo di vittima predestinata. Infine a Reggio Emilia saranno di fronte due delle tre compagini ancora a digiuno di vittorie; ed è probabile che sia l'undici padrone di casa a conseguirla

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Verona
Brescia - Pro Patria
Genoa - Parma
Messina - Como
Novara - Foggia
Ozo Mantova - Marzotto
Reggiana - Prato
Sambenedettese-Catanzaro
Triestina - Palermo
Venezia - Simmenthal

Totocalcio n. 5

BOLOGNA - CATANIA	1 X
FIORENTINA - JUVE .	X 1 2
LANEROSSI - PADOVA	X 1
LAZIO - INTER	2
LECCO - UDINESE . .	1
MILAN - ATALANTA .	1
NAPOLI - ROMA	X 1 2
SPAL - SAMPDORIA .	X
TORINO - BARI	1 X
BRESCIA - P. PATRIA	1
MESSINA - COMO	1
CREMON. - BOLZANO .	1 X
PESARO - SIENA . . .	1
Sambened. - Catanzaro	1 X
Perugia - Cesena . . .	X

GIOVANI CAMPIONI SULLE NOSTRE STRADE

Fioccano le adesioni al Trofeo della Vittoria

Il quadro dei partecipanti alla diciannovesima edizione del Trofeo della Vittoria, che si corre domani sulle strade della regione, si va completando. La Ciclisti Trevigiani, che in questa manifestazione ha delle tradizioni di primissimo ordine con tre vittorie (Stival nel '52, e Cestari nel '54 e nel '55), ha iscritto una massiccia rappresentativa, composta di ben otto dilettanti: Vittorio Vidotto, Amedeo Bettin, Bruno Bottega, Egidio Venturini, Adriano Righetto, Battista Facchin, Attilio Moscon e Antonio Boscariol. Si tratta di atleti che per la maggior parte hanno conquistato brillanti vittorie sulle strade del Veneto, e qualcuno come Vidotto e Zanin, anche su quelle della nostra regione nel corso della corrente stagione.

La Coltivatori Diretti di Padova manderà Dino Zandegù, campione italiano del CSI e vincitore del Gran Premio Jono; il Pedale Carpigiano ha iscritto Pietro Bartesotto; la Ciclisti Vittorio Veneto sarà a Trieste con il formidabile terzetto composto da Elio e Mario Zanin e Luciano Bergamo; la Tognana Pinarello ha iscritto una squadra di quattro corridori capitanata dal plurivittorioso Giovanni Scatto.

Il comitato organizzatore ha stabilito che la medaglia d'oro offerta dal «Piccolo», che anche quest'anno ha accordato il patrocinio alla tradizionale manifestazione, venga assegnata al primo dilettante appartenente al Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

Un gruppo di sportivi monfalconesi capitanati da Duilio Zeno e Angelo Pellegrini ha raccolto fondi per un ricco premio di traguardo volante a Monfalcone: al primo assoluto lire 4 mila, al secondo 3 e al terzo 2; al primo corridore del Comitato Friuli Venezia Giulia lire 2 mila.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	2 2
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1

IL GIRO DI PUGLIA E LUCANIA

A Cervellini la tappa Taccone primo in classifica

Bari, 21

I corridori veneti, toscani e lombardi hanno sferrato la grande offensiva nella terza tappa del Giro di Puglia e Lucania, ma gli abruzzesi, trionfatori di ieri, non solo hanno validamente resistito ma hanno addirittura vinto la tappa col brillante Sandro Cervellini, e portato Vito Taccone al comando della classifica in sostituzione di un altro conterraneo, Meco, che aveva conquistato ieri a Potenza la maglia biancorossa di leader.

La tappa, che lungo un percorso di 189 km. ha condotto i corridori da Potenza a Bari, si è svolta in una giornata tipicamente autunnale in cui non sono mancati alcuni scrosci di pioggia. Sotto la spinta dei corridori veneti, toscani e lombardi, la media è stata abbastanza elevata, considerati le difficoltà del tracciato e lo stato di alcune strade invero impervie.

I 77 rimasti in gara hanno preso il via da Potenza per affrontare la salita di Talino, valevole quale terza prova per il Gran Premio della Montagna che si trovava a 31 km. dalla partenza. Quando la strada ha cominciato ad inerpicarsi, lo abruzzese Vito Taccone rompeva la monotona azione del gruppo partendo alla conquista della vetta e del minuto di abbuono che gli consentiva di sostituirsi a Meco al primo posto in classifica generale. A Talino, alle spalle di Taccone, dopo circa un minuto transitava il gruppo che era regolato da Cervellini, cui spettava l'abbuono di 30". Taccone, pago del successo, si faceva riprendere. A gruppo compatto si procedeva quindi verso Matera: Taccone, Meco, Zaninelli e Adorni cercavano di fare l'andatura, che comunque era già sostenuta. A Matera (km. 112) il veneto Lovo afferrava il sacchetto del rifornimento ed iniziava quella che sarà la fuga conclusiva. Sei corridori riuscivano a non mollare la sua ruota: i compagni di squadra Pizzini e Ceola, l'abruzzese Cervellini, il toscano Storai, il lombardo Marzari ed il marchigiano Quattrini. Ad Altamura i sette corridori avevano un vantaggio che superava il minuto e pedalavano in piena armonia. Il gruppetto, compatto, entrava a Bari.

Sul percorso cittadino però Dialma Lovo, vincitore della prima tappa, scattava guadagnando alcune decine di metri. Il solo Cervellini riusciva a riprenderlo e condurre con lui le ultime centinaia di metri. In prossimità del traguardo lo abruzzese scattava ed aveva facilmente partita vinta sul coraggioso corridore veneto. Gli altri cinque giungevano con 27", di distacco, mentre a 3'1" sopraggiungeva il gruppo regolato da Brugolo.

Ordine d'arrivo: 1) Cervellini Sandro (Abruzzo-Molise), in ore 4.56'15", alla media di km. 37,217 (abbuono 1'30": tempo agli effetti della classifica 4.54'45"); 2) Lovo (Veneto) s.t. (abbuono 30": tempo agli effetti della classifica 4.55'45"); 3) Storai (Toscana) a 27", 4) Pizzini (Veneto), 5) Ceola (Veneto), 6) Marzari (Lombardia), 7) Quattrini (Marche) tutti col tempo di Storai; 8) Brugolo (Nuova Faro Milano) a 3'1", 9) Meco (V.C. Pescara), 10) Muscolino (Lombardia).

Classifica generale: 1) Taccone ore 12.42'13"; 2) Meco a 30"; 3) Adorni a 1'38"; 4) Vendemmiati a 3'45"; 5) Cervellini a 5'11"; 6) Storai a 5'31"; 7) Benetti a 6'35"; 8) Marzari a 7'26"; 9) Muscolino a 7'46"; 10) Quattrini a 7'53"; 11) Lovo a 9'34"; 12) Brugolo a 10 .

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NA NUOVA TECNICA TERRORISTICA DEL F.L.N.

Poliziotto algerino ucciso con un'iniezione dai ribelli

a drammatica scena a Valenza - In pochi minuti sopraggiunta la morte causata dal curaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

«Aiuto: sono perduto: mi hanfatto un'iniezione». La voce dell'uomo era rantolante, le sue ani annaspavano nel vuoto, occhi erano fissi, tutto il suo rpo tremava. Riuscì a fare anra qualche passo nel bar in i era entrato, poi cadde bochi, non doveva rialzarsi più. uomo era Rascid Kihlu, tenente della polizia ausiliaria alrina che la Francia ha costiito nell'intento di far vedere e i musulmani di Algeria non no tutti appartenenti al FLN. ascid Kihlu era a Valenza da e giorni: arrivato da Parigi, de della sua Brigata di Poli, per salutare alcuni parenprima di partire in permesper l'Algeria.

Quando venne l'autoambulan il tenente musulmano era orto fra gli spasimi: si era ntorto, quasi sformato, la cca era piena di schiuma alla, le mani rattrappite, gli chi vitrei. Nell'atroce agonia a riuscito a dire due cose li avventori del bar che aveno cercato di portargli un alche soccorso: la prima, «è ata gente di una macchina eugeot», e mostrava il palmo lla mano, dove era scritto il mero di una macchina Peuot, un numero di targa che li aveva annotato febbrilmencon una Biro, la seconda, uardate se è l'iniezione, mi è ata fatta qui dietro». Il nuero della targa è risultato inestente (forse la Peugeot aveuna targa falsa), l'iniezione a stata fatta: denudato, nel teo destro appariva una maca abbastanza larga di sane: come avviene per una iniezione compiuta con un grosso o, capace di passare attraso una spessa stoffa.

Quella iniezione era stata fatda agenti del FLN ed era di raro, il veleno che uccide radamente senza lasciare traccia l sangue umano (ma stasera medici legali di Lione, ai ali sono stati sottoposti gli mi fatti, parevano credere che alla possibilità di una ezione di stricnina). Per la ma volta la morte per terromo si presenta in Francia n più con la forma del colpo rivoltella alla nuca, della rafa di «Sten» tra la folla, che uccidere o ferire anche innocenti, ma sotto l'aspetto una iniezione di veleno: una rte misteriosa, silenziosa, terribile. La morte per siringa non ha più bisogno di un apparato di organizzazione in grande stile: basta accostarsi, nella ressa, alla vittima stabilita, spingere un poco più dappresso il «condannato» che sale nel «metro», che prende il treno, che sta per infilarsi nell'autobus, che fa la coda allo stadio sportivo, semplicemente che passeggia, guarda una vetrina, porta in giro la moglie ed i figli. E' la morte che può seminare più angoscia nella folla che non una rapida, drammatica raffica di mitra.

Per quello che se ne sa, è dunque, la prima volta che la «siringa» è usata come arma di guerra sovversiva dal FLN, ma se si deve stare alle parole di Rascid Kihlu, l'arma era già nota almeno fra i musulmani che il FLN considera traditori poichè collaborano con la Francia. Infatti il tenente della polizia ausiliaria musulmana ha detto: «Ci sono cascato, mi hanno fatto l'iniezione, sono finito». Dunque sapeva che era possibile essere uccisi con la siringa. Forse fino a oggi le autorità francesi, per non impressionare l'opinione pubblica, sono riuscite a tener segreta la nuova arma terroristica e soltanto il fatto che Rascid Kihlu sia stato «colpito» dall'ago avvelenato per la strada, ha permesso di conoscere pubblicamente questo metodo drammaticamente originale scelto dagli algerini che «hanno portato la guerra in Francia». La gente stasera già commentava: «Ora ci spieghiamo perchè da tanto tempo tacciono le rivoltelle degli insorti». La morte da qualche tempo arriva in silenzio.

Rascid Kihlu era stato seguito, a quanto si crede di sapere stasera, da tre uomini della rivolta algerina, da Parigi a Valenza: erano i suoi giustizieri. Codesti tre misteriosi individui avrebbero fatto salire sulla loro macchina, dopo averlo catturato di forza, il tenente della polizia, gli avrebbero fatto la iniezione, lo avrebbero lasciato in mezzo alla strada principale del paese. Ma secondo un'altra versione (che pare più attendibile, Rascid Kihlu sarebbe stato seguito, lungo la strada che era affollata essendo le undici del mattino, dalla macchina Peugeot, sulla quale erano tre uomini. Due di essi scesero, al momento voluto, dall'auto: Rascid notò certamente la manovra e temendo un attentato scrisse sul palmo della mano il numero della targa. I due, confusi nella folla, si sarebbero accostati, fino a prenderlo fra loro, al tenente, uno di essi avrebbe fatto l'iniezione, rapidamente, abilmente, mentre l'altro si sarebbe tenuto al lato della vittima. Si parla, stasera, di allenamento delle squadre della morte per siringa, su manichini di gomma, completamente rivestiti di abiti assai spessi e si sostiene che non si tratterebbe di una vera e propria siringa ma di una specie di grosso ago triangolare bagnato di veleno. Compiuta la «missione», i due sono risaliti sulla macchina che il terzo uomo aveva guidato lentamente lungo il marciapiede e sarebbero partiti a grande velocità. Resta, comunque, un grosso mistero: nelle circostanze, nei metodi, sul veleno. Pare di vivere il racconto di un romanzo nero dei più inattesi e avventurosi.

A Parigi l'attentato alla siringa ha fatto una grande impressione non solo per la sua novità e per i suoi possibili sviluppi, ma anche perchè ha assunto il carattere di una risposta tragica alle proposte fatte oggi, nei suoi discorsi in provincia, da De Gaulle. Il generale ha parlato a Briançon, a Gap, a Digne! ha ripetuto dappertutto le stesse parole: Algeria algerina, la pace davanti alla porta, dipende dagli insorti mettere la parola fine alla guerra. De Gaulle crede che l'Algeria, con il referendum, sceglierà la Francia. Nulla di nuovo, in questo terreno.

Ma la grande novità, lasciata intravvedere da De Gaulle, è un nuovo referendum in Francia sul futuro dell'Algeria. «Io sono sicuro ha detto De Gaulle, che il paese, se gli chiedesse di giudicare, giudicherebbe come conviene». Ma questo accenno al referendum popolare in Francia aveva anche un valore di minaccia per gli ultra e per le le Forze armate. Infatti De Gaulle aveva detto poco prima: «La coesione nazionale è indispensabile. Straziarci ancora una volta, dividerci in due fazioni sarebbe una grave mancanza nei confronti del paese che commetterebbero coloro che prendessero una simile iniziativa e così grave responsabilità».

In un certo senso, De Gaulle con tale frase ha anche avallato le molte voci di complotti che sarebbero organizzati contro di lui e contro il regime gollista della Quinta Repubblica. E' stata quasi una ammissione questa chiusa del discorso di Gap: «Se la nazione francese si dividesse in questo momento, il nostro destino sarebbe compromesso; se ci uniamo, il nostro destino è assicurato. Io ne rispondo ancora una volta. Ma è necessario che colui che il paese ha incaricato di dirigerlo per il periodo in cui siamo e fino a quando egli ne avrà la forza, trovi l'aiuto, la simpatia, il concorso dei suoi concittadini. Francesi, uomini e donne, aiutatemi».

Insomma, De Gaulle si sente minacciato e ricorre al paese, al sostegno del popolo. Proprio per avere una conferma come Capo dello Stato (e forse per farsi consacrare definitivamente «solo» dirigente della Francia: e sarebbe l'ultimo passo verso una dittatura personale) e come esponente di una politica africana da lui stabilita, il Generale vorrebbe chiamare i francesi ancora una volta alle urne.

S. T.

A OTTO ANNI DALLA ROTTURA DIPLOMATICA

VERSO UN COMPROMESSO FRA VATICANO E JUGOSLAVIA?

La mediazione sarebbe stata assunta dall'Episcopato che ha presentato a Belgrado esplicite condizioni

Belgrado, 21

L'Episcopato jugoslavo, secondo quanto si afferma a Belgrado in ambienti solitamente attendibili, sarebbe disposto a compiere opera di mediazione tra lo Stato jugoslavo e la Santa sede, al fine di giungere ad un ripristino delle relazioni diplomatiche interrotte dal 1952.

Le voci raccolte a Belgrado troverebbero origine in alcune indiscrezioni sul contenuto del memorandum che la conferenza episcopale jugoslava, riunitasi a Zagabria dal 20 al 23 settembre scorso, ha consegnato alle autorità governative l'otto ottobre scorso. Secondo gli ambienti dai quali è partita l'indiscrezione, il memorandum rappresenterebbe «un passo decisivo verso la ripresa dei rapporti, o addirittura la conciliazione tra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo».

Nel documento dell'Episcopato si riconoscerebbe infatti «il pieno valore dell'attuale costituzione jugoslava e della legge che regola i rapporti tra lo Stato e le comunità religiose». Come contropartita a questa ammissione — sempre secondo le indiscrezioni in questione — i vescovi avrebbero sollecitato una «più fedele applicazione delle leggi esistenti da parte delle autorità periferiche che, non di rado, hanno interpretato a modo loro, ed in senso restrittivo, le disposizioni impartite in materia dal Governo federale».

Nel memorandum dei vescovi verrebbe inoltre affermato che la Chiesa cattolica in Jugoslavia riconosce il principio secondo cui i cittadini «debbono comportarsi lealmente verso l'attuale regime ed adempiere con fedeltà ed impegno ai loro doveri civici». «L'Episcopato in Jugoslavia — si dice sia affermato inoltre nel memorandum stilato a Zagabria — si asterrà altresì da qualsiasi propaganda od azione che possa danneggiare il benessere e lo sviluppo della comunità dei popoli jugoslavi».

Da parte sua, la conferenza episcopale avrebbe avanzato al Governo jugoslavo una serie di richieste tra le quali la restituzione alle parrocchie dei libri di stato civile, la costruzione di cappelle nei nuovi cimiteri, che finora erano privi di luoghi riservati al Culto, e la restituzione delle case parrocchiali recentemente nazionalizzate. Un capitolo a parte nelle richieste che l'Episcopato avrebbe avanzato al Governo, riguarda la istruzione religiosa. Sarebbe stata infatti richiesta innanzitutto una maggiore libertà nell'insegnamento del catechismo ai giovani, la concessione di stipendi agli studenti di teologia e, in generale, l'estensione a questi ultimi di tutte le provvidenze previste in Jugoslavia per gli studenti universitari. Infine verrebbe chiesta maggior libertà per la circolazione di testi cattolici.

Il memorandum della conferenza episcopale è — secondo quanto si apprende a Belgrado — «all'attento esame della commissione governativa per le questioni religiose». «Le autorità statali — si aggiunge — sono favorevolmente disposte ad accettare in linea di massima il memorandum, ritenendolo un documento della più grande importanza che potrebbe condurre ad imboccare la via attraverso la quale giungere finalmente alla normalizzazione dei rapporti fra il Governo e la Chiesa cattolica in Jugoslavia».

Si apprende intanto che una nuova legge sulla stampa e sugli altri mezzi di informazione è stata approvata oggi «in linea di principio» dall'apposito comitato parlamentare jugoslavo. «In base alla nuova legge — è detto in un comunicato — il principio della libertà di stampa ha avuto un preciso contenuto sociale».

La legge è stata illustrata dal segretario alle informazioni jugoslavo, Bogdan Osolnik, il quale ha dichiarato che «la libertà di stampa e di ogni altro mezzo di informazione ne è il principio informatore». Sempre secondo Osolnik, la nuova legge non è «una enunciazione astratta, ma un riconoscimento concreto dei diritti del popolo e di tutte le organizzazioni che operano nel campo della pubblicazione e della diffusione di notizie». Osolnik ha detto anche che la legge proibisce esplicitamente la censura, ad eccezione dei periodi di mobilitazione e di guerra. Sarebbe infine garantito alle associazioni il diritto di creare istituti e organizzazioni per la pubblicazione e la diffusione di notizie, sia attraverso la stampa che tramite altri mezzi di informazione.

Osolnik ha però aggiunto a questo punto che la nuova legge prevede «delle sanzioni per frenare gli abusi della libertà di stampa» ed ha sottolineato come, sia le concessioni che le sanzioni in essa previste, coincidono con l'impostazione generale della legislazione attualmente in vigore in Jugoslavia.

Quanto alle ragioni che hanno ispirato gli ambienti governativi jugoslavi nel proporre la nuova legge, esse andrebbero ricercate, sempre secondo circoli occidentali di Belgrado e secondo quanto ha lasciato intendere lo stesso Osolnik, nel desiderio delle autorità politiche della Repubblica Jugoslava di dare alle attività d'informazioni una regolamentazione giuridica aderente alle raccomandazioni che, in materia, sono in più occasioni partite dalle Nazioni Unite.

Illustrando la nuova legge, Osolnik ha fatto un accenno anche al lavoro dei rappresentanti della stampa estera in Jugoslavia. «La nuova legge — ha detto — ha preso in considerazione il problema in aderenza alle consuetudini internazionali».

IL PROCESSO NELL'ISOLA DI YASSIADA

Accuse alla polizia da parte di un imputato

Si tratta del funzionario accusato di aver compiuto l'attentato a Salonicco - «Mi hanno fatto confessare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Isola di Yassiada, 21

Esaurito l'«affare del cane afghano» (la Corte renderà noto il verdetto nella udienza di lunedì prossimo) i nove giudici della Corte suprema sono tornati ad occuparsi dei sanguinosi disordini del settembre 1955 ad Istanbul.

La Corte ha interrogato subito dopo aperta l'udienza il funzionario consolare Oktei Engin, che secondo la commissione di inchiesta istituita dal Consiglio militare che governa la Turchia dopo l'abbattimento del regime Menderes, sarebbe stato uno dei due individui che fecero esplodere un ordigno nella sede del Consolato di Turchia a Salonicco. (Di quella esplosione Menderes fece oggetto di un infiammato discorso che provocò l'indignazione anti-greca della popolazione di Istanbul).

Okteil Engin ha raccontato che durante la detenzione subita in Grecia fu dapprima molto maltrattato dalla polizia e dopo gli furono offerti «denari e donne» perchè confessasse che la bomba era stata fatta esplodere da lui stesso e da uno studente turco, anch'egli fra gli arrestati ora giudicati dalla Corte assieme a Bayar, Menderes, Zorlu, Koprulu ed altri esponenti democratici.

Engin, che era dragomanno del Consolato turco di Salonicco, rese alle autorità greche ampia confessione in base alla quale egli fu condannato da un tribunale di Salonicco assieme al suo complice. L'ex dragomanno si è difeso, quando l'accusa ha letto i verbali di interrogatorio da lui firmati davanti al giudice istruttore greco, dicendo che fu, appunto, «obbligato a confessare».

Rimandato l'Engin fra gli imputati il Presidente della Corte Salim Bashol ha dato lettura del rapporto che fu compilato dopo i disordini di Istanbul dal Governatore di quella città. Nel documento si riferisce (a Menderes, Presidente del Consiglio) che un dimostrante disse a Bayar dopo l'incendio di alcuni negozi greci «Abbiamo lavorato bene? Ma questo è ancora nulla, faremo meglio più tardi».

E' stato quindi interrogato Adnan Menderes, che già era stato chiamato alla sbarra l'altro giorno, sugli stessi episodi ora nuovamente all'esame della Corte. Il Presidente Bashol gli ha chiesto: «Diteci perchè dopo i disordini vi incontraste per tre volte consecutive con il Patriarca greco-ortodosso Athenagoras, il quale aveva pubblicamente accusato il Governo di aver deliberatamente organizzato gli incidenti».

MENDERES: «Si trattava di colloqui di ordinaria amministrazione. Del resto cosa posso aver detto al Patriarca?».

PRESIDENTE: «Se non lo sapete voi...».

Menderes ha quindi negato che il Governo, dopo i fatti di Istanbul, abbia ispirato gli slogan «Spartizione o morte» a proposito del destino dell'isola di Cipro. «La nostra politica è stata sempre diretta alla soluzione pacifica del problema cipriota».

La Corte ha quindi escusso alcuni testimoni, già funzionari governativi, i quali, unanimi, hanno dichiarato di essere sempre stati convinti che i disordini di Istanbul fossero stati organizzati da «elementi comunisti».

Successivamente il Presidente Bashol ha chiamato alla sbarra l'ex vice Console turco a Salonicco, Ali Tekinalp, accusato di aver personalmente portato la bomba dalla Turchia alla città greca e di averla consegnata all'Engin ed al suo complice. Alla Corte Tekinalp ha dichiarato che poco dopo l'attentato terroristico egli ricevette una telefonata «da persona che parlava un ottimo greco» e fu così informato che l'attentato era stato organizzato dall'«Intelligence Service» britannico allo scopo di acuire il dissidio fra greci e turchi per Cipro.

L'ex vice Console ha però anche dichiarato che le autorità greche gli comunicarono «che l'attentato non poteva essere attribuito a cittadini greci».

Un duro colpo alle tesi difensive di Bayar, Menderes e Zorlu è stato inferto in fine di udienza da una dichiarazione di Fuad Koprulu, ex Presidente del Consiglio ed attualmente imputato assieme ai leaders democratici per i fatti di Istanbul. La dichiarazione che è stata letta dal Presidente della Corte su richiesta della Pubblica Accusa contiene questa grave affermazione: «Dopo aver visto i risultati dei disordini di Istanbul mi convinsi che essi erano stati ispirati da Zorlu con il pieno appoggio di Menderes».

Dopo la lettura della dichiarazione il Presidente ha chiesto a Koprulu di chiarire cosa avesse voluto dire e l'ex Presidente del Consiglio ha risposto: «Intesi dire che il Governo aveva voluto organizzare una piccola dimostrazione che poi era sfuggita di mano. Non ho mai inteso affermare che il Governo abbia organizzato i disordini nelle proporzioni in cui essi avvennero».

Le udienze riprenderanno lunedì prossimo.

U. P. I.

PROGETTO DI UNA COMPAGNIA AMERICANA

Satelliti privati in orbita nel 1961?

Dovrebbero assicurare le trasmissioni telefoniche e televisive con l'Europa

Washington, 21

La «American Telephone and Telegraph Co.» ha chiesto il permesso di mettere in orbita un proprio satellite artificiale — cosa che conta di poter fare entro un anno per trasmissioni sperimentali di conversazioni telefoniche, trasmissioni televisive ed altre comunicazioni fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed altri Paesi d'Europa.

Quello della società americana sarebbe il primo satellite privato per scopi commerciali.

Il vicepresidente della compagnia incaricato dei servizi a lunga distanza, Henry Killingworth, ha detto in proposito: «Riteniamo che le applicazioni commerciali delle comunicazioni tramite satellite sia roba per imprese private. Il nuovo programma costituisce un'ulteriore indicazione della nostra prontezza ad occuparcene privatamente pagando le spese».

Chiedendo i necessari permessi alla Commissione federale per le comunicazioni, la «American Telephone and Telegraph Co.» si è dichiarata pronta a sottoscrivere i contratti per il lancio del satellite ed a procedere alla costruzione di stazioni terrestri ricetrasmittenti. Le previsioni delle spese non sono ancora note. Il programma verrebbe finanziato e fatto funzionare in collaborazione con le amministrazioni estere delle telecomunicazioni.

Quando i satelliti del programma (che dovranno essere parecchi) saranno prodotti su scala commerciale, potranno costare un milione di dollari ognuno, compreso il lancio. La società americana dovrebbe attuare il programma in collaborazione con l'Ente spaziale del Governo, la «National Aeronautics and Space Administration» (NASA).

Trasformato in museo il campo di Dachau

Monaco di Baviera, 21

Hanno avuto inizio i lavori per trasformare il famigerato campo di concentramento nazista di Dachau nei pressi di Monaco in un museo a ricordo delle innumerevoli vittime della ferocia nazista. Un esponente della sezione tedesca del Comitato internazionale di Dachau con sede a Bruxelles ha dichiarato oggi che il muro originale come anche il filo spinato e le torrette da dove le sentinelle armate di mitra vigilavano, saranno restaurati.

Inoltre è stata decisa l'erezione di un monumento in onore alle vittime della persecuzione nazista. Si ritiene che il progetto verrà portato a termine in due o tre anni. Le spese per il restauro saranno sostenute dal Ministero delle Finanze bavarese. La spesa per la costruzione del monumento sarà invece sostenuta dagli ex internati. Nel museo saranno raccolti diversi oggetti che vennero usati nel campo insieme ad una collezione di documenti.

TUMULTI A CARACAS fra dimostranti e polizia

Caracas, 21

La capitale del Venezuela è stata oggi teatro di nuove violente manifestazioni organizzate da elementi di estrema sinistra.

La polizia è intervenuta con il lancio di bombe lacrimogene per ristabilire l'ordine, mentre il Presidente Romulo Betancourt convocava il Consiglio dei Ministri per prendere in esame quella che esponenti ufficiali venezuelani hanno definito «l'aperta insurrezione» degli elementi di sinistra.

Presso le isole Bahrein

Esplosione a bordo di una petroliera norvegese

Londra, 21

Quindici marinai mancano all'appello in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo della petroliera norvegese «Polyana» presso le isole Bahrein. Venticinque superstiti a bordo di scialuppe di salvataggio sono stati tratti in salvo da tre petroliere che incrociavano nella zona. Sul registro dei Lloyds, il «Polyana» risulta essere uno scafo di 15.378 tonnellate, iscritto a Kristiansand.

I Lloyds di Londra hanno reso noto che cinque navi che si trovavano nel Golfo Persico stanno dirigendosi rapidamente sul luogo dell'incidente. Una delle tre navi che hanno tratto in salvo i 19 superstiti della esplosione del «Polyana» è lo «Scottish Lion», della «Thompson Steamship Company» di Londra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ovunque incontrerete questo marchio

troverete un organizzato e qualificato servizio di assistenza per la vostra

INNOCENTI

AUSTIN A40

INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
servizio

Commissionaria di vendita per la zona di Trieste:
FILOTECNICA GIULIANA S. a r. l. - Via Imbriani, 16 - telefono 36613

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 49445 M

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA offresi prestaservizi mattinata, pulitrice. Cassetta 69643 A UPI.

VEDOVA distinta cerca lavoro leggero e cucinare oppure sorveglianza bambini mezza giornata possibilmente pomeriggio. Offerte, fermo posta, carta d'identità n. 39284846. 69649 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi. Telefonare 26985, dalle 9 alle 11. 29608 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi con bambina. Telefonare dalle 8-10 o 20-21, tel. 23258. 69695 B

PRESTASERVIZI referenziata media età per mattino. Presentarsi Beccaria 8-V destra. 69698 B

RAGAZZA stabile anche principiante oppure prestaservizi cerca piccola famiglia. Presentarsi via Torrebianca 10, III destra, dopo le 17. 69663 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare, ottimo trattamento cercasi. Presentarsi via di Scorcola 1/3, Tel. 28771 (villa). 69655 B

STABILE 30-40enne cercasi. Viale XX Settembre 1, porta 28. 171 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 49610 C

AIUTO banconiere pratico bar offresi prontamente. Cassetta 2760 C UPI.

ANZIANA offresi lavori rammendo e stiratura. Cass. 49551 C UPI.

AUTISTA 57enne, patente C, lunga pratica, offresi città anche brevi periodi. Telef. 32302. 69698 C

IMPIEGATA-O esperti contributi assicurativi e previdenziali, contabilità, paghe corrispondenza, fatture, offronsi ad ore. Cassetta 49541 C UPI.

IMPIEGATO, riscuotitore, massima fiducia offresi tutti lavori anche solo mezza giornata. Telefonare 96629. 49491 C

INFERMIERA mediaetà, paziente, referenziata, offresi assistenza anziani, stabile, notti, ore. Prezzi modici. Tel. 93435. 69702 C

INTERPRETE corrispondente tedesco, francese perfetto, 30enne, presenza, pratica lavori ufficio, referenziata desiderando migliorare offresi subito. Cassetta 69536 C UPI.

STENODATTILOGRAFA, nozioni inglese, presenza, offresi. Telef. 31491. 69675 C

STENODATTILOGRAFA, magistrali, buona conoscenza francese, nozioni inglese, presenza, offresi. Telef. 28736. 69674 C

STENODATTILOGRAFA capace svelta eventualmente mezza giornata offresi. Tel. 32157. 69603 C

15ENNE licenza commerciale offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 59191. 49484 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 29570 CC

ACCENSIONE spegnimento caldaie termonafta, pulizia stabili, attività accessorie esegue Impresa specializzata. Pregasi telefonare 93251, ore 8-10; 15-17. 29612 CC

CONTABILE assume domicilio lavori contabilità, paghe, contributi. Offerte cassetta 29610 CC UPI.

PARRUCCHE, posticci, lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Tel. 36706. 47224 CC

SARTORIA confeziona vestiti mantelli rivolta cappotti. Rossetti 11. Tel. 95431. 69701 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA barista, presenza, pratica, assume Degustazione, Teatro Romano 2. 69362 D

APPRENDISTA passamaniera anni 14 cercasi. Via S. Maurizio 16, p. II. 49573 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Presentarsi via Ponziana 7. 49574 D

APPRENDISTE Frutta-Verdura, via Giulia 7. 69689 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 83 N - SPI - Milano. 6367 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 6347 D

DISEGNATORI lucidisti navali pratici macchinari e tubolature macchina cercansi. Indirizzare domande con curriculum, referenze e pretese cassetta 29555 D UPI.

GARZONA pratica, presentarsi in piazza Vico n. 8, Salone Brigitte. 69664 D

IMPORTANTE società cerca giovani periti agrari, geometri, dottori agraria, ingegnere, aventi attitudini vendita ramo agricolo. Scrivere Pubbliman 33.14, Verona. 6435 D

INSEGNANTI due: scienze naturali, disegno, tedesco, cerco. Cassetta 69610 D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Renato, Giuliani 29. 49492 D

PELLICCIAIA macchinista finita stipendio elevato cercasi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 69717 D

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 82 N - SPI, Milano. 6366 D

RAGAZZA per pasticceria, piazza Libertà 6. 69700 D

SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi. Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

E Rich. camere e pens. L. 25

COMPAGNO mobiliata cerco 5.000. Telef. 71319. 29619 E

CONIUGI soli cercano matrimoniale, cucina, mobiliate, Gretta Serbatoio. Telef. 24711, mattinata. 69654 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA cucinino; altro appartamento pronto, comforts. Palma, Goldoni (nove), primo. 69671 F

CAMERA mobiliata per distinto affittasi. S. Francesco 31, terzo destra. 49207 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi, vicinanza piazza Vico, casa nuova. Indirizzo UPI. 29597 F

MOBILIATA matrimoniale centralissima, acqua corrente in stanza, stufa, affittasi a distinti. Machiavelli 22, primo. 69713 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20, I destra. 69710 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo, eventualmente pensionato. Rossetti 11, pianoterra. 69672 F

STANZE mobiliate uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69679 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DOPOSCUOLA. Scuola media, avviamento. Preparazione ricupero anni perduti. Istituto «Cavour», Bastione 4. Telefono 36951. Informazioni ore: 10-12. 29386 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità. Doposcuola: avviamento e medie, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 69595 G

DOPOSCUOLA medie, avviamento, ricupero anni perduti. Istituto Cavour. Tel. 36951. 29568 G

INGLESE tedesco ottima pronuncia insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 49564 G

LAUREATA dà lezioni elementari, medie, ginnasio. Telefonare 26802, ore 14-15. 69633 G

LAUREATA lettere traduttrice inglese-tedesco, impartisce lezioni. Tel. 93377; 90672. 69601 G

LICEALI, idoneità maturità, corsi diurni. Serali: avviamento, medie, ragionieri, geometri, nautici. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

STENOGRAFIA corsi intensivi per principianti e perfezionamento. Tel. 36931. 29568 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VALDIRIVO - ROMA, sette stanze, riscaldamento, indicato: ufficio, scuola, pensione, prontingresso affitta IMMOBILIARE ITALIA, 61512. 176 I

A.A.A.A. OFFRESI appartamento in villa con annesso giardino, garage, telefono, bagno installato, 4 camere, cameretta, cucina, affitto lire 35.000. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II. 160 I

A.A.A. CERCANSI 2-3 camere, cucina, bagno, affitto aggiornato, possibilmente riscaldamento. Pregasi telef. 50323. 162 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1109 I

APPARTAMENTO stanza cucina affittasi 9.000 senza spese. Bellazzi, Torrebianca 14. 69712 I

APPARTAMENTO signorilissimo, Revoltella, quattro stanze, cucinetta, poggiuoli, centralnafta, ascensore, affittasi. Prontentrata. Telef. 37703. 69707 I

CAMERA, cucina ripostiglio, rimesso a nuovo, zona Rossetti 10.000 mensili; altro Roiano 9.000 senza spese. Agenzia, Pascoli 2-F. 69703 I

MAGAZZINO mq. 400 anche divisibile affittasi zona centrale. Telef. 41832, ore 8-12, 15-19, giorni feriali. 69680 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

QUADRISTANZE con bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, due poggioli. Piazzale Rosmini affittasi. Rivolgersi telefono 50844. 69652 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione indifferente, cerchiamo urgentemente affittanza. Telef. 61309. 49594 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, affitto modesto, zona Garibaldi-Fiera cercasi. Cassetta 69645 L UPI.

APPARTAMENTINO bistanze, accessori, qualsiasi posizione, cercano affitto sposi soli. Telefonare 37703. 69706 L

APPARTAMENTO una due stanze cercasi affitto, compensando spese. Telef. 91783. 69712 L

A.A.A.A. CERCASI appartamento in villa con annesso giardino e riscaldamento per nobile famiglia, 5 camere, cucina, bagno, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 161 L

MAGAZZINO per autorimessa, esposizione auto, minimo venti vetture cercasi affitto. Offerte Cassetta 49558 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE, lettini occasione assortimento. Madalosso, Trentaottobre-Torrebianca. 69647 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CARROZZELLA triplo uso, ruote grandi, seminuova, vendesi occasione. Telef. 43732. 69660 M

CUCINE «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warmmorning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 49453 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINE cucire reali sconti. Lussuose complete mobiletto 34 mila, ottime marche, garantite, zig-zag automatiche. Singer d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, convenienti rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 69714 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, visoni, ocelot, ratmusquè, pelli per guarnizioni. Prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 69717 M

PELLICCIA occasione quasi nuova vendesi. Via dell'Ospitale 2. Domenica dalle 14 in poi. 896 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gas ed elettriche ed a kerosene. Cucine economiche «Zoppas» a carbone e miste gas elettriche. Scaldabagni, vasche e rubinetterie, lavandini e water, presso la «Intra», via Roma 22. Tel. 38543. Vendite rateali. 69711 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, oggetti diversi, salotti, cucine, mobili in genere. Telef. 31037. 69640 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 39358. 69694 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 69709 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE cucine soggiorni permaflex carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 69647 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 49468 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 3.000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49468 NN

ARMADIO moderno vendesi. Telef. 23677. 69659 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CAMINETTO con ceppo decorativo meraviglioso vendesi occasione. Telef. 47367. 69657 NN

CUCINA 3 pezzi, radiogiradischi, armadione 4 porte vendonsi occasione. Telef. 48519. 69678 NN

PIANINO bellissimo, ottimo stato, buona occasione vendesi. Coroneo 39. Falegnameria. 69705 NN

PIANINO tedesco piastra corde incrociate ottimo straoccasione vendesi, esclusi rivenditori. Telef. 47367. 69657 NN

PIANINO corde incrociate, acquisterei da privato se occasione. Telef. 43817. 69668 NN

O Commerciali L. 35

A noleggio vendita juke boxes biliardini prezzi eccezionali favorevolissime condizioni pagamento massima assistenza. Nicotra, via Udine 8-b Trieste. 69699 O

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AVVIATA rappresentanza cerco. Offerte cassetta 69651 P UPI.

GLASCO Corporation (USA) e Bally Vendig Corporation di Chicago (USA) per introduzione su mercato italiano dei loro apparecchi distributori automatici a moneta di assoluta novità per l'Europa e l'Italia esaminano domande di persone dinamiche in possesso di un capitale minimo di due milioni per stabilire esclusività per zone. Indirizzare richieste: EUROMATEN, Agenzia Italiana, Glasco-Bally, via Lancioni 69, Roma. 6300 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE Marelli a lire 350 compreso autoservizio, l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 49517 Q

FIAT 750 consegna immediata. Autorimessa Sessa, Severo 96. Telef. 29241. 69718 Q

GIARDINIERA 500 N consegna immediata. Autorimessa Sessa, Severo 96. Telef. 29241. 69718 Q

OCCASIONE 1400 53 vendesi buone condizioni. Telef. 30022. 69691 Q

SERVIZIOFIAT, Media 33: 600 '59, motore da revisionare, vendesi. 69686 Q

VOLETE vendere Lambretta, Vespa, interpellateci. Valdirivo 24. Telef. 35503. 69682 Q

«500» Belvedere metallica, ottimo stato cercasi. Offerte cassetta 69646 Q UPI.

VESPAGENZIA, S. Francesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150, modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA drogheria Udine città, vendesi rateando. Cassetta 12/B SPI, Udine. 6440 R

DITTA commerciale artigiana cerca socio-socia con piccolo capitale. Tel. 24283, 11-12. 69688 R

GABINETTO medico attrezzato con annesso vasto alloggio, cedesi, posizione centralissima, soleggiata. Telefonare 37424. 29613 R

PANIFICIO vendesi o in gestione per ritiro dal commercio. Tel. 90681. 69716 R

PRESTITI comunali, ospedalieri, GMA, provinciali, eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 49483/2 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA BAIAMONTI piano quinto, panoramico, due stanze soggiorno con poggiolo, bagno, ripostiglio, box cantina, costruzione due anni. - HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3, Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Tel. 61931. 49490 S

A. BELLISSIMO panoramico, 3 stanze, 2 camerette, cucina, ricchi accessori, terrazze, vendesi. Telef. 95982. 69719 S

A. PARAGGI Portici Chiozza, I piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, vendesi. Tel. 95982. 69719 S, UPI.

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1111 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1102 S

APPARTAMENTO pronta entrata, centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1103 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, 800.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1101 S

APPARTAMENTO prossima entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1104 S

APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1105 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doccia, vendesi. Salita Promontorio. Carli, S. Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 2 stanze, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1107 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1110 S

APPARTAMENTO occupato via Gambini, 2 stanze, stanzetta, cucina, lire unmilione, vendesi. Telef. 24795, ore 17-19. 49582 S

MAGAZZINO con annesso alloggio vendo. Visitare domenica 23, dalle 9-13, via Cordaroli 22/1. 49494 S

MESTRE appartamenti, negozi nuovi, proprietà stimata ditta edilizia vendonsi o affittansi. Facilitazioni pagamento, alto reddito, referenze bancarie. Telefonare Mestre 51617 - 57617. 6433 S

QUARTIERE 7 stanze condominio centro vendesi. Cassetta 69648 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Formica è più colore

....anche per questo
è il laminato plastico
più diffuso nel mondo.

Però è indispensabile
ricordare che Formica
non è un nome generico
ma il marchio internazionale
dell'inconfondibile
laminato
prodotto in Italia dalla:

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano - Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

SE È VERO FORMICA,
DEVE PORTARE IMPRESSO
IL MARCHIO
AUTENTICO DI GARANZIA

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI

TRIESTE: Egone Bacci, Via Fonderia 5.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Il classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.26 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale